Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7299 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

INIZIATA ALL'O.N.U. LA PAZIENTE AZIONE MEDIATRICE PER RIPORTARE LA PACE NEL M.O.

Primi cauti sondaggi di Jarring con i delegati arabi e israeliano

Ricevuti dal diplomatico svedese Tekoah (Israele), Sharif (Giordania) e Zayyat (Egitto) - Il rappresentante ebraico è quindi partito per Tel Aviv - La posizione delle parti sui problemi cruciali - Abba Eban e le violazioni della tregua

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Il mediatore dell'ONU Jarring accoglie l'ambasciatore della RAU, M. Zayyat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Oggi, diciottesimo giorno della tregua d'armi sui fronti del Medio Oriente, più volte asseritamente violata da ambo le parti, si è svolto il primo atto formale della trattativa indiretta per la soluzione politica del conflitto arabo-israeliano; è questo, un traguardo che la diplomazia internazionale cerca di raggiungere da circa mezzo secolo: una specie di sfida alla storia, dunque. Le conversazioni si svolgono nell'atmosfera rarefatta e un po' anonima del quartier generale delle Nazioni Unite, al trentottesimo piano — l'ultimo — del Palazzo di vetro. Qui le misure di sicurezza sono molto rigide e i corridoi, ricoperti da spessi tappeti, avvolti nel silenzio. Il riserbo, anzi il segreto, è di rigore: la cadenza dei colloqui sarà lenta e prudente, perfino noiosa, ma la loro sostanza è tesa e intensa.

Questa mattina, dopo aver rotto con la sua conferenza stampa di ieri un silenzio che durava da tre anni, Gunnar Jarring, forse il più discreto e il più neutrale di tutti i diplomatici del mondo, ha ricevuto per primo il rappresentante israeliano all'ONU, Joseph Tekoah. Uscito dopo un'ora, questi ha detto ai giornalisti: «Se i governi arabi desiderano discutere genuinamente di pace con noi, l'obiettivo sarà raggiunto. Non sarebbe utile entrare nei dettagli della conversazione. Lo scopo è di stabilire una pace giusta e duratura tra Israele e l'Egitto e tra Israele e la Giordania. Tutti ci rendiamo conto che non sarà facile risolvere tante difficoltà, accumulatesi dopo 22 anni di aggressioni». Il diplomatico israeliano si è limitato a dire di avere esposto a Jarring «i principi basilari» della posizione del suo paese: Tekoah quindi ha lasciato il Palazzo di vetro. Pur sapendo tutto l'uno dell'altro, i delegati arabi e israeliani all'ONU non si vedono mai, non si incontrano mai, e, se uno si trova sui passi dell'altro, ciascuno volge lo sguardo dall'altra parte.

Dopo Tekoah, Jarring ha ricevuto il delegato giordano: per il momento Re Hussein è rappresentato ai colloqui di New York dal suo ambasciatore a Washington, Abdul Hamid Sharif, in attesa che rientri da Amman il rappresentante permanente alle Nazioni Unite, Mohammed El-Farra. Dopo l'incontro, da lui definito «fruttuoso», Sharif ha detto: «La nostra posizione è molto chiara per il dott. Jarring, ma gliela illustreremo meglio e in modo completo; ciò che desideriamo è il ritiro totale di Israele da tutte le terre occupate nella guerra del '67».

E' seguito un lungo colloquio, durato oltre un'ora, tra Jarring e il capo della rappresentanza egiziana all'ONU, Mohammed Hassan El-Zayyat, uno dei più brillanti diplomatici del mondo arabo. In gioventù Zayyat conobbe e frequentò Abba Eban; prima della guerra l'attuale ministro degli esteri di Israele, la cui moglie è egiziana, soggiornò in Egitto per motivi di studio: non solo, ma a quel tempo, coincidendo, in senso anti-inglese, la lotta del nazionalismo arabo con quella condotta dagli ebrei emigrati in Palestina, il giovane Abba Eban, dal cairo, aiutò indirettamente, e fino a un certo punto, la causa araba.

Oggi, il capo della diplomazia israeliana è considerato una «colomba» nel suo paese, come lo è Zayyat in Egitto. Da questi antichi e certo non dimenticati rapporti, alcuni osservatori traggono un auspicio favorevole per l'esito delle conversazioni che, cominciate oggi, continueranno all'attuale livello fino alla metà di settembre circa, quando cioè sono attesi a New York, per l'assemblea generale dell'ONU, anche i ministri degli esteri dei tre paesi che, avendo accettato il «piano Rogers» e la conseguente proposta di cessazione del fuoco, si sono impegnati nello sforzo di pace. Fra tre settimane circa, gli interlocutori di Jarring saranno allora Mahmoud Riad per l'Egitto, Abba Eban per Israele e Anton Atallah per la Giordania.

Ai giornalisti l'ambasciatore Zayyat ha fatto dichiarazioni cautamente incoraggianti, insistendo sul concetto che non si potrà parlare di pace finché le truppe israeliane occupano le terre arabe, ma ribadendo al tempo stesso il principio, già fatto presente da Nasser al Presidente Nixon, che l'Egitto si accinge a questo negoziato «con grande serietà e con speranza». Il delegato egiziano ha aggiunto: «un accordo potrà essere raggiunto, se mai si farà, sulla base della risoluzione dell'ONU del 22 novembre 1967» (documento, com'è noto, in cui si chiede il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi e la cessazione dello stato di belligeranza nel Medio Oriente, ma si lascia alle parti ampio margine di manovra per un compromesso). Alla domanda se ritenesse possibile e augurabile una proroga della cessazione del fuoco, Zayyat ha risposto: «Chi è in grado di fare una guerra in sei giorni, può certamente raggiungere un accordo in 90 giorni».

Nel pomeriggio il rappresentante israeliano Tekoah si è nuovamente incontrato con Jarring (a metà giornata aveva avuto una lunga conversazione telefonica con Gerusalemme) e in serata ha preso l'aereo per

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

SORPRESA ALL'«HILTON»

Armi per il M.O. scoperte a Londra

Londra, 25

Un piccolo arsenale clandestino di armi è stato trovato la notte scorsa dalla polizia, nei bagagli di due uomini d'affari libanesi e di un americano, nel corso di una perquisizione allo hotel Hilton di Londra; la teoria che trova maggior credito negli ambienti di Scotland Yard è che si tratti di materiale destinato al Medio Oriente, probabilmente un «campione» di una fornitura segreta il cui «saldo» sarebbe dovuto giungere in seguito, e che sarebbe diretta a organizzazioni di guerriglieri palestinesi.

Le armi (5 fucili mitragliatori, due pistole automatiche «Browning», un revolver «Cobra» e 1548 proiettili), avvolte in pacchi di carta marrone rinchiusi in due valigie, facevano parte del bagaglio di tre individui e hanno attirato l'attenzione di un funzionario di dogana, il quale ha dato l'allarme alla polizia. Nel giro di pochi minuti Scotland Yard ha organizzato una delle più imponenti imboscate degli ultimi anni, per cercare d'intrappolare gli uomini subito dopo che fossero giunti a destinazione.

Auto della polizia hanno «pedinato» la vettura che trasportava i tre sospetti lungo il percorso dall'aeroporto all'albergo Hilton, al centro della città, mentre decine e decine di poliziotti circondavano l'edificio, si appostavano nel prospiciente Hyde Park e indossate le uniformi del personale di albergo, si sostituivano a camerieri, portieri, commessi dei negozi e addetti al servizio degli ascensori e dei piani.

L'operazione di «sorpresa» è stata condotta con tale discrezione che le centinaia di clienti — per la più americani — che popolavano ieri sera l'albergo non si sono accorti di nulla; ignari dell'imponente imboscata, i tre sono saliti nel loro appartamento, al 24.o piano, mentre gli agenti procedevano ad un controllo accurato del contenuto dei loro bagagli, che hanno rivelato armi nuove di fabbricazione americana. Dopo pochi minuti, è scattata la molla del trabocchetto e i tre, arrestati, sono stati condotti al commissariato del West End.

Questa sera, i due libanesi e l'americano sono stati formalmente accusati di possesso illecito di armi da fuoco; compariranno di fronte al magistrato domani mattina. Dei due cittadini libanesi, uno Fouad Antoun, è un commerciante di francobolli a Beirut, mentre lo altro, Hassan Hussamy, lavora in un'agenzia di viaggi nella centralissima Shaftesbury Avenue, vicino a Piccadilly Circus. L'americano è David Meiterman, residente a New York.

I giornali della sera pubblicano titoli a caratteri cubitali sull'arresto dei tre, i quali — stando alle indicazioni attualmente disponibili — sarebbero collegati ad organizzazioni di guerriglieri palestinesi. Un portavoce di Scotland Yard ha dichiarato che le indagini dirette a far luce sulla provenienza e la destinazione delle armi «si stanno svolgendo simultaneamente in varie parti del mondo», e che particolare attenzione è rivolta a tutti i gruppi o associazioni che hanno rapporti con organizzazioni di guerriglieri palestinesi.

A quanto è dato sapere, le armi trovate nell'appartamento dei tre sono nuove di zecca e di fabbricazione americana: le perfette condizioni in cui si trovano rafforzano la tesi secondo cui esse sarebbero state in effetti «campioni», per possibili ordinazioni in grande quantità.

Scontro ferroviario in Egitto

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Le ferrovie egiziane sono state funestate da un nuovo sinistro: un treno viaggiatori si è scontrato con un «merci» sulla linea che unisce la capitale a Marsa Matruh. Nel rovesciamento di alcune carrozze, 27 persone sono rimaste ferite. Sabato scorso, nel deragliamento del rapido Assuan-Il Cairo, perirono 12 viaggiatori e una cinquantina rimasero feriti

UNA CONFERMA DEL PRESIDENTE DEI GESTORI DOPO UN INCONTRO AL MINISTERO

Ormai è scontato l'aumento della benzina: più di 15 lire?

Assicurata alle pompe la loro parte - La categoria però rimane in attesa, pronta a scioperare
Critiche negative dei sindacati, che ritengono la misura «impopolare» - Incontro con Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'ormai scontato aumento del prezzo della benzina e, più in generale, gli inasprimenti fiscali che saranno contenuti nel «pacchetto» anticongiunturale sono al centro dell'attenzione dei sindacati. L'aumento del prezzo del carburante ha in questi giorni determinato un irrigidimento dei sindacati dei benzinai. I gestori degli impianti di distribuzione, fin dal momento in cui le voci dell'aumento avevano assunto una certa consistenza, hanno proclamato uno sciopero, di cui ultimamente sono stati definiti tempi e modalità: tre giorni di sciopero nazionale dall'entrata in vigore del nuovo prezzo, presumibilmente quindi dalla mezzanotte di giovedì prossimo o al massimo da venerdì.

La Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti), la Faib (Federazione autonoma benzinai italiani), il Cinb (Comitato intersindacale nazionale benzinai) e le altre organizzazioni di categoria hanno chiesto in questi giorni un incontro con il presidente del consiglio e con il ministro dell'industria per prospettare le loro rivendicazioni. Da tempo la categoria chiede un aumento della percentuale sul prezzo di vendita e pertanto ora sollecita che una «fetta della torta», cioè una parte dell'aumento venga destinato all'accoglimento di tale richiesta.

Per quanto riguarda la misura dell'aumento della benzina, si ritiene che le 15 lire di cui si è parlato in tutti questi giorni, non saranno sufficienti per il fisco; è probabile che l'aumento sarà superiore, forse 20 lire. Ogni lira in più frutta all'erario 15 miliardi; se incamererà interamente le 15 lire, avrà un maggior introito di 225 miliardi.

Stamane, al ministero dell'industria, si è svolta una riunione tra alcuni funzionari del Comitato interministeriale prezzi ed i rappresentanti dei distributori guidati dal presidente della Figisc dott. D'Andrea. Nel corso dell'incontro — precisa un comunicato — sono state prese in considerazione le nuove aliquote del prezzo della benzina rispettivamente spettanti allo Stato, a titolo di prelievo fiscale, alle compagnie petrolifere e ai distributori. Dopo un ampio dibattito, i rappresentanti dei distributori hanno preso atto dello schema di ripartizione elaborato in questi giorni dal Cip e si sono riservati di discuterlo nel corso di una assemblea dei distributori che verrà convocata al più presto.

Ovviamente per ora si tratta solo di indicazioni di massima, in quanto una decisione definitiva dovrà essere presa domani nella prevista riunione del Cip. Allo stato dei fatti quindi ancora non c'è nulla di definito e le prospettive di attuazione del minacciato sciopero di tre giorni sono ancora incerte. Tanto più che le dichiarazioni rilasciate oggi, dopo la riunione al ministero, dai rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, hanno fatto delineare una netta spaccatura nel fronte sindacale del settore per le divergenti valutazioni in merito alle «assicurazioni ricevute oggi».

Sostanzialmente positivo è il giudizio espresso dal dott. D'Andrea, il quale, a nome del Figisc che conta il maggior numero di aderenti, ha dichiarato che nel corso della riunione al ministero dell'industria «è stato previsto anche, giusta le richieste avanzate dalla Figisc, un aumento del margine per i gestori, la cui misura dovrà essere decisa nella riunione di domani». Il presidente della Figisc ha concluso rilevando che «nell'eventualità che l'aumento del margine dei gestori fosse definito senza conoscere i dati dei costi accertati dal CIP, l'aumento stesso dovrà essere inteso solamente come acconto».

«Insoddisfacenti» sono stati invece definiti «ad un primo esame» gli affidamenti ricevuti da parte della Faib e del Cinb, i quali minacciano pertanto di passare all'azione. Più cauta la posizione assunta dalla federazione nazionale gestori distributori carburanti (Fngdc), la quale ha invitato i gestori aderenti «a non dare corso a nessuna manifestazione di protesta, in quanto nel prossimo aumento del prezzo vi sarebbe compreso anche un aumento per i gestori nella misura di due lire al litro». La Fngdc si è comunque riservata di passare immediatamente ad una azione di protesta qualora l'aumento del prezzo non conterrà una «adeguata aliquota per la categoria».

Contrarie all'aumento del prezzo della benzina si sono dichiarate le tre principali confederazioni dei lavoratori. CGIL, CISL e UIL fanno ovviamente un discorso più ampio e infatti proprio oggi hanno preso posizione sul contesto dei ventilati inasprimenti fiscali. Le tre segreterie confederali hanno avuto un incontro con il ministro del lavoro Donat Cattin ha indicato ai sindacalisti gli orientamenti fondamentali in ordine alle misure da proporre al Consiglio dei ministri per aumentare il flusso del credito alla produzione a breve e a lungo termine, e per dare l'avvio alla riforma sanitaria col riassetto giorni di settembre.

Un comunicato precisa che il ministro ha anche espresso «lo intendimento del governo di intervenire a brevissimo termine nel campo dell'edilizia e di continuare per tutta la materia di riforma (sanità, edilizia, trasporti) il dialogo con le organizzazioni sindacali». Il ministro del lavoro ha avuto in proposito anche uno scambio di idee con la presidenza della Confindustria. L'odierno incontro rappresenta un primo passo verso quella ripresa del dialogo governo - sindacati annunciato ufficiosamente ieri per i primi giorni di setetmbre.

In un comunicato congiunto CGIL, CISL e UIL hanno espresso il loro parere contrario in merito a qualsiasi aggravio indiscriminato dei contributi sociali che incida direttamente sulla dinamica salariale e ad ogni forma di tassazione sui consumi popolari. In questo quadro, come si è accennato, le segreterie confederali hanno espresso il loro giudizio negativo in merito all'aumento del prezzo della benzina, sottolineando «la impopolarità del provvedimento, le sue prevedibili conseguenze sul livello generale dei prezzi e la sua contraddittorietà rispetto all'impegno assunto dal governo di contenere e possibilmente ridurre i prezzi amministrati, tra cui rientra quello della benzina».

Il comunicato congiunto precisa poi che le tre confederazioni hanno espresso la loro preoccupazione «sui modi e sui tempi del negoziato per le riforme tra governo e sindacati, insistendo perché il confronto avvenga prima delle decisioni ministeriali». Ribadita la necessità di un contenimento dei prezzi, il comunicato conclude precisando che le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL si sono riservate di esprimere un giudizio dopo un più approfondito esame e giudizio sulla base dei provvedimenti che saranno adottati e, con l'occasione, hanno sollecitato «un incontro col governo per un esame dei problemi generali riguardanti la congiuntura e le sue connessioni con le riforme di struttura».

Roberto Perugini

ULTIMI PREPARATIVI PER IL VARO DELLE MISURE DI AUSTERITY

ANCHE LA SCHEDINA DEL «TOTO» SOTTO IL RASTRELLO DEL FISCO

L'aumento sarebbe di 50 lire - Preoccupazioni espresse dal CONI
Non gradita dal PSI l'iniziativa (d.c.) per il vertice sulle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Ultime battute in sede governativa e a livello tecnico per lo esame e la definitiva messa a punto del «pacchetto» anticongiunturale, che sarà varato dal consiglio dei ministri dopodomani, giovedì. Anche oggi, infatti, il cosiddetto «decretissimo» è stato oggetto di una nutrita serie di colloqui. In mattinata il presidente del consiglio si è incontrato con il presidente della commissione della CEE Malfatti; tema generale della conversazione è stato lo sviluppo europeo, ma più in particolare Colombo ha illustrato a Malfatti le linee dei provvedimenti per il rilancio dell'economia.

Nel pomeriggio, Colombo ha ricevuto a palazzo Chigi, Giolitti, Ferrari Aggradi, Preti, il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale Stammati. La riunione, iniziata poco dopo le 18, si è protratta per tutta la serata ed è servita ad una ulteriore messa a punto del «pacchetto» in vista di un nuovo incontro interministeriale allargato in programma per domani pomeriggio.

Alla riunione, presieduta da Colombo, parteciperanno infatti il vicepresidente del consiglio De Martino, i tre ministri finanziari ed i responsabili di altri dicasteri tecnici interessati e cioè lavoro, industria, sanità, trasporti ed agricoltura. Sarà questa la sede in cui verranno definiti in tutti i loro dettagli i provvedimenti che dopodomani saranno prima sottoposti alla valutazione del CIP e quindi discussi e varati dal consiglio dei ministri, convocato per le ore 11.

Intanto fino all'ultimo continuano a circolare voci ed anticipazioni circa gi inasprimenti fiscali che saranno decisi per reperire i 350-400 miliardi ritenuti necessari. Com'è noto, le numerose precisazioni e smentite dei giorni scorsi hanno ristretto il campo che con ogni probabilità sarà arato dal rastrello fiscale. Oltre all'ormai più che sicuro aumento del prezzo della benzina e agli altri inasprimenti che incideranno sul settore automobilistico (proprio oggi il presidente della Fiat Agnelli ha avuto un colloquio con il Capo dello Stato) si dà per molto probabile che le nuove tasse colpiranno numerosi settori di consumi considerati di lusso e di consumi non largamente popolari. Le voci, come si ricorderà, riguardano le banane, la carta da bollo, le pellicce, gli alcoolici, i profumi, il bollo sulle cambiali, il Lotto e altri concorsi pronostici.

Proprio per quest'ultima voce si è avuta oggi una serie di reazioni al ventilato aumento da 75 a 100 lire del prezzo di ogni colonna del Totocalcio. La comune schedina a due colonne verrebbe a costare pertanto non più 150 ma 200 lire. I nuovi costi sarebbero stati già decisi nella sostanza, ma la presenza della prima schedina che si gioca questa settimana in occasione del turno iniziale della «Coppa Italia» previsto per domenica prossima, ha consigliato di spostare di una settimana l'aumento. Il nuovo prezzo andrebbe pertanto in vigore con la seconda schedina, quella relativa alle giocate del 6 settembre. La direzione del Totocalcio non ha dato alcuna conferma precisa, ma ha fatto rilevare che l'«aumento è da ritenere ormai più che probabile».

Negli ambienti del CONI tali voci hanno provocato «notevoli preoccupazioni». I dirigenti dell'ente sportivo hanno sottolineato, in una nota, che un aumento della tassazione comprometterebbe l'andamento del concorso. «A parte l'aspetto tecnico del problema — precisa la nota — i dirigenti sportivi, pur rendendosi conto delle urgenti necessità del bilancio statale, fanno osservare che se le maggiori disponibilità auspicate saranno destinate a finalità sociali, esse non dovrebbero essere reperite a danno di un'altra attività innegabilmente sociale quale è quella dell'educazione sportiva della nostra gioventù».

La nota conclude sottolineando che lo sport vive soltanto con i mezzi che il concorso pronostici gli mette a disposizione e che tali mezzi sono nettamente inferiori a quelli di cui dispongono le organizzazioni sportive dei grandi paesi, ed auspica pertanto che non venga toccata l'attuale ripartizione dei proventi tra vincitori, erario e di organizzazione.

Sempre nel campo delle voci è da segnalare che oggi non si esclude più con tanta certezza come nei giorni scorsi, un aumento della ritenuta di acconto sulla complementare relativamente ai redditi superiori ai 4 milioni annui.

Per completare il discorso, va detto che parallelamente all'azione governativa sui provvedimenti congiunturali, i quattro partiti di centro sinistra affronteranno, ai primi di settembre, il problema delle giunte. L'iniziativa di un incontro quadripartito resa nota ieri dal «Popolo» è stata assunta da Forlani. Intenzione della DC è quella di accelerare la formazione delle giunte di centro sinistra che ancora si devono costituire e risolvere quindi i casi più difficili, sui quali potrebbero nascere ancora difficoltà.

L'iniziativa è bene accetta dai socialdemocratici, non così invece dai socialisti L'«Avanti!» non precisa la data del vertice. «Tali incontri — ha scritto in proposito l'«Avanti!» — possono rivelarsi utili e graditi se fatti al tempo giusto e motivati dall'insorgere di precisi problemi. Altrimenti si corre il rischio di cadere in una pratica che svaluta l'importanza degli incontri stessi. Al momento ci pare che non si sia verificato alcun fatto tale da rendere necessario, almeno oggi, un vertice del genere».

Sempre nel campo delle giunte, si è avuta oggi una notizia di «buon auspicio». Con un accordo fra i quattro partiti di centro sinistra è stato eletto il nuovo sindaco di Cosenza, un democristiano. Tra gli elettori anche il consigliere socialista Giacomo Mancini, segretario del PSI.

R. P.

COMPLICATI I COLLOQUI di Agnew a Seul

Seul, 25

Il vicepresidente americano Spiro Agnew si è incontrato oggi con il Presidente sud-coreano Park Chung-hee, per esaminare il problema del ritiro di 20 mila soldati americani dalla Corea. In cambio gli Stati Uniti hanno proposto di dislocare in Corea due squadriglie di «Phantom» e hanno offerto nuovi aiuti militari. Fonti vicine ad Agnew hanno dichiarato che il vicepresidente americano ha offerto come inizio forniture militari per un valore di 200 milioni di dollari.

Il colloquio tra Agnew e Park Chung-hee è durato sei ore, cioè il triplo del previsto. Fonti americane hanno detto che esistono divergenze fra le due parti. Sembra che il Presidente sud-coreano abbia sollevato alcune questioni che Agnew non si attendeva, e che questi abbia deciso di consultarsi con la Casa Bianca. I colloqui proseguiranno.

FERVONO DA QUALCHE MESE I LAVORI A MARSA MATRUH

I sovietici costruiscono un grande porto in Egitto

Sarà «riservato» alle navi russe - Erano ormai troppo affollati gli scali di Alessandria e Port Said - Le «facilitazioni» del Cairo

Londra, 25

Fonti diplomatiche inglesi hanno dichiarato che l'Unione Sovietica sta costruendo un grande porto a Marsa Matruh, località egiziana sita a metà strada tra Alessandria e Tobruk (Libia). Secondo le fonti suddette, i lavori per la costruzione del porto avrebbero avuto inizio in segreto negli ultimi mesi, e verrebbero condotti con notevole rapidità. Finora i sovietici si sono serviti principalmente del porto di Alessandria, oltre a quello di Port Said; ma il porto di Alessandria, secondo le stesse fonti, è ormai sovraffollato e, apparentemente, in esso è possibile l'osservazione da parte della popolazione locale e di agenti dei servizi di informazioni.

Le fonti ritengono che il nuovo porto di Marsa Matruh sarebbe reso in gran parte, se non esclusivamente, disponibile alla navigazione sovietica e ai movimenti delle navi sovietiche. Il grosso dei rifornimenti di armi sovietiche è affluito in Egitto attraverso il porto di Alessandria e una parte minore è passata attraverso Port Said; i sovietici, dal canto loro, smentiscono le ipotesi secondo cui starebbero istituendo «basi» in Egitto o altrove, allo scopo di far affluire rifornimenti nei paesi del Medio Oriente: essi parlano, invece, di «facilitazioni» ottenute dai paesi del Medio Oriente per reciproco accordo.

Di tali «facilitazioni», i sovietici si sono serviti sia ad Alessandria sia a Port Said. Gli aerei israeliani, durante le loro incursioni in territorio egiziano, si sarebbero astenuti dall'attaccare Alessandria proprio nel timore di colpire navi sovietiche nel porto congestionato, dove le navi egiziane sono ormeggiate accanto a quelle sovietiche: si ritiene che il porto di Marsa Matruh verrà completato entro la fine dell'anno.

MOSCA ESPELLE un professore danese

Mosca, 25

Il giornale «Pravda Vostoka», organo del PC dell'Uzbekistan, annuncia che il cittadino danese Ulf Oldenburg, professore all'università di Copenaghen, è stato espulso dall'URSS perché trovato in possesso di «letteratura calunniosa» nei confronti dell'URSS e per essere entrato in contatto con sette religiose illegali.

LA SITUAZIONE

Al 38.o piano del Palazzo di vetro dell'ONU, nell'ufficio del diplomatico svedese Gunnar Jarring, sono iniziati i contatti separati che dovrebbero preludere all'avvio vero e proprio di negoziati per una soluzione di pace nel Medio Oriente: Jarring ha ricevuto i delegati israeliano, giordano ed egiziano, con i quali ha affrontato a grandi linee la questione mediorientale, in un primo prudente sondaggio delle possibilità di uscita dall'attuale «impasse» diplomatica.

Successivamente il delegato israeliano, Tekoah, è partito per Tel Aviv: qui, durante una riunione straordinaria del Parlamento, il ministro degli esteri, Abba Eban, ha affermato che, per dare una concreta possibilità di successo ai negoziati, è necessario che l'Egitto rinunci ai vantaggi tattici ottenuti dopo l'entrata in vigore del «cessate il fuoco», con lo spostamento in avanti dei missili russi.

La presenza attiva e minacciosa dell'Unione Sovietica pare intanto destinata ad aumentare nel bacino del Mediterraneo: fonti diplomatiche inglesi hanno infatti rivelato che i sovietici stanno costruendo, a Marsa Matruh, in Egitto, un grande porto, dove le loro unità faranno scalo lontano da occhi «indiscreti», come poteva avvenire finora nei sovraffollati porti di Alessandria e Port Said.

Il presidente del consiglio Colombo presiederà, nel pomeriggio, l'ultima riunione interministeriale per la definitiva messa a punto del «pacchetto» anticongiunturale, che sarà varato domani dal Consiglio dei ministri. Anche ieri Colombo ha avuto nuovi scambi di idee con i ministri finanziari, il governatore della Banca d'Italia e il ragioniere generale dello Stato. Le segreterie delle tre principali confederazioni sindacali hanno espresso, in un comunicato, le loro preoccupazioni per gli aumenti ventilati, specie per quello della benzina, ormai scontato; e hanno sollecitato la ripresa del dialogo governo-sindacati.

LA DELINQUENZA SI SCATENA NELLA NOTTE TRASCINATA DA «AGOSTINO 'O PAZZO»

Oltre cento fermi a Napoli messa a subbuglio dai teppisti

Nell'attesa di vedere lo spericolato centauro, più di 2000 persone hanno inscenato gravi violenze
Soltanto dopo alcune ore le forze dell'ordine, guidate dal questore, hanno riportato la calma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Uno dei teppisti fermati dai carabinieri durante le violenze notturne nella città

Napoli, 25

Da tre notti consecutive il centro di Napoli è sconvolto da un folle acrobata in motocicletta: si fa chiamare «Agostino 'o pazzo», ma sarebbe meglio chiamarlo «Agostini» dal modo come guida la motocicletta, sul filo dei 150 chilometri, imitando appunto il campione del mondo.

La polizia, mobilitata alla ricerca di questo folle, lo avrebbe individuato in un giovane diciottenne abitante in via Gerolomini, 112. Il suo vero nome sarebbe Antonio Mellino. Nella sua abitazione non è stato però trovato. Il padre ha detto che manca da casa da quattro giorni e non sa dove si trovi.

«Agostino 'o pazzo» è chiamato anche «Mezzanotte», perché dà inizio alle sue acrobazie motociclistiche proprio a quell'ora, apparendo su una «Ducati» super-elaborata e cromata, lanciata a tutto gas. Sul sedile posteriore spesso prende posto un capellone, come lui. Muniti di casco, appaiono una volta da un vicolo, una volta da un altro e si esibiscono in incredibili virtuosismi, sempre a folle velocità, nelle curve o nei rettilinei e talvolta anche su una sola ruota. Naturalmente il codice della strada non esiste.

Questa «esibizione» dura da qualche tempo; quel che non si prevedeva, e che già si è ripetuto per tre notti, ma la notte scorsa con maggior violenza, è un'improvvisa manifestazione organizzata dalla peggiore teppaglia di Forcella, scesa in piazza prima a piccoli gruppi, poi a gruppi più folti fino a raggiungere le centinaia di persone in rappresentanza di una vera e propria «corte dei miracoli». E tutto a cominciare da mezzanotte, con l'apparizione di «Agostino 'o pazzo».

A quell'ora a Napoli il traffico automobilistico è ancora considerevole e ne hanno fatto le spese proprio le auto che sono state prese di mira dai dimostranti, il cui unico scopo era appunto quello di manifestare contro la legge, contro l'ordine. Nessun'altra spiegazione, a parte il fatto che a Napoli da qualche tempo gli episodi di criminalità si susseguono tanto che recentemente il Ministro del Turismo aveva richiesto a quello dell'Interno più severi provvedimenti per limitare i danni che proprio al turismo vengono arrecati dalla delinquenza napoletana.

Ieri notte, dunque, con l'ingrossarsi della massa dei manifestanti — oltre duemila — si è reso necessario l'intervento di polizia e carabinieri in forze — quaranta auto e trecento uomini — agli ordini dello stesso questore Alianello.

La massa di delinquenti si era radunata per assistere alle «evoluzioni» di «Agostino 'o pazzo», ma il centauro, che nella notte tra sabato e domenica aveva tenuto la polizia in scacco per oltre un'ora — sembra per una scommessa con la malavita — non è comparso, così come non si era fatto vedere la notte scorsa. Nella sua attesa, la massa di dimostranti — in gran parte giovani — ha eretto dei blocchi stradali, passando quindi agli insulti e alle risse con gli automobilisti. Poi gli scontri con le forze dell'ordine, durati per tutta la notte, con cariche, caroselli e lanci di candelotti fumogeni.

Poco dopo le due, le manifestazioni degli «ammiratori» di «Agostino 'o pazzo» sono diminuite di intensità. La polizia ed i carabinieri hanno disperso i giovani, ma non tutti si sono decisi ad abbandonare il campo nonostante molti dimostranti fossero stati fermati. I più riottosi sono fuggiti nei vicoli dei quartieri a ridosso di via Roma, ma sono ben presto tornati nei punti nevralgici per poi dirigersi verso piazza Carità e piazza Dante.

In più parti del centro i singolari dimostranti hanno acceso falò usando come materiale il contenuto dei sacchetti di plastica per le immondizie depositati agli angoli delle strade. In via Roma, evitando la polizia, essi hanno costruito una specie di barricata con sacchetti che sono stati dati alle fiamme. I vigili del fuoco sono accorsi e hanno domato i focolai d'incendio. Poco dopo le due, come si è detto, la situazione è migliorata: molti «dimostranti» hanno deciso infatti di tornare alle loro case.

Due feriti ricoverati e sedici soltanto medicati, oltre ad un numero imprecisato di contusi che non hanno ritenuto opportuno ricorrere alle cure dei sanitari degli ospedali cittadini, costituiscono il bilancio della ennesima notte di gazzarra fatta nel centro cittadino dai «fans» di «Agostino 'o pazzo». I fermati della scorsa notte sono complessivamente 103. I carabinieri hanno tramutato in arresto il fermo di cinque giovani, mentre la polizia ne ha arrestati dodici. Tutti gli arrestati sono accusati di oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Accertamenti sono ancora in corso sul conto degli altri fermati.

Nell'Ospedale dei Pellegrini è stato ricoverato Giuliano Sarnataro di 73 anni, colpito di striscio al viso da un candelotto lacrimogeno. Il figlio del Sarnataro, che ne ha curato il trasporto all'ospedale, ha detto che il padre è rimasto ferito mentre da un balcone della sua abitazione, al primo piano, stava osservando quanto accadeva nella piazza Trieste e Trento.

ULTIMA ORA

NUOVI DISORDINI questa notte

Napoli, 25

Anche questa sera la teppaglia ha tentato di provocare nuove violenze, ma la presenza in forze di polizia e carabinieri — settecento uomini — dislocati in tutto il centro cittadino, ha evitato, finora, incidenti. Le operazioni sono dirette dal questore Alianello e dal vicequestore vicario Trapanese.

La teppaglia, sostenitrice delle «prodezze» di «Agostino 'o pazzo», si è radunata verso le 22.30 in piazza Trieste e Trento. All'arrivo di un centinaio di agenti, i giovani dimostranti si sono però allontanati. Un gruppo si è recato in via San Giacomo, nei pressi del municipio, tentando di bloccare il traffico. Il pronto intervento di poliziotti e di carabinieri, fischiati dai dimostranti, ha messo questi ultimi in fuga.

Intanto, nella galleria Umberto Primo, turisti e passanti sono stati invitati ad allontanarsi; la polizia ha fatto chiudere i locali pubblici. E' stato richiesto anche l'intervento del battaglione celere di Roma.

RISENTITA REPLICA VATICANA SULLA VICENDA DELLE SUORE DEL KERALA

La «tratta» è un pretesto per diffamare la Chiesa

In attesa dei risultati dell'inchiesta la Santa Sede intende ridimensionare il fatto senza negare alcune irregolarità - Bloccato intanto il «reclutamento» delle novizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

La vicenda delle giovani indiane «importate» in conventi europei sta dilagando a macchia d'olio: se ne tratterà nel Parlamento italiano (dov'è stata presentata un'interrogazione, da parte del socialista Fortuna), in quello indiano e quasi certamente anche in quello inglese; da qualche parte, non si sa bene basandosi su quali informazioni, si afferma che se ne parlerà persino alle Nazioni Unite. Oggi, sull'argomento, si è avuto intanto un intervento dell'«Osservatore Romano», con un articolo intitolato «Sensazionalismo».

Il giornale vaticano dopo avere scritto che il presunto «scandalo» serve da pretesto ad alcuni «attacchi diffamatori contro la Chiesa», afferma: «Nel tempo in cui la Chiesa si prodiga e si batte per l'assistenza ai popoli sottosviluppati e mentre religiose e religiosi si prodigano in ospedali, orfanotrofi e lebbrosari "senza far notizia" o si immolano per amore fra gente che si odia e si uccide, non si trova di meglio, con imponente risalto, che accreditare come acquisito un illecito e ripugnante sfruttamento di povere fanciulle di un continente bisognoso, anticipando implicite condanne su ipotetiche accuse, dilatando inconvenienti ed errori o colpe sempre possibili anche in imprese lecite e buone, e travisando difficoltà che indubbiamente possono insorgere in trasferimenti di stato e di ambiente».

Dopo aver affermato che non si vogliono assolutamente stendere veli per impedire la conoscenza della verità, il giornale scrive che il comportamento delle autorità ecclesiastiche esclude ogni sospetto: esse, infatti, hanno precisato che l'avvio di ragazze, liberamente e senza coercizione alla vita religiosa o a una qualificazione professionale, non è un male e risponde alla missione della Chiesa; ma hanno anche avviato una minuziosa inchiesta quando «qualche inconveniente si è verificato»: si tratta anzi di un'inchiesta preesistente e non già provocata dal clamore pubblicistico», e alla quale daranno il loro contributo tutte le giovani indiane ospiti nei conventi. «Se inconvenienti sono accaduti non saranno dunque ignorati, come non sarebbero stati e non saranno tollerati dalle autorità competenti».

Anche alla luce dell'odierna nota dell'«Osservatore», l'atteggiamento della Santa Sede è, dunque, quello di ricondurre lo episodio a giuste proporzioni, senza negare «irregolarità» che si sarebbero verificate, in attesa dei risultati di una meticolosa inchiesta. Il «dossier» relativo alla questione delle suore indiane è in Vaticano, sul tavolo di tre cardinali preposti all'inchiesta: il cardinale Antoniutti, prefetto della Congregazione dei religiosi, il cardinale De Furstemberg, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali e il cardinale Agagianian, prefetto di «Propaganda Fide»; i tre sono coadiuvati, rispettivamente, da padre Heston e dai monsignori Brini e Pignedoli.

Tutti sono tenuti al più stretto riserbo, dovendo presentare le loro conclusioni al Pontefice; solo padre Heston ha fornito qualche «spiegazione»: ha detto che l'inchiesta sarà condotta a termine entro il mese di ottobre, quando saranno pervenute tutte le risposte dei nunzi apostolici di Italia, Francia, Germania e Spagna e dei delegati apostolici di Inghilterra, Svizzera e Stati Uniti (i paesi interessati alla vicenda) al questionario che è stato loro inviato.

Fino ad ora, alla Congregazione dei religiosi sarebbe pervenuta una sola documentazione. Padre Heston ha lasciato intendere che lo scalpore è sproporzionato alla realtà dei fatti: si è potuto, finora, parlare solo di tre o quattro casi di ragazze che hanno manifestato insofferenza nei riguardi della vita religiosa o che si sono lamentate del soggiorno in Italia o in altre nazioni; «ed è falso — ha aggiunto — il religioso — che i conventi abbiano "intrappolato" le giovani con miraggi mirabolanti».

Comunque, dal Vaticano, è stato dato recentemente (prima delle rivelazioni giornalistiche) un «ordine perentorio» di bloccare tutto il reclutamento di suore dall'India, e fino a nuovo avviso. «Una volta chiarito tutto — ha detto padre Heston — si vedrà se e come riprenderlo, ma certo con altri metodi. E' però sicuro che ci sono in Kerala moltissime, autentiche vocazioni, il Kerala è noto come lo stato più cattolico di tutta l'India. Il reclutamento in sé — ha concluso — non si può condannare; si possono sollevare, nel caso, questioni circa i metodi di questo reclutamento».

In ambiente ecclesiastico — in aggiunta alle parole di padre Heston — si ritiene che non poche perplessità susciti la condotta di padre Ciriaco Puthenpura, accusato dal «Sunday Times» di aver percepito danaro inviando le giovani in Europa. E' da ricordare, infatti, che il suddetto religioso era stato diffidato già nel 1968 dal vescovo di Palai (Kerala) di interessarsi dei viaggi delle ragazze; dopo una pausa di tempo, padre Ciriaco aveva però ripreso la sua attività. Anche su ciò dovrà fare piena luce l'inchiesta vaticana, che si articola su alcuni punti-base: chi ha preso l'iniziativa di cercare ragazze in India, chi è stato il tramite, chi ha organizzato il viaggio, chi ha pagato le spese e a quanto ammontano, con chi sono stati presi contatti nel Kerala, in mezzo alla comunità siro-cristiana, nota per la sua fede e per la sua povertà?

Lo scandalo sarebbe dunque, principalmente, di carattere finanziario? Numerose ragazze indiane, interpellate dai giornalisti nei conventi di varie nazioni (anche in Austria e Germania), hanno detto di non sapere nulla di «traffici» e di avere scelto liberamente la loro vita. Ma, dall'altra parte, c'è la lettera di Anna Elikattu, una delle quattro ragazze che hanno fatto ritorno in India in questo mese di agosto. Non si può negare che sia una lettera drammatica, nella quale si legge fra l'altro: «Al mattino, appena terminata la Messa, cominciamo a pulire i gabinetti e le stanze con lo straccio e la ramazza. E' come sterrare con pala e vanga. Dopo, col poco tempo rimasto, dobbiamo lavare e stirare. Tutti i loro ospedali sono per malati di mente... Siamo disperate. Hanno diritto di fare quello che vogliono con noi. Ci dicono che ci hanno comprato per seimila rupie. Allora cosa possiamo fare noi schiave?».

La lettera è ormai ben nota anche in Vaticano, dove ci si domanda però se un deplorevole «caso» non abbia finito per assumere un carattere generale. Un fatto è certo: oltre il portone di bronzo, si guarda con preoccupazione alla reazione anticattolica che si è avuta, specialmente in Inghilterra, di fronte alle rivelazioni del «Sunday Times» e nell'Irlanda del Nord, dove alcuni gruppi di estremisti protestanti sembrano voler prendere a pretesto la questione per umiliare i cattolici.

A. Paglialunga

Tornate in India solo dieci giovani delle 500 partite

Kottayam, 25

Padre Ciriaco Puthenpura, direttore dell'istituto secolare di Nirmala Rhavan, ha dichiarato oggi ai giornalisti che egli ha inviato in Europa cinquecento giovani indiane perché entrassero in convento; egli ha smentito che le ragazze siano state vendute o che siano state in qualche modo allettate a partire. Di queste cinquecento, solo dieci sono tornate in India. Padre Puthenpura ha detto di avere visitato tutte le ragazze indiane nei conventi europei dove egli le aveva avviate, affermando che esse «vivono come principesse».

L'ultimo gruppo inviato in Europa dall'istituto era formato da 19 ragazze ed è partito nel mese di giugno. A proposito delle dieci giovani che, uniche tra le 500 inviate dall'istituto, sono rientrate in patria, Padre Puthenpura ha detto che sei sono tornate per ragioni di salute o per motivi familiari. Le altre quattro facevano parte di un gruppo di trenta, inviate lo scorso ottobre alle «suore della divina provvidenza», presso Roma. Dietro suggerimento di monsignor Caprio, pro-nunzio a Nuova Delhi, una suora carmelitana siriana aveva accompagnato queste ragazze: tuttavia, dopo uno o due mesi, questa suora aveva litigato con l'istituzione, cominciava a parlarne male. Quattro ragazze si erano unite a lei, uscendo dal convento. Le suore del convento avevano dato loro del denaro sufficiente per il ritorno e le ragazze, dopo aver visitato la Germania, erano rientrate in patria.

L'interrogazione dell'on. Fortuna

Roma, 25

L'on. Loris Fortuna (PSI) ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio dei ministri, al ministro degli interni, al ministro di grazia e giustizia e al ministro degli esteri, «per sapere quali urgenti provvedimenti, indubbiamente di competenza dello Stato e dell'autorità italiana, abbiano predisposto per stroncare, sul territorio nazionale, l'eventuale "tratta delle suore" indiane. Il parlamentare socialista chiede inoltre di sapere «se il Governo abbia dato corso a un'inchiesta sul gravissimo caso, non essendo ovviamente sufficiente né l'inchiesta del «Suday Times» né rilevante per l'autonomia e sovranità dell'Italia, l'indagine segreta del Vaticano». Il deputato socialista, chiede infine di sapere «quali passi si intenda compiere presso lo Stato vaticano per protestare contro l'inchiesta del "Sunday Times" né rilevante, per l'autonomia e lese violazione anche dei legami pattizi del 1929».

IN UN CAPANNONE IN COSTRUZIONE NEI PRESSI DI MILANO

Tre operai schiacciati da 30 quintali di cemento

Stavano lavorando alla base di tre pilastri franati all'improvviso
Per soccorrerli è stata impiegata una gru ma erano ormai cadaveri

Milano, 25

Un assistente edile e due fratelli carpentieri sono morti oggi nel pomeriggio poco dopo le 13 nel crollo di un capannone in costruzione in via Madonnina a Bresso, alle porte di Milano. Si tratta dell'assistente Franco Andreoni di 59 anni, di Pessano con Bornago (Milano), e di due fratelli sardi, Franco e Giuseppe Mucelli, rispettivamente di 24 e 29 anni, entrambi originari di Burcei (Cagliari). I tre sono stati trasportati all'ospedale di Niguarda, dove però sono giunti cadaveri.

L'assistente ed i due carpentieri sono stati travolti dal crollo di tre capriate del capannone in costruzione. L'Andreoni ed i fratelli Mucelli sono stati investiti in pieno dai blocchi di cemento armato prefabbricato, ciascuno del peso di circa dieci quintali. I tre erano alle dipendenze della «Edilcantieri» di Milano, che ha in appalto la posa dei pilastri del capannone della società «DAS» (Depositi autotrasporti spedizioni). Una altra impresa, la «Gianese», secondo quanto si è appreso, aveva invece in appalto la copertura del capannone, che era già iniziata.

L'Andreoni ed i due fratelli sardi stavano lavorando proprio alla base dei tre pilastri, che erano stati messi da poco in posa. Improvvisamente è avvenuto il crollo.

I pilastri sono franati addosso ai tre operai, schiacciandoli orribilmente. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Milano che, con un'autogru, hanno sollevato i pesanti pilastri. L'assistente ed i due fratelli però non davano più segni di vita; sono stati trasportati allo ospedale di Niguarda con due autolettighe dei vigili del fuoco e con una della Croce Rossa, ma i medici non hanno potuto fore altro che constatare la morte. Sulle cause della sciagura è stata immediatamente aperta una inchiesta.

Le capriate, lunghe 22 metri e con un'altezza massima di oltre sette metri, sono franate addosso all'assistente ed ai due fratelli sardi mentre questi ultimi stavano lavorando attorno ad un ponteggio. Il crollo è stato improvviso. Sulle cause che lo hanno determinato non è per ora possibile fare anticipazioni; il compito toccherà al sostituto procuratore della repubblica del tribunale di Milano, dott. Curatolo, che si è recato sul posto.

Il direttore dei lavori del cantiere, l'ing. Magio Cattaneo, dipendente dell'impresa «Gianesi» di Agrate Brianca, che ha in appalto i lavori di copertura del capannone, non ha voluto fare, per il momento, alcuna dichiarazione sulle cause dell'incidente.

I due fratelli Mucelli abitavano a Milano, in via Elba 14. Nello stesso cantiere di Bresso lavora anche il padre dei due giovani; in questo periodo è però in vacanza nel suo paese di origine, in Sardegna.

CELEBRATI A TORINO i funerali del dott. Nasi

Torino, 25

I funerali del dott. Emanuele Nasi, deceduto improvvisamente domenica sera all'età di 42 anni, si sono svolti stamane a Torino. Lo scomparso ricopriva numerose importanti cariche: era presidente dell'Automobile club di Torino, della società del Sestriere e della Saifi; faceva inoltre parte dei consigli di amministrazione dell'IFI e della fondazione Agnelli.

IN VAL D'AOSTA

SARAGAT HA RICEVUTO l'avv. Giovanni Agnelli

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica ha oggi ricevuto ad Antagnod in Val d'Aosta, dove trascorre un periodo di vacanza, il presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli.

UNA SPEDIZIONE ALPINISTICA DI BOLZANO CHE SI ACCINGEVA A SCALARE IL MONTE ARARAT

DIECI ITALIANI PER SEI GIORNI «PRIGIONIERI» DELLA POLIZIA TURCA

A causa di una cartolina, sono stati scambiati per simpatizzanti degli indipendentisti curdi
Trattenuti in un albergo di Van, sono stati rilasciati ieri - A fine mese saranno a Trieste

Ankara, 25

I dieci membri di una spedizione organizzata dal CAI di Bolzano — tutti italiani — sono stati rilasciati dopo essere rimasti «prigionieri» per sei giorni della polizia turca. Il gruppo si apprestava a scalare il monte Ararat, quando è stato fermato dalla polizia. Durante il «fermo», del quale non si conoscono ufficialmente i motivi, i dieci italiani sarebbero stati sottoposti a stringenti interrogatori.

La notizia era stata comunicata nei giorni scorsi al CAI di Bolzano e al senatore Spagnolli, consigliere nazionale del CAI. Subito interessata l'ambasciata italiana in Turchia, l'«incidente» è stato composto e la spedizione italiana ha potuto lasciare la regione sud-orientale della Turchia, per raggiungere Ankara e quindi ripartire per l'Italia, dove il suo arrivo è previsto il 31 agosto a Trieste.

Fanno parte della spedizione: Guerrino Sacchin di ventinove anni, impiegato residente a Bolzano, capospedizione, membro del G.A.M. (Gruppo alta montagna del CAI di Bolzano); Giacomo Banti, del CAI di Livorno, un sestogradista già affermato sul piano nazionale; il dott. Arturo Bergamaschi di 42 anni, di Savignano sul Panaro ma residente a Bologna, uno dei due sacerdoti della spedizione, provetto scalatore; Gilberto Bertolani di 31 anni, di Bologna; Giuseppe Loss di 34 anni, di Trento, accademico del CAI, provetto alpinista; il dott. Antonello Minzoni di 33 anni, di Lugo di Ravenna, assistente all'istituto di mineralogia all'università di Ferrara e membro del Consiglio nazionale delle ricerche; Benito Modoni di 35 anni, di Bologna, sestogradista di notevoli capacità; il dott. Achille Poluzzi di 40 anni, di Bologna, medico della spedizione, assistente all'istituto universitario di anatomia umana di Bologna; il prof. Daniele Rossi di 41 anni, di Ferrara, libero docente in geologia e incaricato di geografia e di rilevamento geologico all'istituto geologico dell'università di Ferrara; infine il prof. don Elio Sommavilla di 43 anni, di Villazzano (Trento) l'altro sacerdote della spedizione, incaricato di vulcanologia all'istituto geologico dell'università di Ferrara.

La spedizione, per dare una certa pubblicità all'impresa, aveva fatto stampare cartoline-ricordo sulle quali era scritto «Kurdistan '70»; cartoline che erano state spedite a numerosi indirizzi. Ovviamente la dizione «Kurdistan '70» non aveva, nelle intenzioni degli alpinisti italiani, alcun significato politico, ma semplicemente un significato geografico, riferendosi alla regione visitata.

Di diversa opinione sono state, però, le autorità di polizia di Van (centro sul lago omonimo), le quali si insospettivano e credevano di ravvisare nelle cartoline-ricordo una propaganda a favore del movimento indipendentista curdo facente capo a Barzani. Come è noto, nelle regioni sud-orientali della Turchia vivono circa un milione di cittadini turchi di origine e di lingua curde. Altro motivo che insospettiva le autorità turche era il fatto che i membri della spedizione erano provvisti di telefoni portatili per comunicare tra loro a breve distanza.

Per questi motivi i partecipanti alla spedizione alpinistica venivano fermati ed interrogati dalla polizia turca. I dieci italiani sarebbero stati alloggiati in un albergo a Van; avevano anche il permesso di uscire, ma sempre tenendosi a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza. L'ambasciata italiana di Ankara è stata informata dell'accaduto nella serata di giovedì e ha inviato sul posto un suo impiegato ed un legale turco per chiarire la faccenda.

L'ESTRAZIONE DEL LOTTO

IL «71» NON E' USCITO per la 147.a volta

Cagliari, 25

L'estrazione odierna del lotto ha ancora una volta deluso gli appassionati: il «71», superritardato sulla ruota di Cagliari, ha raggiunto le 147 settimane di «latitanza».

Il rientro dalle ferie e l'ormai imminente ritorno alla normalità delle estrazioni contribuiscono ad incrementare le giocate: sin da oggi, infatti, è stato registrato un rilevante aumento delle puntate che si prevede più consistente nelle prossime settimane, sempre perdurando l'assenza del «71», in concomitanza con il riformarsi delle «società» di scommettitori.

AL «DUNQUE» L'ISTANZA DEGLI AVVOCATI DIFENSORI

Il giudice decide se scarcerare Chiari

Atteso stamane il verdetto del dott. Squillante lo stesso che rimandò in libertà Lelio Luttazzi

Roma, 25

Il giudice istruttore, Renato Squillante, prenderà domani la sua decisione sull'istanza di scarcerazione presentata dalla difesa in favore di Walter Chiari: lo ha annunciato stamane lo stesso magistrato, il quale è tornato dalle ferie per occuparsi della questione.

E' stato il dott. Squillante a interessarsi fino a un mese fa dell'istruttoria sul traffico di stupefacenti in cui sono rimasti coinvolti Walter Chiari e Lelio Luttazzi. Fu lui, anzi, a concedere al presentatore triestino la scarcerazione per mancanza di indizi, nonostante il parere negativo espresso dal pubblico ministero Scorza. Quando andò in ferie, Squillante affidò gli ulteriori sviluppi dell'inchiesta al collega Ernesto Cudillo, il quale fino a oggi si è interessato della procedura seguita alla presentazione della domanda di scarcerazione proposta dai difensori di Chiari, gli avvocati Eugenio De Simone e Giuseppe Sabatini. Anche in questa occasione, come noto, il rappresentante dell'accusa si è opposto alla liberazione dell'imputato: ora, Squillante è rientrato dalle vacanze, per sottoscrivere personalmente la decisione da cui dipende la sorte di Chiari.

Prima di pronunciarsi, il dott. Squillante ha voluto conoscere i risultati di alcune indagini da lui affidate, prima di partire per le ferie, ai carabinieri. Stamane il magistrato ha ricevuto nel suo ufficio il cap. Valentini, del nucleo di polizia giudiziaria, il quale gli ha consegnato un rapporto. Non si conoscono le conclusioni di tali accertamenti. Comunque, i difensori di Chiari non sembrano preoccupati; anzi, dimostrano un notevole ottimismo sull'esito della loro iniziativa, intesa a far uscire l'attore da «Regina Coeli», dove è rinchiuso dal 22 maggio.

Altri 529 profughi dalla Libia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Altri 529 profughi dalla Libia sono giunti a Napoli a bordo della nave «Sicilia». Li ha accolti il sottosegretario agli esteri on. Bemporad, che ha fatto da padrino al battesimo della piccola Claudia, figlia del profugo Luigi Triglia, già barman a Bengasi. Nella foto, l'on. Bemporad tiene in braccio la bimba, mentre don Michele Marini, celebra il rito

DALLA PRIMA PAGINA

PRIMI SONDAGGI

Tel Aviv. La sua improvvisa partenza non ha destato molta sorpresa, anche se, così, la trattativa subirà una battuta di arresto. Le consultazioni di Tekoah con il primo ministro Golda Meir e con Abba Eban non dovrebbero durare più di due o tre giorni: non pare, per il momento, che ci si trovi di fronte a un punto morto. Inoltre, nelle dichiarazioni di Tekoah ai giornalisti, taluni hanno visto un nuovo riflesso della vecchia posizione israeliana, secondo cui risultati concreti possono essere ottenuti soltanto mediante una trattativa diretta.

La fase cruciale dei colloqui non sarà in ogni modo raggiunta prima di tre settimane. Ma anche allora non sarà facile cercare di sbrogliare un problema che ha finora sfidato la abilità dei più agguerriti negoziatori internazionali e che potrebbe essere risolto, forse, secondo alcuni osservatori, soltanto con la determinante confluenza di interessi delle due superpotenze. Gli esperti mediorientali del Dipartimento di Stato rilevano oggi che divergenze profonde e significative attendono di essere risolte da una «diplomazia creativa». Benché non esista ancora una lista ufficiale delle posizioni arabe e israeliane (entrambe sono passate, in tre anni, in una pressoché infinita serie di sfumature spesso sostanziali), autorevoli fonti americane le indicano oggi come fondamentalmente centrate sui punti seguenti:

Confini: in generale, il Presidente Nasser ha ripetutamente affermato che lo sgombero totale è condizione essenziale di qualsiasi accordo. La posizione israeliana ufficiale è che «tutto è negoziabile, meno Gerusalemme»; ma quanto hanno detto finora Golda Meir e altri dirigenti di Tel Aviv lascia il campo aperto a interpretazioni diverse;

Sinai: l'Egitto vuole i confini anteguerra; Israele intende mantenere Sharm el Sheikh, che controlla l'imboccatura degli stretti di Tiran, e quindi lo accesso al porto di Eilat. Israele, inoltre, vorrebbe rimanere in controllo d'una strada costiere che sta costruendo tra Eilat e gli Stretti;

zona di Gaza: l'Egitto la rivuole, ma la sua non è una condizione pregiudiziale. Il Cairo non ha mai esercitato una sovranità totale sul territorio di Gaza, il quale potrebbe entrare in un «pacchetto» nel caso in cui si materializzasse l'idea di uno Stato palestinese di cui la riva occidentale del Giordano costituirebbe il territorio maggiore; Israele ha detto poco su Gaza; gli Stati Uniti la considerano materia di negoziato;

Gerusalemme: le posizioni sono chiarissime e antitetiche: il Cairo e Amman rivogliono indietro il settore orientale arabo, mentre Israele intende mantenerlo a tutti i costi come parte della città riunificata; gli Stati Uniti giudicano questa come la più difficile delle questioni territoriali;

riva occidentale del Giordano: in principio la Giordania la rivuole, ma non esclude qualche rettifica di frontiera. Problema dello Stato palestinese a parte, Israele non ha una linea ben definita in merito al futuro della riva occidentale, ma alcuni ministri hanno parlato, in effetti, di uno Stato smilitarizzato sotto il controllo giordano o, forse, palestinese;

alture di Golan: l'Egitto chiede che siano restituite alla Siria; gli Stati Uniti appoggiano invece il punto di vista israeliano (cioè mantenimento di quelle terre da parte d'Israele), per la ragione che la Siria si rifiuta di accettare la risoluzione dell'ONU;

profughi: Egitto e Giordania vogliono che tutti i profughi — sono 1.400.000 quelli registrati dal competente ente dell'ONU — possano scegliere tra il ritorno in Israele o la sistemazione altrove, con indennizzo. In privato, i due Stati arabi riconoscono che non più del 10 per cento dei profughi opterebbe per il ritorno in Israele. Tel Aviv si oppone ad ogni compromesso se non sarà stato prima fissato un limite per la riammissione dei profughi nello Stato ebraico.

Si è appreso intanto da Gerusalemme che, durante un dibattito sulla politica estera al parlamento israeliano, il ministro degli esteri Eban, ha indicato che i colloqui di pace apertisi oggi non hanno probabilità di successo se l'Egitto non trasferirà le postazioni missilistiche che, secondo Israele, sono state sistemate nella zona del Canale di Suez, in violazione degli accordi per la cessazione del fuoco. Il parlamento, che era in ferie per il periodo estivo, è stato convocato in sessione straordinaria da tre partiti dell'opposizione, con a capo il partito di centro («Gahal»), i quali hanno proposto un dibattito generale sull'atteggiamento americano verso le asserite violazioni della cessazione del fuoco da parte egiziana.

U. P. I.

Questa la grande fame

CHI conosce, di Guglielmo Bonuzzi, l'opera narrativa — soprattutto la trilogia «Precocità», «Il sole alto», «Ansia del vivere», romanzi che, stesi sull'arco di quasi un trentennio, dal 1935 al '53, dicono, per ciò stesso, l'impegno di analisi, di scavo umano da lui compiuto; o chi ha in mente anche soltanto quelle fresche novelle paesane, «Santa Maria di Zevio» che costituiscono il suo felice esordio nel 1920, stenterà a capacitarsi che l'autore sia il medesimo il quale sa addentrarsi con la disinvoltura di un sociologo e l'esattezza di uno scienziato, in un'inchiesta impegnativa, irta di cifre e di fatti come quella che occupa le 350 fittissime pagine (fin troppo fitte) di «Questa, la grande fame» (Cappelli editore, Bologna). La verità è che il Bonuzzi non è nuovo a inchieste del genere. Un suo libro intitolato «L'animale, questo sconosciuto», che fu coronato nel '56 dal Premio Marzotto e che è già alla sua quinta edizione, un altro, «Gli animali si vogliono bene», umile lezione all'umanità, un terzo, «Questa, la civiltà degli animali», hanno mostrato, sia pure orientata nel regno animale, l'inclinazione dello scrittore a tali indagini, massime quando egli vi possa immettere una carica di profonda pietà umana.

La stessa accorata passione si sente vibrare nel Bonuzzi, durante tutto il suo circostanziato periplo attraverso il tragico panorama della fame: la fame che morde i visceri di più di due terzi dei tre miliardi attuali del globo e che uccide 35 milioni d'infelici ogni anno. Cifre purtroppo del tutto provvisorie, perché la popolazione mondiale va crescendo a un ritmo vertiginoso che impaurisce; nel '90, cinque miliardi e trecento; nel Duemila, si sfioreranno i sette miliardi! Soffermatevi un attimo col pensiero su questa cifra: sette miliardi di bocche da sfamare! Quando, al tempo di Cristo, gli abitanti del globo non erano, verosimilmente che 250 milioni in tutto, e al tempo delle guerre del Risorgimento, 1850, raggiungevano il miliardo. La fame che genera, quando non la morte, le innumerevoli carenze, gli esseri tarati, rachitici, deformi, subnormali, va di pari passo, naturalmente, con l'accrescimento, in proporzione geometrica, della popolazione.

Il Bonuzzi incomincia il triste viaggio dall'India, dove ogni giorno ventimila fra adulti e vecchi muoiono per malattie dovute alla denutrizione e il 50 per cento dei bambini soccombe prima di aver raggiunto i due anni. Segue, nel terrificante diorama, la Cina, «il formicaio blu», che soli due secoli or sono contava 150 milioni, che con l'avvento di Mao era partito da quota 550, ma che nel 1980 raggiungerà il miliardo, invano decimato dalle carestie e dalla fame, e circondato da una cintura di missili e di bombe H. Per ogni paese, il Bonuzzi riporta testimonianze di viaggiatori e specialisti, dati esatti, episodi tipici. Così ci passano sotto gli occhi il Giappone, che per una superficie di poco superiore all'Italia deve conteneré, oggi, più di cento milioni d'abitanti, la Russia, lo Egitto, il Marocco, la Tunisia. In Algeria, per esempio, contro cinque milioni di popolazione attiva, altrettanti sono i disoccupati o sottoccupati; quando ancora dominava la Francia, succedevano fatti di questo genere: con i sussidi governativi, premio matrimonio, premio nascita figlio ecc., un musulmano si comprava un'altra moglie, poi un'altra ancora, e per tutte si ripeteva il giochetto. Si giunse al caso-limite di un piccolo funzionario negro che, con i suoi 103 figli, godeva di sussidi familiari che superavano lo stipendio del governatore generale!

Abbiamo citato questo caso umoristico, per portare un sorriso nella tetra indagine del Bonuzzi, che continua per capitoli e capitoli. Se il tema della fame e della sovrappopolazione è il «leitmotive» che corre per tutto il libro, altre piaghe sono scrutate: quella della schiavitù, che esiste ancora, purtroppo, specie tra gli arabi, i quali si servono dei pellegrinaggi alla Mecca come di una trappola per catturare carne umana; quelle delle guerre e guerriglie che divampano qui e là per il mondo; quelle dei cataclismi naturali, alluvioni, terremoti e via dicendo; quella dell'analfabetismo che dilaga un po' dappertutto, e anche da noi.

Il Bonuzzi non chiude gli occhi neanche davanti ai misfatti dei prodotti anticoncezionali, e la parola del Pontefice Papa Pio VI è citata ripetutamente in questa come in altre circostanze («La pillola non è cattolica» è intitolato un capitolo). La «civiltà» dei «fusti» e delle minigonne, dei figli ribelli drizzati contro i genitori, impotenti a trattenere le loro impennate, è notomizzata dal Bonuzzi, che non trascura neanche, sulla base di referenze e di cifre, la triste casistica dei naufragi matrimoniali, l'epidemia del canzonettismo, dei festival, dei «nights», della pornografia e della pornofonia. Il censimento delle jatture, in questo «mondo alla rovescia», è completo. Ma come potremmo seguire il coraggioso autore nelle sue denunzie?

Per fortuna, alle pagine nere il Bonuzzi può contrapporre pagine di luce: raccontare di quei mirabili araldi della fede di Cristo che fanno l'umanamente impossibile per strappare alla morte affamati e lebbrosi, nelle foreste tanto dell'Africa quanto dell'Amazzonia: come quell'eroico Padre Greggio che creò un'oasi di carità nel Congo, il salesiano Padre Mantovani che poté sottrarre alla morte una moltitudine di bambini nell'India della fame. O come, per non andar lontani da casa nostra, al Quadraro alla periferia di Roma, dove un umile maresciallo d'artiglieria in pensione, Andrea Azzena, oriundo sardo — «the Sergent of Christ», come lo chiamò un giornale americano — raccolse, con sua moglie, qualche centinaio di bambini abbandonati. E, sul confortante nome di Cristo, simbolo di pace e di amore, si chiude questo sconvolgente libro di Guglielmo Bonuzzi.

Lionello Fiumi

«Certamen vaticanum»

Città del Vaticano, 25

La rivista vaticana «Latinitas» ha bandito, nel suo secondo numero, l'annuale «Certamen Vaticanum», giunto alla sua XIV edizione. Il concorso è riservato a tre categorie di concorrenti: ai professori, per la prosa latina o, distintamente, per la poesia; agli studenti delle scuole superiori, per la sola prosa.

Oltre a premi in danaro sarà assegnata ai vincitori una medaglia d'oro del pontificato.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amman — Una batteria antiaerea mobile giordana monta la guardia al cielo nei pressi della linea di demarcazione dopo la cessazione del fuoco entrata in vigore con l'accordo per la tregua

NELLE METROPOLI D'OLTRE OCEANO ESPLODE LA PASSIONE PER IL «NUOVO ANTIQUARIATO»

Fiorente nell'America '70 il «mercato della nostalgia»

Tinozze da bagno, insegne di barbiere, ferri da stiro a carbonella, cavalli a dondolo, vecchie bottiglie oggetti che fino a 50 anni fa erano molto comuni, sono oggi ricercati come emblemi del tempo perduto

La passione per le cose del passato sta diffondendosi sempre più negli Stati Uniti e specialmente nelle grandi città, dove fa fiorire un commercio specializzato che nella sola New York è suddiviso tra circa 500 negozi. Gli articoli trattati possono chiamarsi «roba da collezionisti», oppure «roba vecchia», ma alcuni negozianti li chiamano «oggetti culturali antichi» e c'è addirittura chi ha forgiato per essi l'espressione «antiquariato moderno» oppure «nuovo antiquariato».

L'«anti-plastica»

La differenza? Può essere di oltre cento dollari se ci si riferisce, poniamo, a una tinozza da bagno dell'inizio del secolo oppure a una autentica insegna da barbiere a strisce rosse e blu ruotante sul suo bel palo dorato, che a New York si sta facendo sempre più rara e dà un particolare segno di distinzione a quei barbieri che ancora ne sono dotati. La tinozza da bagno è molto richiesta perché va molto di moda adesso servirsene come un sofà dopo averle tagliata una sponda.

Gli oggetti di questa passione sono generalmente cose che fino a una cinquantina d'anni fa erano molto comuni e una decade fa venivano gettate via non appena ci si stufava di usarle o si guastavano un poco. Oggetti come ferri da stiro a carbonella, cavalli a dondolo di legno o cartapesta, vasi da farmacista, bambole tutte d'un pezzo, lanterne da ferroviere, barattoli di metallo per sigarette, manifesti pubblicitari, locandine di spettacoli, indicatori stradali, corna di toro ferma-uscio, salvadanai a forma di muso di maiale, scatole di Turkish Red Cigarettes, cassette per la posta fuori uso, berretti da poliziotto e da pompiere, fotografie ingiallite, biciclette a scatto fisso, il primo tipo di bottiglie di Coca-Cola, le prime macchinette distributrici di chewing gum i bicchieri dipinti che negli anni '30 venivano regalati alla clientela, bande di ferro per letti e tutta la chincaglieria di un'America che non esiste più, ma è stata scoperta dalla nostalgia degli americani per tutte le cose che non sono di plastica.

Cose di casa

Questa passione che fa pagare ad esempio 350 dollari (circa 220 mila lire) un manifesto della campagna elettorale del presidente McKinley recante lo slogan di «Prosperità in casa, prestigio all'estero», è vista appunto come una giovanile «rivolta contro la plastica», come un ritorno alla fanciullezza, ma anche si spiega nel desiderio della gente di identificarsi col passato: un desiderio fortemente sentito dagli americani, il cui passato è, come dire, appena recente.

Questa nostalgia fa mentire gli americani; li fa dire ad esempio che il letto dalle bande di ferro apparteneva alla nonna e l'insegna da barbiere allo zio defunto; li fa dire che il cavallo a dondolo ha sempre fatto parte della famiglia e la tabacchiera è sempre stata in casa, mentre la locandina del 1918 in cui si annuncia «una indimenticabile serata col prof. Jack K. Fergusson, noto in tutto il mondo per la sua magia e stregoneria», fu portata a casa da quel bellimbusto dello zio Charly che nessun mago era mai riuscito a ipnotizzare. Queste piccole menzogne sono un mezzo di stabilire delle radici in una società essenzialmente mobile come l'americana.

L'amore per i vecchi tempi induce la gente a pagare fino a 5 dollari una vecchia ingiallita fotografia di gruppo familiare per la quale hanno posato delle persone completamente sconosciute all'acquirente. Il «businessman» sui cinquant'anni che paga fino a 10 dollari una «moderatamente vecchia» bottiglia di Coca-Cola, trovata in un polveroso negozio di oggetti di seconda mano, ha comprato in verità non una bottiglietta, ma un ricordo, la testimonianza di un passato, la nostalgia per una estate ricca di piacevoli emozioni e senza inquinamento atmosferico, un'estate che non ritorna più; ma che in un certo senso c'è ancora in quanto qualcosa di allora è rimasto: la bottiglietta fatta così e così delle prime Coca-Cola.

I clienti delle botteghe di «nuovo antiquariato» appartengono a tutte le categorie sociali, a ogni settore della città, sono di ogni età oltre i trent'anni. Entrano nel negozio e quasi sempre ne escono portando con loro qualcosa del passato. Questo «qualcosa» può essere qualsiasi cosa, persino uno spillo. Sì, ci sono anche i nostalgici degli spilli del passato. Li sanno distinguere dalla capocchia. Ne fanno raccolta. Così ci sono negozi che trattano pure l'articolo spillo. Il mercato di questa nostalgia per il «nuovo antico» è quanto mai vario, capriccioso e fluttuante. Lo si vede anche scorrendo le sezioni dei giornali nelle diverse città che trattano l'argomento. Una sedia girevole da barbiere degli anni '20 offerta a New York per cento dollari è quotata ad esempio la metà a Chicago, non tanto perché Chicago sia meno cara di New York, quanto invece pel fatto che a New York di tali sedie il mercato della nostalgia è meno provvisto.

C'era una volta

Generalmente i prezzi sono assai più alti in città che in provincia. Lo spiega il fatto che è maggiormente sentita nei centri urbani la nostalgia del passato, di un tempo che si considera sia stato più sano, pulito e felice. Lo spiega pure il fatto che in campagna è più facile trovare ancora in funzione oggetti assolutamente scomparsi in città. Il presente della campagna è in parte già passato per la città. Lo spiega infine il fatto che in città vive gente più sofisticata che nei centri rurali.

New York supera anche in questo «business» ogni altra metropoli. New York può dirsi davvero una mecca per i nostalgici del recente passato. I negozi che trattano questo «business» si chiamano con nomi suggestivi ed eloquenti come «Ricordi quando», «Seconda fanciullezza», «Antico divertente», «C'era una volta» e «Nostalgia». Ci sono dei negozi che si sono specializzati in una certa linea di articoli, come i cavalli a dondolo, le poltrone da dentista, i barattoli della liquerizia, le carte da gioco, le fondine per rivoltella, i vecchi telefoni, le prime macchine addizionatrici, altri così «puristi» da non trattare articoli che siano stati prodotti dopo il 1940.

L'interesse per questi oggetti della nostalgia è tanto acuto che ci sono dei mercanti che si sono specializzati nella vendita d'imitazioni, così ben fatte che molti non iniziati possono benissimo prenderle per autentici oggetti del tempo che fu.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Newport — Le regate eliminatorie per la Coppa America nelle acque del Rhode Island: sono in gara a breve distanza il «France» e l'australiano «Gretel II», nella seconda giornata

L'ULTIMO RE DELL'OPERETTA COMPIE 90 ANNI

ROBERT STOLZ, OVVERO DELLA FELICITÀ MUSICALE

Brahms, la Duse, Lehar, Jean Gabin, Sofia Loren si sono mossi intorno a questo favoloso personaggio

Vienna, agosto

Da Brahms a Marcello Mastroianni, da Johann Strauss a Maurice Chevalier, da Eleonora Duse a Sofia Loren, da Franz Lehar a Jean Gabin, da Humperdinck a Fred Astaire, da Willy Forst a René Clair, da Alessandro Girardi a Martha Eggerth, Jean Kiepura, Deanna Durbin, Rudolf Schock ai Sinfonici di Berlino, le personalità più famose del mondo dello spettacolo nel corso degli ultimi cent'anni — dalla lirica alla prosa, dall'operetta al cinema, alla rivista sul ghiaccio — si affollano oggi nella memoria del nonagenario Robert Stolz, un musicista senza tramonto, al quale un felice destino ha concesso il privilegio di essere un protagonista per quasi un secolo.

A 7 anni Robert si esibisce per la prima volta in pubblico con un concerto per pianoforte. Tra i presenti è Brahms (Brahms e Anton Bruckner erano molto amici degli Stolz), che predice al fanciullo prodigio una vita ricca di successi musicali. Studia poi sotto la guida del più romantico dei favolisti del pentagramma: Humperdinck. Osserva attentamente Strauss mentre dirige «Il Pipistrello». A 25 anni, il suo estro, un pizzico di follia e una felice intuizione pubblicitaria (consentire l'ingresso gratis ai barbieri di Vienna) gli consentono di portare al trionfo «La vedova allegra» del trentacinquenne Lehar.

Quindici anni prima dell'avvento del film sonoro, intuisce l'importanza della musica cinematografica — cioè espressamente composta per una data pellicola — e scrive le melodie de «Lo zio milionario», interpretato da Alessandro Girardi (1913).

La celeberrima «Salomé» (altrettanto nota sotto il titolo francese di «Abat-jour») è il primo fox-trot europeo. Jean Gabin dà notorietà mondiale a un altro dei motivi di Stolz, da lui cantato («Hallo, du süsse Klingelfee»).

Nel 1929 scrive le musiche per il primo film sonoro europeo, «Due cuori a tempo di valzer», con Willy Forst: un film replicato per 50 settimane a New York nella versione originale tedesca. E' poi il momento dei grandi successi discografici con le incisioni di Martha Eggerth, Jean Kiepura, Richard Tauber.

Riceve la medaglia d'oro a Venezia nel 1934 per la musica del film «Parata di primavera». Nel 1936 mette in scena a Londra un musical con Fred Astaire. Nel 1941 e nel 1944 vince due «Oscar» per la musica di film (l'ultimo è attribuito ad «Accadde domani» di René Clair). Sono sue le canzoni di «Ieri, oggi, domani» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni, di «Breath of Scandal» con la Loren e Maurice Chevalier, nonché, da vent'anni, tutte le composizioni della rivista viennese di pattinaggio artistico su ghiaccio. Sua è la «Marcia delle Nazioni Unite».

Molte date in 90 anni; moltissimi nomi. Quelli di maggiore soggezione: Brahms, Eleonora Duse (incontrata per la prima volta nel 1903 in occasione di una tournée in Italia), di Giuseppe Verdi, le cui opere ebbero una grande interprete in Theresa Stolz, zia di Robert e molto amica del «cigno di Busseto».

La vita di Stolz — almeno in occasione del suo novantesimo compleanno — può e deve essere evidenziata nei sorrisi, perché essa rappresenta forse nel modo più evidente la «felicità musicale». A che ricordare oggi le nubi nere e le raffiche che colpirono Stolz, così come del resto tutta l'Europa? A che indugiare sulla faticosa ripresa nell'esilio prima di Parigi, poi degli Stati Uniti, sia pure con il costante conforto della moglie «Einzi», che Robert ha conosciuto sulle rive della Senna?

I primi due visti per il ritorno dagli Stati Uniti sono rilasciati a Stolz e alla moglie. Ma perché lasciare un paese che pure gli è stato largo di ospitalità, di successi, di onori, per tornare tra le macerie sul Danubio, in una Vienna stretta dalla fame? «Desidero rivedere la Minoritenkirche sotto la neve — risponde Robert agli interroganti. — E' questa una gioia che merita qualche sacrificio».

Ieri, 25 agosto, Stolz ha compiuto 90 anni. Vienna e Graz lo hanno nominato cittadino onorario. Le poste austriache emetteranno un francobollo speciale dedicato a lui e al suo lavoro «Due cuori a tempo di valzer». Le radiotelevisioni del Belgio, dei Paesi Bassi, della Svizzera, della Jugoslavia, del Portogallo, della Norvegia, della Finlandia, della Turchia, della Danimarca, dell'Ungheria, della Spagna, dell'Islanda, oltre alle varie stazioni della Germania e dell'Austria, effettueranno servizi speciali, anche in collegamento con Berlino, la cui emittente libera trasmetterà un'apposita «gala» il 29 agosto. Agnosticamente assente — e ciò non può non essere rilevato con tristezza — la RAI-TV italiana, evidentemente troppo oberata da altri e più importanti impegni.

Al maestro e all'amico illustre, le cui melodie hanno rallegrato quattro generazioni tragicamente divise da due guerre mondiali, giungano, anche a nome degli immemori, i voti augurali e l'espressione di gratitudine di tutti coloro che ancora subiscono il fascino del tempo di valzer.

Dino Satolli

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La grafica internazionale nell'antica cornice di Orvieto

Orvieto, agosto

Nelle sale della Galleria Maitani di Orvieto, sempre all'avanguardia in ogni manifestazione artistica, si è aperta la mostra d'arte grafica internazionale (e lo rimarrà fino al 2 settembre p. v.) dello spagnolo Rafael Alberti, del rumeno Camilian Demetrescu e dell'americano Julies Maidoff. Sono inoltre presenti opere di Annigoni, Attardi, Burri, Calabria, Canova, Caruso, Guerricchio, Leomporri, Porzano, Possenti, Schifano, Turchiaro, Valentini, Vespignani, nomi tutti che non hanno bisogno di presentazioni, essendo noti in campo nazionale e straniero.

Diremo subito che l'eccezionale avvenimento artistico sta riscuotendo i più vivi consensi del pubblico e della critica per la bontà, l'originalità, la struttura compositiva dei lavori.

Rafael Alberti è più conosciuto come poeta, forse, che come pittore. Lo spagnolo, infatti, per merito della sua prima opera poetica, ottenne il premio nazionale della letteratura; in seguito alla guerra civile del 1936 egli si trasferì in Argentina e frequenti sono le sue permanenze in Italia. Ha scritto: «Marinero in tierra» (l'opera premiata), «El alba en alheli», «Cal y canto», «Sobre los angeles», «Dos oraciones a la Virgen», «Capital de la gloria».

Alla Galleria Maitani, l'Alberti è presente con un poema inedito per immagini e parole, «La Corrida», realizzato in Roma nel maggio 1970: in queste immagini spicca tutto il carattere folcloristico delle corride spagnole con la vibrazione eccelsa di colori e di armonie che costituiscono un richiamo vivo e sincero di un mondo in cui il fantastico e il reale trovano la loro ideale fusione, raggiungendo sublimi vertici.

Camilian Demetrescu, come ebbe a dire l'Argan, mira a realizzare una immagine spaziale integrale, uno spazio - oggetto, plastico e coloristico a un tempo. E' chiaro, infatti, il proposito di risolvere nell'unità di una forma simbolica, resa però plasticamente concreta e coloristicamente sensibile, lo sviluppo di più situazioni spaziali a cominciare dalla continuità di concavo e convesso, di pieno e di vuoto. E' insomma la ricerca di una sintesi formale di oggetto e spazio, di fenomeno e simbolo. L'artista rumeno determina nelle sue opere un duplice sistema spaziale che trae origine dai valori plastici e cromatici sui quali si basano le quattro dimensioni.

Nei suoi lavori è sensibilmente avvertita la funzione del colore alla quale viene attribuita non solamente una possibilità di espressione, ma anche un senso geometrico, architettonico, sì che ne scaturiscono dei rapporti compositivi in cui struttura, colore, fenomeno e simbolo hanno la loro più fervida rivelazione. Dal lato puramente descrittivo, le opere di Demetrescu appaiono delle forme a volte concave, a volte convesse, mono e bicromatiche, con l'insistenza di rapporto fra spazio e movimento che esalta il valore, per l'appunto, ritmico-spaziale e l'armonico gioco delle combinazioni.

Julies Maidoff, un giovane pittore e disegnatore americano, lavora nell'ambito della tradizione umanistica dell'arte occidentale: la sua opera rivela la condizione umana in modo molto personale e nello stesso tempo universale per il suo influsso, per la sua sensibilità poetica. La forte carica di espressione trasmette all'osservatore una ricca molteplicità di esperienze. Nei dipinti e nei disegni di Maidoff i personaggi sono attori di un dramma la cui rappresentazione è continua e mai finita, su un palcoscenico che si estende fuori del teatro (e che è la vita). Nella sua arte vi sono tipi fissi che derivano da tradizioni teatrali, come la commedia dell'arte, con personaggi stilizzati.

L'artista americano ha già saputo guadagnarsi, a somiglianza dei suoi colleghi, lo spagnolo Alberti e il rumeno Demetrescu, una notevole fama, conquistando ambite posizioni nel campo della critica e con la continua presenza del proprio nome in importanti collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero. Il suo linguaggio pittorico fornisce espressioni sostanzialmente rinnovate, il che contribuisce a quella costante evoluzione pittorica che già costituisce, di per se stessa, un motivo fondamentale di una personalità artistica in costante ascesa. L'immaginazione e la sensibilità dei suoi lavori, lo espressionismo delle sue figure, l'umanizzazione dei suoi personaggi rappresentano la chiave del mondo di Julies Maidoff, per la seconda volta ospite della città umbra nella stessa Galleria.

Come sopra accennato fa degna cornice alla mostra una rassegna di opere di artisti notissimi e sui quali riteniamo superfluo l'intrattenerci. Non possiamo però esimerci dal plaudire a queste iniziative della Galleria Maitani che da alcuni anni sta perpetuando nella città umbra quelle tradizioni d'arte che trovano nell'ambiente storico-artistico di Orvieto una culla ideale.

Vittorio Presicci

LIBRI RICEVUTI

Praga, due anni

Per ricordare ai lavoratori italiani il secondo anniversario dell'invasione di Praga, il movimento politico dei lavoratori, col titolo di «Socialismo a Praga?», ha pubblicato in volume uno scritto di Jiri Pelikan, già direttore della TV cecoslovacca e membro del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco eletto dal XIV congresso straordinario.

Presentando il volume, Livio Labor ha affermato che «la primavera di Praga si era sviluppata intorno a contraddizioni e problemi, non solamente nazionali, ma tali anzi da riguardare complessivamente l'esperienza del movimento operaio in Occidente», tanto che «la sua riduzione a problema nazionale e di rapporti interstatali ha proceduto di pari passo con la pratica rinuncia a costruire, in Europa, un blocco di forze capace di sostenere e generalizzare quell'esperienza».

Labor ha rilevato inoltre che un atteggiamento unitario della sinistra europea di fronte all'esperienza cecoslovacca è stato reso impossibile dal perdurare, all'interno della sinistra stessa, della logica dei blocchi, che essa metteva alla prova «nella sua essenza più intima, che non è quella del bilancio militare, ma quella della garanzia dello „status quo" politico: non a caso, la normalizzazione è tollerata senza scandalo dai circoli occidentali più impegnati nella manipolazione della politica di distensione a fini di reciproca garanzia».

Dopo avere affermato che l'intervento dei cinque paesi si è avuto «perché per la prima volta si è visto liberarsi il potenziale dibattito politico contenuto in una società di transizione al socialismo», Labor ha aggiunto: «occorre soprattutto rendersi conto che il movimento operaio ha, oggi come non mai, bisogno di quel più di creatività che ha rappresentato l'esperienza cecoslovacca: una esperienza stroncata nel momento in cui stava dando i suoi imponderabili risultati. Stroncata, l'esperienza cecoslovacca resta — per tutti i lavoratori — monito e simbolo».

Un poeta cecoslovacco, fuggito da un campo di concentramento e ora vivente in Italia, ha pubblicato in questi giorni un libro di poesie intitolato «Soltanto rovine - Esclamazioni dopo l'invasione» per ricordare il secondo anniversario dei fatti dell'agosto 1968. L'autore, Gorad Zvonicki, ha circa 50 anni, è religioso, ed è nato in Slovacchia. Il volumetto di poesie, non potendo essere pubblicato nel suo paese, è stato stampato a Padova dall'Associazione di cultura ceca e slovacca «Arturo Cronia», con traduzione italiana a fronte.

○

Marion J. Levy: *La struttura della società* Edizioni di Comunità - Pagine 496 - Lire 5000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE ANNI D'AMMINISTRAZIONE COMMISSARIALE

Bilancio della Provincia nell'avvicendamento di gestione

Appaiono insostenibili le spese dell'ospedale psichiatrico e quelle derivate dagli oneri per le pensioni dei dipendenti

Nel momento in cui le redini della Provincia vengono nuovamente afferrate da un'amministrazione elettiva, gioverà ricordare l'attività svolta al vertice dell'Ente dalla commissione straordinaria che l'ha gestito nell'ultimo biennio, cioè fino alla conclusione della crisi politica, risoltasi pochi giorni or sono con l'elezione della nuova Giunta.

Su tale attività una precisa relazione è stata resa pubblica della stessa commissione straordinaria presieduta dal Prefetto Molinari e formata dal viceprefetto Mellaro e dal direttore della Ragioneria regionale dello Stato, Paoletti.

L'interessante relazione si apre con la constatazione che quella di Trieste è l'unica provincia italiana che sia tale soltanto sulla carta: il 91 per cento della popolazione e i due quinti dell'intero territorio provinciale coincidono infatti con il Comune capoluogo.

«Le mutilazioni territoriali sofferte dopo l'ultimo conflitto — rileva il documento — non solo hanno ridotto la provincia dell'83,5 per cento della sua superficie, ma hanno inciso negativamente sul gettito tributario, che ha subito una rilevantissima contrazione; tutte le entrate della Provincia risentono inoltre della situazione generale della zona, la cui espansione economica è stata ed è ancora frenata da fattori negativi, anche se oggi si manifestano sicure prospettive di sviluppo».

Tra i fattori negativi, la relazione annovera la concorrenza dei porti jugoslavi e di quelli tedeschi del Nord, questi ultimi favoriti dalle agevolazioni previste dall'art. 82 del Trattato istitutivo del MEC; la chiusura del canale di Suez; i dieci anni di occupazione alleata, i quali avevano portato a una situazione di instabilità e d'incertezza, allentando i legami con l'economia italiana, scoraggiando i nuovi investimenti di capitale e provocando l'esodo delle iniziative economiche, di linee marittime e di centri direzionali; la ristrutturazione dell'industria cantieristica nazionale, che ha causato altri ritardi nella ripresa economica triestina, per i tempi necessari alla realizzazione delle provvidenze compensative predisposte con il piano CIPE

Ma ecco per contro le favorevoli e concrete prospettive che — secondo la stessa relazione — si schiudono per il rilancio dell'economia locale: il promettente sviluppo di Zaule, la prossima entrata in funzione della Grandi Motori Trieste, la costruzione del bacino di carenaggio, con l'annessa stazione di degassificazione, la realizzazione d'infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali d'importanza nazionale e internazionale, la valorizzazione del ruolo internazionale della città nel campo della cultura e della ricerca scientifica.

«Ma la pregressa stazionarietà dell'economia triestina — conclude la parte introduttiva della relazione — e la stessa anomalia della provincia triestina, che è tutta testa niente corpo, si riflettono ancora negativamente sulle entrate provinciali tributarie e sulle quote di compartecipazione che denunciano un aumento molto limitato; gli interventi della Provincia si sono via via accresciuti in correlazione al progresso economico e sociale della popolazione, mentre il costo dei servizi ha subito eccezionali rialzi, aumentando la spesa».

In tal modo — afferma la relazione della commissione straordinaria — si è fatta di anno in anno più pesante e i disavanzi di bilancio presentano progressivi aumenti: dai 910 milioni del 1965, si è passati ai 949 milioni nel '66, agli 817 milioni nel '67 (all'epoca della prima gestione commissariale dell'ente), ai 933 milioni nel 1968, a 1.219.000.000 nel '69 e infine a 1.195.000.000 nell'anno in corso.

L'ultimo deficit — si legge nella relazione — è stato lievemente ridotto rispetto al precedente, nonostante l'aumento delle spese per il personale e il costo dei servizi: «Si tratta tuttavia di un disavanzo allarmante, se si considera la modesta entità del bilancio provinciale, che ha un giro poco superiore ai 5 miliardi di lire».

Ad aggravare vieppiù la situazione concorrono le rate d'ammortamento e gli interessi passivi dei mutui stipulati annualmente per il ripiano del deficit di bilancio (nonostante il contributo costante di 460 milioni annui da parte del Commissariato di Governo, a parziale copertura dei passivi annuali); e vanno aggiunti i mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche di carattere «straordinario» ma che sono indifferibili e urgenti.

Tra le cause che determinano tale preoccupante situazione finanziaria sono in particolare citate la gestione dell'Ospedale psichiatrico, le spese per le scuole e gli oneri per le pensioni del personale dipendente.

La gestione dell'Ospedale psichiatrico presenta deficit sempre maggiori, non soltanto per l'aumento dei costi ma soprattutto per l'aumento del personale di assistenza ed ausiliario: dal 1961 al 1.o maggio 1970 il numero degli addetti è salito da 385 a 566 unità e la relativa spesa è passata da 419 milioni a 1 miliardo 327 milioni; il disavanzo complessivo dello Psichiatrico è così aumentato, da dieci anni a questa parte, del 233,2 per cento, determinando un onere — rileva il documento — assolutamente insostenibile per la provincia.

Anche le spese sostenute per l'istruzione hanno subito un incremento eccezionale: in dieci anni, del 419 per cento, anche per l'inadeguato aggiornamento dell'intervento statale, da 78 a 98 milioni, contro una spesa che ora supera il mezzo miliardo. Infine la pressione contributiva, «una delle principali cause che hanno determinato il progressivo indebitamento dell'Ente»: un aumento in percentuale dell'846 per cento, rispetto alla spesa sostenuta a questa voce soltanto sette anni fa.

L'ampia relazione elaborata dalla commissione straordinaria a conclusione del proprio mandato riferisce poi dettagliatamente sui probelmi del personale e sull'attività dell'Ospedale psichiatrico, nonché sugli interventi svolti nei settori di competenza della Provincia, quali i lavori pubblici, l'agricoltura, l'assistenza, l'istruzione, la sanità; sono altrettanti argomenti che riprenderemo in una prossima edizione, in quanto rispecchianti la situazione dell'Ente al momento in cui se ne assume la gestione la nuova Giunta, scaturita dalle elezioni del 7 giugno e dal più recente accordo politico - programmatico dei partiti di centro-sinistra.

Fanfani a Trieste reduce da Mosca

SI E' INCONTRATO CON IL FRATELLO SOSTA A REDIPUGLIA

Il Presidente del Senato, sen. Amintore Fanfani, è stato ieri a Trieste in forma strettamente privata. Di ritorno da Mosca, dove ha partecipato a un congresso internazionale di scienze storiche, è giunto ieri mattina poco dopo le 10 a Redipuglia, proveniente da Udine, ed è stato accolto e salutato da numerose autorità.

L'illustre ospite, che era accompagnato dai figli Benedetta e Giorgio, ha visitato il Sacrario dei Centomila. Successivamente è giunto a Gorizia, in forma privata, compiendovi una breve sosta in Prefettura. Dopo una rapida visita alla città isontina, il Presidente del Senato è proseguito alla volta di Trieste.

Nella nostra città, il sen. Fanfani è stato ospite del fratello ing. Vittorio, direttore generale dell'Italcantieri. Conclusa la sosta triestina, che ha avuto carattere di visita familiare, il Presidente del Senato è ripartito alle 14 alla volta di Camaldoli, dove trascorrerà una vacanza.

Chiamate d'imbarco per il giorno 26 corr. alle ore 10. Turno generale Contratto nazionale: 1 1.o e un 3.o ufficiale di coperta, patentati; 1 3.o ufficiale di macchina, potentato; 1 marinaio; 1 giovane coperta; 1 elettricista; 2 fuochisti.

Attende la toeletta

(«Giornalfoto»)

La facciata del palazzo municipale presenta numerosi ed antiestetici guasti, che certamente sfigurano su questa «quinta» così interessante della spettacolare scenografia di piazza dell'Unità, alla quale corrono gli sguardi di tutti i turisti. Si tratta di cornicioni parzialmente caduti, di archi e frontoni erosi dal tempo, perfino di crivellature che risalgono — forse — al periodo bellico. Ora, il Comune ha già provveduto a sottoporre a restauro la parte retrostante del palazzo, quella che dà sul largo Granatieri e che in effetti necessitava da tempo di un'opera di risanamento; ed anche le ali laterali hanno fatto toeletta. Ultimamente, la Giunta ha discusso l'opportunità di restaurare anche la facciata principale. Certo, se certi buchi hanno un significato storico (il Municipio — si ricorda — è stato colpito dal mare dei tedeschi, allorché essi affondarono nel settembre '43 la «Berenice») è possibile conservare la traccia. Ma i guasti del tempo, vanno assolutamente ovviati, affinché non desti un'impressione d'incuria e d'abbandono proprio il palazzo civico, che è un po' il simbolo della città.

Iniziata in porto la vaccinazione

Ha avuto immediata eco la notizia, da noi riferita ieri, della impossibilità (per mancanza di scorte sufficienti, ha dichiarato l'Ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani) di vaccinare i lavoratori e gli operatori del nostro porto, i quali sono a diretto contatto con i marittimi e le merci provenienti dalle zone mediterranee dove si sono registrati casi di colera. Anzi, i lavoratori portuali — non ricevendo soddisfazione le loro insistenti richieste — hanno a un certo punto minacciato di astenersi dalle operazioni. Ed ecco che ieri stesso l'Ente autonomo del porto, dopo aver interessato al problema l'Ufficio di sanità marittima e l'Ufficio igiene del Comune, è ricorso all'Assessorato all'igiene della Regione per garantire la vaccinazione gratuita dei dipendenti e degli altri lavoratori portuali che intendono immunizzarsi contro un contagio sia pure improbabile dati i controlli rigorosi che vengono effettuati verso tutti coloro che provengono dalle zone medio orientali ritenute «infette». Così — dopo che a Genova sono stati vaccinati cinquemila portuali e tremila a Venezia — anche a Trieste hanno avuto inizio, presso l'infermeria dell'Ente, le prime vaccinazioni per coloro che ne facciano richiesta. «Le vaccinazioni proseguiranno in questi giorni — afferma una nota dell'Ente porto — compatibilmente con le possibilità tecniche d'attuazione».

HA LASCIATO DUE CARTELLI NELL'UFFICIO

Ladro protestatario: non c'erano quattrini

(Però non è riuscito a toccare la cassaforte)

«Mi sono scordato la fiamma ossidrica per la cassaforte». Tale messaggio, unitamente ad un altro cartello nel quale il ladro lamentava di non aver trovato nemmeno un soldo nell'ufficio, sono stati lasciati bene in vista sulla scrivania dagli ignoti che la scorsa notte sono penetrati negli uffici di via Concordia 3, dove ha sede il deposito di materiali edili Comici.

I ladri, come è stato accertato dagli agenti della polizia scientifica, avevano scavalcato il cancello, erano riusciti a togliere il vetro da una finestra e a penetrare quindi negli uffici, dove hanno buttato tutto all'aria, senza trovare — come si è capito dai due messaggi lasciati da «La Primula», — neanche il becco di un quattrino. Prima di andarsene gli «invasori notturni» hanno comunque «prelevato» una ventina di litri di carburante da un motocarro che si trovava in sosta nell'interno del deposito.

Con un piccone senza manico, un cacciavite, un coltello da boyscout e un temperino stava passeggiando l'altra notte lungo la via Navali il meccanico Silverio Cerut, di 22 anni, abitante in via Pitacco 13. E' stato arrestato per «possesso ingiustificato di strumenti atti allo scasso».

Prossimi viaggi UTAT

Romania - Bulgaria	30/8-12/9	L. 135.000
Budapest	1/9- 6/9	L. 54.000
Vienna	2/9- 6/9	L. 50.000
Giro della Svizzera	5/9-13/9	L. 88.000
Vienna	6/9-10/9	L. 50.000
Budapest	7/9-13/9	L. 62.000
Umbria	10/9-13/9	L. 34.500
Zagabria - Plitvice	10/9-13/9	L. 32.000
Vienna	13/9-17/9	L. 50.000
Budapest	15/9-20/9	L. 54.000
Roma	16/9-20/9	L. 46.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

IN TRE SETTIMANE: 12 MORTI E 255 FERITI NELLA REGIONE

Pesante il tributo pagato alla frenesia di ferragosto

Ha raggiunto cifre impressionanti (che sembrano inventate) il fenomeno motoristico

Dodici morti, 255 feriti in complessivi 432 incidenti: questo il bilancio delle prime tre settimane di traffico d'agosto sulle strade della regione.

Adesso è scoccata l'ora dei consuntivi che gli agenti della Polizia stradale hanno raccolto nelle quattro province del Friuli - Venezia Giulia.

In questo triste bilancio Udine e la sua provincia figurano al primo posto con 10 morti, seguita da Pordedone con 2 morti e da Trieste con un morto. Nessun decesso in seguito ad incidenti si è invece verificato a Gorizia e provincia. Fa da contraltare a questa tragica casistica il ritiro di tre patenti: una a Trieste, una ad Udine ed una a Pordenone.

Dai dati suddivisi per settimana emerge subito la constatazione che il periodo più «nero» è stato quello dal 1.o al 9 agosto, quando l'intensità del movimento veicolare non aveva ancora raggiunto la sua punta massima: si sono dovuti lamentare ben 7 morti e 117 feriti.

Nel dettaglio sono stati rilevati 38 incidenti a Trieste (di cui 18 in città); 84 a Udine (di cui 24 in città); 34 a Gorizia (di cui 17 in città); 24 a Pordenone (di cui 11 in città).

Cinque gli incidenti mortali a Udine (6 morti) e uno a Pordenone (un morto). Inoltre 17 gli incidenti con feriti a Trieste (22 feriti), 27 a Udine (48 feriti), 18 a Gorizia (22 feriti), 15 a Pordenone (25 feriti).

I veicoli circolanti in tutta la regione sono stati oltre 3 milioni e 760 mila (300 mila a Trieste, 2 milioni e 652 mila a Udine, 310 mila a Gorizia, mezzo milione a Pordenone). In tutto sono state contravvenzionate 2748 infrazioni al Codice della strada. Le pattuglie impiegate nella prima settimana sono state per l'intera regione 509 che hanno provveduto a prestare ben 409 soccorsi stradali. Le pattuglie hanno percorso in quel periodo 93 mila 728 chilometri.

La seconda settimana d'agosto, dal 10 al 16, ha visto così sintetizzarsi quello che è ormai il dramma dell'esodo motorizzato: quattro morti in due incidenti stradali (uno a Trieste e uno ad Udine con tre decessi).

Sono stati rilevati 22 incidenti a Trieste (di cui 10 in città); 41 a Udine (di cui 14 in città); 15 a Gorizia (di cui 5 in città); 24 a Pordenone (di cui 9 in città), fra tutti questi 12 gli incidenti con feriti a Trieste (14 feriti), 12 a Udine (18 feriti), 4 a Gorizia (5 feriti), 13 a Pordenone (16 feriti). I veicoli circolanti in tutta la regione sono stati 4 milioni e 450 mila.

Le contravvenzioni elevate hanno raggiunto la punta di 2896, mentre le pattuglie impiegate sono state in tutto 475 che hanno provveduto a prestare 412 soccorsi ad automobilisti in difficoltà. I chilometri percorsi dalle pattuglie hanno raggiunto la cifra di 48 mila 589.

L'ultima settimana in esame è quella che va dal 17 al 23 agosto. Anche questo periodo, purtroppo, non è trascorso serenamente: due morti, uno a Udine e uno a Pordenone.

Gli incidenti suddivisi per provincia sono stati 37 a Trieste (di cui 32 in città); 78 a Udine (di cui 27 in città); 22 a Gorizia (di cui 11 in città); 13 a Pordenone (di cui 6 in città). Fra questi, 20 gli incidenti con feriti a Trieste (26 feriti), 21 a Udine (37 feriti), 8 a Gorizia (10 feriti), 8 a Pordenone (12 feriti).

Il numero dei veicoli circolanti su tutte le strade regionali è stato ancora molto elevato: tre milioni e 630 mila. Nel caso di Trieste si è registrato in questa settimana il massimo movimento con 350 mila veicoli circolanti.

Più basso il numero delle infrazioni rilevate: 2.255. Le pattuglie impiegate sono state in tutto 436 e hanno percorso complessivamente 74 mila 937 chilometri provvedendo a prestare 326 soccorsi.

Da questi dati emergono meglio che da ogni altro discorso l'entità del fenomeno motoristico, le conseguenze anche negative che ne derivano e sopra tutto il gravissimo impegno cui tutti i tutori dell'ordine vengono chiamati in questo periodo. E' forse opportuno analizzare per un momento le cause che hanno determinato, almeno dagli accertamenti preliminari, i dieci incidenti mortali registrati nella regione: uno è avvenuto in seguito ad abbagliamento, un altro in seguito a mancato rispetto della distanza di sicurezza e ne è derivato un tragico tamponamento, tre incidenti mortali sono stati dovuti ad eccesso di velocità, uno a un colpo di sonno, due a mancato rispetto della precedenza, uno per stato di ebbrezza alcoolica di un conducente e uno per attraversamento irregolare della strada. La vittima in quest'ultimo caso è stato un bambino.

Tutta la tipologia degli incidenti mortali è purtroppo presente in questo sommario di motivazioni.

Ma il discorso non sarebbe completo se a tante cifre non aggiungessimo anche quelle relative agli incidenti che si sono risolti con soli danni ai mezzi o alle cose. Sono questi casi fortunati, non altro ma devono costituire anch'essi monito al pari di quelli risoltisi tragicamente o con ferite alle persone che porteranno le tracce ancora per molto, troppo tempo, dopo la frenesia di Ferragosto.

Complessivamente gli incidenti con soli danni sono stati in tutta la regione e nelle tre settimane in esame 227. Ma in questi casi le cose si risolvono pagando di tasca o rivolgendosi alle assicurazioni dopo il primo inevitabile turbamento e un po' di paura. Agli altri non restano che le lacrime.

Chiuso o aperto?

(«Giornalfoto»)

Succede nelle vie Broletto e Svevo, nel tratto interessato dai lavori per il cavalcavia della circonvallazione ferroviaria, lavori che avrebbero dovuto essere utimati da gran tempo (lo scorso inverno, addirittura?). Di fatto tale strada era stata chiusa ai veicoli — il relativo segnale è in primo piano nella foto — obbligando il traffico a deviare per via D'Alviano, letteralmente intasata, considerato che si tratta per buona parte di traffico camionale, con il transito anche degli autobus. Ora succede che ristagnando o comunque perdurando i lavori la strada lascia spazio libero per la circolazione nei due sensi e molti ne approfittano, ben oltre la concessione che è fatta solo per i veicoli che devono accedere agli stabilimenti i cui ingressi si aprone nella zona «interdetta». Del resto sono state anche rimosse le transenne che segnalavano, a un capo e all'altro della zona stessa, il divieto di traffico.

Conseguenza di questa confusa situazione è la pericolosità che ora presenta l'incrocio della via D'Alviano con la via Svevo, per cui si impone un intervento risolutore. Che potrebbe semplicemente essere la completa riapertura di via Broletto e via Svevo al traffico, se le esigenze dei lavori lo consentano (o quanto meno fino a quando lo consentiranno, in modo da limitare il più possibile disagi e pericoli).

TEMPERATURE

massima	23,8
minima	15,5
mare	23,8

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	22	2	41	10	50
CAGLIARI	84	8	56	28	57
FIRENZE	20	33	73	26	23
GENOVA	85	63	79	81	89
MILANO	47	40	67	16	31
NAPOLI	16	81	28	77	32
PALERMO	43	25	70	21	11
ROMA	67	2	64	25	47
TORINO	32	76	49	26	6
VENEZIA	9	24	47	77	46

COLONNA ENALOTTO

1 2 1, 2 x 1, x 2 x, 1 2 1

All'unico vincitore con punti dodici spetta la quota di 16.955.000 lire; ai 75 vincitori con punti undici spetta la quota di 169.500 lire; agli 808 vincitori con punti dieci spetta la quota di 15.700 lire. L'unico vincitore con il massimo punteggio è un giocatore anonimo di Milano che ha convalidato una scheda sistemistica da 1200 lire presso la centrale ricevitoria di via Carducci 13. Con la stessa scheda il fortunato giocatore ha totalizzato anche 4 undici e 6 dieci, realizzando una vincita complessiva di 17.727.000 lire.

Il prossimo concorso Enalotto n. 35 si svolgerà questa settimana nella giornata di sabato 29 agosto.

Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 7, a Gorizia una, nei Friuli 11.

STATO CIVILE

25 agosto 1970

MORTI: Brasacchio Salvatore 52; Gali Pietro 90; Fontanot ved. Fontanot Elena 93; Pertan Bruno 56; Godina Martino 52; Witch in Celenti Lucilla 69; Pezzer ved. Zollia Anna 77.

NATI: 14.

VITTIMA DI UN CAPOGIRO UN PENSIONATO AD AURISINA

PRECIPITA E MUORE NEL VOLO DAL CAVALCAVIA

Una mortale disgrazia, provocata probabilmente da un capogiro improvviso, è accaduta ieri, a mezzogiorno e mezzo, sulla strada provinciale di Aurisina, dove un anziano signore, Enrico Cristini, di 73 anni, abitante al numero 145 di Aurisina, è precipitato da una altezza di circa sette metri finendo sulla sottostante camionale «202».

L'uomo è morto sul colpo per lesioni al cranio e fratture multiple, come ha accertato il medico della CRI accorso sul posto assieme agli agenti del Commissariato di Duino, messi in allarme dalla Stradale che, per primi, si erano accorti della disgrazia.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, l'anziano signore è precipitato dalla spalletta del ponte sulla quale probabilmente si era appoggiato per guardare il passaggio dei veicoli sulla sottostante arteria. Poi un malore, un capogiro improvviso e la caduta nel vuoto.

Della morte dell'uomo è stato informato — come vuole la legge — il magistrato di turno, dott. Pascoli, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata tlaslata al cimitero di Aurisina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro. — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.55, la luna cala alle 17.21.

Ieri: temperatura massima 23,8; minima 15,5; pressione mb. 1016,9 in aumento; umidità 59 per cento; vento km 6 da O.N.O.; temperatura del mare 23,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), telefono 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Guidatore euforico finito in carcere

Guida in stato di ebbrezza alcoolica: questa la denuncia presentata alla Magistratura dalla Mobile nei confronti di Luciano Crevatin, di 27 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa. Il giovane, che si trova in stato di arresto, era stato sorpreso l'altra notte in una strada del Borgo teresiano mentre imboccava a forte velocità una curva con la propria «2300», senza riuscire poi a mantenere il controllo del veicolo. Accompagnato all'Ospedale, il giovane è stato visitato dal medico di turno il quale gli ha riscontrato lo stato di ebbrezza.

«Ciao» travolto: un ferito grave

Una «500» ha urtato un ciclomotore «Ciao» che stava procedendo lungo il viale d'Annunzio e il conducente del veicolo a due ruote è stramazzato al suolo riportando gravissime lesioni al cranio per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la prognosi riservata. La vittima dell'incidente è il cameriere Sergio Tommasi, di 40 anni, abitante in via Padovan 12. L'uomo, in sella al mini-scooter stava dirigendosi verso casa quando è stato urtato dalla «Fiat 500» targata TS 105822, guidata da Ramiro Castro, di 25 anni, abitante al numero 9 di Scala Santa. Il ferito è stato prontamente soccorso e trasportato con la CRI allo Ospedale maggiore. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

AVVIO AL COMPLETAMENTO DOPO LA TRIESTE-VENEZIA

Punta al raddoppio la rete autostradale

Finanziata la Portogruaro-Pordenone, si lavora su Villesse ma il traguardo principale da raggiungere è Tarvisio

Nella nostra regione sono attualmente in esercizio 150 chilometri di autostrada, pari al 53,9 per cento della rete ritenuta necessaria a sviluppare i collegamenti fra le città capoluogo della regione stessa e per collegare quest'ultima al resto dell'Italia, favorendo inoltre la grande viabilità nazionale e quella degli Stati confinanti a Nord e ad Est (Austria e Jugoslavia). Di prossimo inizio saranno inoltre i lavori relativi ad altri 111 chilometri, pari al 39,9 per cento, mentre sono già in costruzione 17,3 chilometri di autostrada pari al 6,2 per cento.

Questo il panorama che il direttore generale della Società Autovie Venete, la concessionaria per lo sviluppo autostradale regionale, ing. Raimondo Visintin ha presentato in una recente relazione. Particolare attenzione in questo contesto è stata dedicata allo sviluppo delle cosiddette autostrade di completamento della Trieste-Udine-Venezia. Quest'ultima infatti costituisce la spina dorsale di un ulteriore allacciamento viario che deve completarsi con il raccordo autostradale Villesse-Gorizia, con la autostrada Portogruaro-Pordenone e con la galleria di Monte Croce Carnico e soprattutto con l'autostrada Udine-Tarvisio.

Ormai la Trieste-Udine-Venezia è ultimata ed in esercizio; resta l'attraversamento di Mestre che, come noto, è stato affidato alla Società autostrade di Venezia e Padova che l'aveva espressamente richiesto, mentre in sua sostituzione la Società Autovie Venete si è impegnata per il realizzo della Portogruaro-Pordenone di 22 chilometri. Il finanziamento relativo a quest'opera (la spesa è stata calcolata in 5,2 miliardi) è già stato fornito dall'Amministrazione regionale sotto forma di aumento del capitale sociale delle Autovie Venete di 5 miliardi, corrispondenti appunto al presunto costo tecnico dell'opera. L'inizio dei lavori dovrebbe avvenire entro l'anno in corso e la loro durata è prevista in due anni.

Per quanto riguarda il raccordo autostradale Villesse-Gorizia che deve far gravitare il capoluogo isontino sull'autostrada Trieste-Udine-Venezia, i lavori sono in fase avanzata e dovrebbero essere ultimati entro il prossimo anno.

L'inizio dei lavori per l'autostrada Udine-Tarvisio, altra arteria destinata a sviluppare la funzione ponte della regione nel settore dei collegamenti, è previsto per il 1972, a meno che l'Amministrazione regionale non riesca ad anticipare tale data con il versamento di un contributo. Si tratta della seconda grande opera viaria dopo la Trieste-Udine-Venezia e per certi aspetti tecnici opera di avanguardia. Sarà lunga 90 chilometri, si svilupperà in massima parte in zone collinose e montane e costerà 120 miliardi.

Ancora fra le opere collaterali è il previsto traforo del Monte Croce Carnico che consentirebbe di portare a diretto collegamento la nostra regione con la Baviera, dopo l'ultimazione già avvenuta in Austria della Felbertauer Strasse. La galleria, prevista in sei chilometri di lunghezza, verrebbe completata con le rampe d'accesso sui due versanti e si collegherebbe, attraverso la statale 52 bis e la statale 52 opportunamente migliorata, all'autostrada Udine-Tarvisio o meglio Trieste-Udine-Tarvisio a Stazione della Carnia.

Anche in questa prospettiva l'Amministrazione regionale ha stanziato i mezzi finanziari per una partecipazione delle Autovie Venete, in misura maggioritaria, nella esistente Società del traforo di Monte Croce Carnico, costituita con finalità promozionale. Il costo del traforo è previsto in 14 miliardi di lire. Ma quest'ultima opera appare anche la più difficoltosa sotto il profilo burocratico internazionale, in quanto è necessario raggiungere un accordo fra i due Stati confinanti ed è altresì necessario che l'Austria completi opere analoghe quali l'autostrada da Tarvisio a Vienna per Villaco e Klagenfurt e l'autostrada attraverso i Tauri.

La realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia costituì un'aspirazione lungamente attesa ed alfine assecondata. Oggi i vantaggi di tale realizzazione sono sotto gli occhi di tutti. Per molto tempo ancora l'attenzione dovrà spostarsi ora sulle realizzazioni di contorno, di cui la principale è senza dubbio la Udine-Tarvisio. Ma ormai la via maestra, è il caso di dirlo, è stata tracciata.

Un viaggio nuovo, affascinante

LISBONA e FATIMA

dal 31 ottobre al 4 novembre

Aereo Caravelle Sam in partenza dall'aeroporto di Ronchi
Alberghi di prima categoria - trasferimenti - giri della città
Escursioni a Cascais, Sintra, Estoril Setubal, Lire 112.000

UCV CIT Prenotazioni UTAT

Piazza Unità d'Italia, 6 — Via Imbriani e Galleria Protti

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Document - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo. Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

ESSO

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

COMMISSIONARIA ESSO STANDARD ITALIANA

dott. PAOLO RUTTER & C.

Trieste
stabilimento via Flavia 132
telef.: 30030 - 415122
820291 - 823080

Una serie completa di prodotti per riscaldamento e un servizio di conduzione e manutenzione impianti centralizzati

ESSO RED gasolio riscaldamento
ESSO SPLENDOR kerosene
ESSODOMESTIC combustibile fluido 3/5

CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITÀ

Il Belgio e l'Olanda alla ribalta dei trasporti

Favorite dalla politica degli investimenti le vie d'acqua e la costruzione d'autostrade

I trasporti nel Belgio ed in Olanda sono stati esaminati ieri, al Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti della CEE che si svolge presso l'Università di Trieste.

Ha parlato per primo il dott. Leon Van Huffel, di Anversa, direttore del comitato della Unione europea dei commissionari ed ausiliari dei trasporti del Mercato comune, ricordando che un vasto movimento di investimenti privati e pubblici è stato provocato nel Belgio da due leggi che prevedono una ripartizione più equilibrata dell'attività economica fra le varie regioni e la riconversione economica delle regioni minerarie.

Il relatore ha osservato poi che la tendenza delle ferrovie belghe alla commercializzazione è negativa per le sue prestazioni quale servizio pubblico, mentre il concorrente settore delle vie navigabili ha assunto una maggiore importanza grazie ai recenti, considerevoli investimenti.

Ora, la politica di investimenti belga è rivolta alla costruzione di autostrade, le quali costituiscono un indiscutibile fattore di sviluppo economico e di assetto nel territorio, sia per favorire i nuovi impianti industriali sia per una azione di decongestionamento dei grandi agglomerati.

Van Huffel ha espresso poi il parere che è necessaria nel Belgio l'abolizione di una politica portuaria nazionale, nel quadro di quella europea, per sviluppare le condizioni tecnologiche e economiche dei porti di mare del paese, i quali costituiscono un importante fattore per lo sviluppo economico della comunità. Altre azioni comunitarie, infine, dovrebbero svolgersi a favore delle principali regioni di frontiera del Belgio, più direttamente interessate alla politica di integrazione dei trasporti.

La seconda lezione della giornata è stata svolta dal consigliere di amministrazione della CEE, Wilhelmus A. G. Blonk, il quale ha messo in rilievo che in Olanda si sta dando molta importanza alle misure riguardanti le infrastrutture stradali, i contribuenti finanziari e la programmazione sociale, perché si mira ad evitare una ulteriore concentrazione di popolazione nella fascia costiera (derivata dal trasferimento dell'industria pesante verso la costa), a creare città satelliti al di fuori di questa zona ed a favorire attività economiche e trasferimenti di popolazione negli altri territori del paese, come quelli meridionali ed orientali in cui lo sviluppo è arretrato.

In questo quadro, si sviluppa anche un programma sociale che tiene conto del sempre maggiore inquinamento delle acque e dell'aria, nonché del fabbisogno di zone di ricreazione.

Anche per i porti, una delle più importanti attività della Olanda, si cerca di favorire una certa decentrazione. Ma per creare più sane condizioni di vita nel loro circondario non resta che spostare i centri di abitazione ad una distanza relativamente grande. Si tratta di una vera e propria migrazione di popolo, che deve essere favorita dal miglioramento qualitativo e quantitativo dei trasporti pubblici.

Ma non solo per questo le autorità olandesi prestano particolare attenzione ai trasporti pubblici — ha concluso il relatore — bensì anche per alleggerire le infrastrutture stradali di una parte del traffico privato.

Omaggio a Saba

(«Giornalfoto»)

Alla presenza dell'assessore comunale dott. Iginio Vascotto è stata scoperta ieri, XIII anniversario della morte di Umberto Saba, una targa posta su un masso carsico. La lapide, collocata sul primo belvedere della strada costiera dal quale si scorge la città provenendo da Sistiana, reca incisi i seguenti significativi versi dedicati dal poeta a Trieste: «Avevo una città bella tra i monti / rocciosi e il mare luminoso. Mia / perché vi nacqui, più che d'altri mia / che la scoprivo fanciullo, ed adulto / per sempre a Italia la sposai col canto». Un degno omaggio al nostro poeta.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Spettacoli «caduti» e Bottega chiusa

L'avv. Di Giacomo, Presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno di Trieste illustra in una lettera le attività svolte e i diversi orientamenti per il turismo

Dall'avv. Antonio Di Giacomo, Presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, riceviamo la seguente lettera:

«Ill. Signor Direttore, una serie di articoli apparsi a più riprese sul suo giornale dall'edizione del 16 luglio scorso a quella del 18 agosto u.s., chiamando in causa direttamente l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, impone una serie di precisazioni che, pur con il dovuto rispetto per il "quarto potere" non debbono e non possono avere significato di "giustificazioni" come pretenderebbe perentoriamente l'articolista dell'ultima edizione, ma un utile approfondimento di problemi di interesse pubblico evidentemente non conosciuti. Gli interventi del "Piccolo" hanno voluto trattare uno dei settori dell'attività dell'Azienda, quello degli spettacoli all'aperto, ed il problema della gestione del ristorante del Castello detto "La Bottega del vino".

«Per quanto riguarda il primo argomento è bene precisare innanzitutto che l'Ente persegue i suoi fini attraverso forme svariate di intervento che possono raggrupparsi nei seguenti capitoli fondamentali di spesa: a) lavori di interesse pubblico; b) pubblicità dalla località in campo nazionale ed estero; c) manifestazioni proprie; d) incentivazione di quelle promosse da terzi. In questi ultimi anni l'Ente ha devoluto annualmente a questi fini somme che sono andate aumentando in ragione dell'aumento del gettito delle imposte fino a raggiungere la quota di circa 250 milioni di lire.

«Il "Piccolo", bisogna dargli atto, ha puntualizzato le più importanti realizzazioni come — citando a caso — le installazioni della segnaletica luminosa, l'illuminazione decorativa del Borgo Teresiano, quella del viale XX Settembre, del Tempio di Monte Grisa, delle più importanti chiese cittadine, il restauro della fontana sul Colle di Montuzza, il restauro dei Bastioni del Castello, della Sala Caprin, la manutenzione delle zone verdi del Colle Capitolino e così via. Alla fine dello scorso mese un intero Museo, il nuovo Museo del Mare, è stato donato dall'Azienda al Comune con il restauro della palazzina settecentesca di riva Ottaviano Augusto.

«Quanto alla pubblicità essa viene condotta in Italia e all'estero con mezzi sempre più razionali e moderni sia in via autonoma che in collaborazione con l'Ente Regione e con l'Ente Provinciale per il Turismo. Ogni anno il pullman pubblicitario dell'Azienda percorre migliaia di chilometri in tutta l'Europa per diffondere informazioni utili per la nostra Provincia e per le località balneari vicine.

«Quanto alle manifestazioni sono centinaia quelle sostenute dall'Azienda in tutti i settori meritevoli di incentivazione ai fini turistici, principali fra tutti i convegni ed i congressi che Trieste, dotata di importanti strutture culturali, ospita in abbondanza. Pertanto il settore delle manifestazioni è uno dei fini perseguiti dall'Ente, il cui consiglio può discrezionalmente variare le somme stanziate dei capitoli di spesa secondo una sua particolare politica organica di investimenti. Cioè può sembrare più opportuno per uno o due anni investire somme maggiori per interventi nel settore dei lavori di interesse turistico, che rimangono e sono fruttiferi a più lungo termine di attrazione per il visitatore (musei, passeggiate, monumenti o edifici non mentali, ecc.) che non mantenere il numero degli spettacoli estivi allo stesso livello quantitativo.

«Le statistiche dell'enorme affluenza di visitatori ai musei cittadini, all'acquario marino, a Miramare ed allo stesso Castello di San Giusto consigliano senz'altro una tale politica di investimenti degna di una città che per ovvi motivi non potendo esser sede di soggiorni di prolungata permanenza, deve poter attrarre con adatti strumenti culturali di richiamo.

«Comunque anche quest'anno la Azienda ha svolto attività in questo settore mediante 20 manifestazioni all'aperto e dodici al Politeama Rossetti. A questo proposito è ovvio che non può essere imputata all'Ente l'assenza di manifestazioni al Castello dopo il 25 luglio se questo stesso Ente ha promosso assieme all'Ente lirico cittadino il fortunatissimo ed azzeccato ciclo di operette al Politeama Rossetti con un contributo di quasi 32 milioni. Anche la scelta di un grande teatro con 1.800 posti di capienza dotato ora a spese dell'Azienda di un impianto di condizionamento della aria permanente, è stata dettata dall'esigenza di non sacrificare alla incertezza del tempo un rilevante impegno finanziario, e del resto il «tutto esaurito» di quasi ogni sera ha dimostrato l'esattezza di questa impostazione. Appare pertanto del tutto contraddittoria la posizione di chi lamenta «il buio» al Castello dopo il 25 luglio quando da questo foglio negli anni scorsi sono state levate critiche per la concomitanza di manifestazioni prodotte da Enti di spettacoli.

«Fatta questa premessa, sulla Bottega del Vino si impone un discorso altrettanto chiaro e costruttivo. L'Azienda aveva riscontrato da qualche tempo che la gestione dell'esercizio non corrispondeva alle sue particolari esigenze di Ente promotore di turismo. Quello che un tempo era stato un locale con caratteristiche peculiari dell'ambiente in cui era situato, cioè un ristorante di livello ove si degustavano vini tipici (e da ciò la denominazione «Bottega del Vino») era divenuto un «night» per giovani locali che poco o nulla aveva a che vedere con i fini di ospitalità rivolta al turista nazionale od estero che soli possono giustificare la gestione sia pure indiretta di un esercizio del genere da parte di un ente pubblico.

«Non è qui il caso di fare un processo alla passata gestione il cui responsabile, guarda caso, è il presidente di quella stessa associazione di commercianti ed esercenti di pubblici esercizi, il cui segretario ha già preso posizione su questo stesso giornale nella rubrica "Segnalazioni" del 2 agosto 1970. Sta di fatto che l'Azienda, dopo reiterati ed inutili tentativi di dare un'altra impostazione a quella determinata conduzione, ha disdetto la concessione in corso ed appena i locali si sono resi liberi, ha dato inizio a lavori di completa ristrutturazione, soprattutto delle cucine, al fine di rendere operante il servizio di ristorante anche nelle ore diurne (la Bottega del Vino funzionava sinora solo alla sera, com'è noto). Con tale ristrutturazione la Azienda intende andare incontro alle eventuali esigenze di turisti che, visitando d'estate il Castello in gran numero, potranno usufruire di un servizio quantomeno di tavola calda e di buffet sul posto.

«Ecco perché l'azienda ha bandito un appalto-concorso, che doveva essere soprattutto un concorso di idee, con il risultato deludente che purtroppo si è riscontrato. Ma la Azienda ha corso questo rischio deliberatamente. Essa non è dell'idea a dir vero stupefacente, dello zelante già citato segretario di quella tale associazione che la Bottega del Vino sia "l'unico polo di attrazione del turismo triestino", Sarebbe quanto mai offensivo per i turisti nazionali ed esteri che un ristorante, anche se situato in un Castello possa assurgere a tale funzione di richiamo. Non è il ristorante o il "night", ma il Castello di San Giusto, con le sue raccolte musicali, i suoi Bastioni, le sue ronde, la Cattedrale di San Giusto, con i suoi vetusti tesori, o le rovine suggestive del Foro Romano costituiscono attrazione per migliaia di veri turisti ogni anno (quasi 200.000 l'anno scorso), i quali ignorano l'esistenza della Bottega del Vino! Può forse qualcuno affermare che si visiti a Milano il Castello Sforzesco, a Napoli il Maschio Angioino, a Roma il Castel Sant'Angelo per ricercarvi ristoranti o ritrovi?

«Che trent'anni fa e fino alla fine dell'occupazione alleata si sia potuto considerare l'Azienda di Soggiorno e Turismo né più né meno che un gestore di un esercizio può essere stato scusabile, ma oggi tenuti presenti i ben più vasti compiti che essa ha assunto in tutti i settori già detti, confonderla con un ristorante od un "night" è piuttosto avvilente e sa tanto di piccola provincia.

«Ma vogliamo dire le cose come stanno fino in fondo, se ce lo consente il giornale, che pur nelle edizioni del febbraio e del marzo scorso aveva abbracciato la causa della Azienda per una ristrutturazione globale degli esercizi del Castello? Ebbene proprio il segretario di quella tale associazione che ci spiace ancora tirare in ballo ("tu l'a volu Dandin") che generosamente offre i suoi consigli alla povera gente nei pasticci, proprio lui il difensore di questo "unico polo di attrazione", ha indirizzato in data 20 febbraio 1970 una lettera alla Azienda (a disposizione di questo giornale) con la quale diffidava addirittura la stessa a ritirare il bando di concorso con il quale l'Azienda dichiarava di voler realizzare in uno degli esercizi un ristorante di grande capacità, e cioè per non operare azioni concorrenziali nei confronti degli esercizi pubblici di ristorazione. Nel medesimo tempo e cioè il 24 febbraio successivo lo stesso signore (e chissà mai perché questi interventi non sono stati firmati dal presidente in carica?) avvertiva il "Piccolo" (che non pubblicava tale segnalazione) che invitava tutti gli esercenti intenzionati a gestire gli esercizi pubblici del complesso del Castello a prendere informazioni presso l'Associazione (leggi cortese invito a non partecipare al bando!).

«Fatte queste premesse ne consegue che l'Azienda continua a ricercare senza frenesie una soluzione ottimale che, anche se ritardata per questa stagione, definirà una volta per tutte questo problema. Comunque l'Azienda, che usa far firmare i suoi interventi al suo Presidente, si tiene a disposizione per discutere serenamente tutte le esigenze che possano riguardarla nel settore di sua competenza, dove esistono problemi troppo importanti per essere lasciati alla leggerezza, alla superficialità ed alla spavalderia di chicchessia».

Ringraziamo il presidente della Azienda di soggiorno per le sue cortesi e particolareggiate precisazioni sulla mancata riapertura estiva della Bottega del Vino (ma è rimasto altresì chiuso, quest'anno, il Bastione Fiorito). Con meno particolari, se vogliamo, il «Piccolo» aveva tuttavia già motivato alcune delle ragioni che hanno impedito a cittadini e turisti di fruire in questa stagione di uno dei locali più caratteristici, con pista da ballo all'aperto proiettata sul Bastione Lallio; e tali ragioni ha motivato nell'edizione del 22 luglio, che non viene citata dal nostro cortese interlocutore, la stessa in cui compariva l'assicurazione — resaci dallo stesso avv. Di Giacomo — sulla riapertura della «Bottega» entro una settimana.

E spiace che quell'articolo sia sfuggito all'attenzione di colui che ce l'aveva ispirato, e che pertanto non ha potuto o voluto giustificare davanti alla pubblica opinione anche il mancato mantenimento di quest'ultima promessa. Si apprende invece che l'Azienda continua ora a ricercare una soluzione ottimale «senza frenesie».

Non si disconosce il merito dell'Azienda — dal «Piccolo» evidenziato in ogni occasione, come gli rende atto lo stesso avv. Di Giacomo — d'aver assunto brillanti ed onerose iniziative, intese a rendere sempre più attraente la nostra città.

Per cui, se un rilievo viene mosso all'Azienda in ordine alla scarsità degli spettacoli da essa organizzati al Castello, ciò deriva dal fatto che mai l'Azienda aveva reso noto l'intendimento di voler dedicare quest'anno i suoi sforzi piuttosto alle opere durature (musei, illuminazioni artistiche, ecc.); tanto più che l'Azienda stessa aveva preannunciato per quest'anno una serie di manifestazioni d'arte varia — con la partecipazione di nomi di sicuro richiamo come quelli di Moustaki, dei «Ricchi e Poveri», di Al Bano, ecc. — che infine sono sparite dal «cartellone».

Se poi tali spettacoli sono «caduti» per la concomitanza del Festival dell'operetta al Rossetti, è stata l'Azienda per prima non aver tenuto conto di tale concomitanza, al momento di varare il programma.

Purtroppo, rimane il fatto che il Castello di San Giusto (nel suo intero complesso) ha cessato di «esistere» già il 25 di luglio. È riesce comunque difficile comprendere come si faccia chiudere la «Bottega», alle soglie dell'estate, senza avere a portata di mano una soluzione di ricambio.

E quest'anno non solo il Castello è sparito, anzitempo, dalla scena degli spettacoli estivi: ci si è pure lamentati della contemporanea «caduta» di altre belle iniziative, come la prosa classica al Teatro Romano e i concerti al parco di Miramare.

Appello a Lucia dalle suore di Muggia

A Lucia Valenti, la ragazza scomparsa da Muggia, ex alunna della Scuola Materna delle Suore Canossiane di Zindis, anche i sacerdoti di Muggia, San Rocco e le Suore Canossiane rivolgono vivo appello perché torni a casa. Dice la loro esortazione: «In questi giorni lunghi di attesa per il tuo ritorno, pregano e offrono. Le suore sono state a far visita alla mamma, angosciata, portandole tanto conforto».

SEGNALAZIONI

Ecologia a Trieste sul mare e sul Carso

«Care "Segnalazioni", i gravi fenomeni dell'inquinamento dell'ambiente naturale in cui viviamo sono ormai largamente noti e giustamente preoccupano l'opinione pubblica. Ne "Il Piccolo" del 23 agosto trovo due articoli che devono farci riflettere ed agire per difenderci da nuovi pericoli in questo campo.

«Il primo parla del prossimo ampliamento e rinnovamento di una nota raffineria. Questo è certo un fatto interessante per la vita economica della città; ma l'articolo purtroppo non dice se i nuovi stabilimenti saranno muniti degli impianti necessari per impedire che continui o si aggravi l'avvelenamento dell'aria e del mare a causa degli scarichi; l'articolo non dice se il nuovo oleodotto sarà costruito senza distruggere altri boschi del Carso e del Friuli.

«Il secondo articolo c'informa che il Ministero della Marina mercantile prevede facilitazioni per costruire porticcioli turistici "per non bloccare il 'boom' della nautica". Ebbene, sulle coste orientali degli Stati Uniti la causa principale dell'avvelenamento delle spiagge è costituita dagli scarichi e rifiuti delle barche a motore private. La moltiplicazione dei motoscafi sarà, anche da noi, quindi, un gravissimo danno per la gran massa dei comuni bagnanti. Molti cordiali saluti. Franco Chersi».

Ritardi postali e reclami di utenti

«Con riferimento alla segnalazione dell'11 c.m. del dott. P. Grosano-Cervi sotto il titolo "RR. PP. ovvero rapidissime poste" si informa che i ritardi postali delle corrispondenze e delle stampe, come fenomeno che ha assunto proporzioni nazionali, è stato oggetto di considerazione da parte di molti giornali e che recentemente lo stesso Ministro per le Poste e Telecomunicazioni, on. Bosco, ha puntualizzato la situazione indicando rimedi e provvedimenti.

«Dopo quanto precisato dal massimo organo dell'Amministrazione postale su un problema veramente complesso e che va oltre i confini provinciali, questa Direzione non ritiene necessarie altre aggiunte.

«Può invece interloquire, sembrandole un caso particolare ed a Lei pertinente, in merito all'asserito ritardo di una lettera che dall'Africa avrebbe impiegato tre giorni per arrivare a Trieste e qui altri quattro per essere distribuita. Fatto questo apparentemente deprecabile, ma che questa Direzione, in mancanza di altri elementi e rimettendosi alla semplice denuncia dell'interessato, deve ascrivere a ragioni meramente accidentali e rare, poiché il locale Ufficio corrispondenze ha sempre curato, malgrado difficoltà, di dare la precedenza, per il recapito, alle corrispondenze epistolari.

«E qui torna a proposito ricordare, come altre volte suggerito su queste colonne e senza escludere la più ampia libertà di chicchessia di rivolgersi alla stampa, l'opportunità ed anzi la necessità che gli utenti postali presentino i loro reclami anche e prima di tutto a questa Direzione, con la massima sollecitudine e fornendo tutti i dettagli possibili, ove essi intendano effettivamente collaborare con l'Amministrazione per il miglior andamento dei servizi. E ciò è tanto più necessario quando si tratti di presunti disservizi nel settore delle corrispondenze ordinarie dove, non rimanendo traccia dei passaggi di tali oggetti da mano a mano, occorre immediatezza d'indagine.

«Nel caso della ripetuta lettera dall'Africa sarebbe stato quanto mai utile che il reclamante avesse, ad esempio, fatto avere a questa Direzione, la busta, dichiarandosi disposto a fornire eventuali altri elementi in caso di bisogno. Solo in tale modo si sarebbe potuto acclarare la verità dei fatti, o formulare una supposizione attendibile, fornendo, in definitiva, all'interessato, una risposta quanto più possibile esauriente. Si ringrazia e si porgono distinti saluti. Dott. A. Pavan, direttore provinciale delle Poste e Telecomunicazioni».

Si farà un censimento degli alloggi IACP?

«Care "Segnalazioni", desidererei, se mi è consentito, aggiungere qualche cosa alla "Segnalazione" di quel lettore che, per il fatto che vive solo e di conseguenza non forma nucleo familiare, è escluso da qualsiasi assegnazione di alloggi IACP. Trovo giustificato il suo risentimento, perché l'essere soli non costituisce una colpa e inoltre è risaputo che talvolta è più difficile per una persona sola sbarcare il lunario, piuttosto che per un nucleo familiare nel quale più di un componente abbia una occupazione.

«Comunque io, per esempio, sono un operaio qualificato, ammogliato e con due bambine piccole. Mia moglie non lavora e si sa cosa può guadagnare uno come me. Tuttavia, con grandi sacrifici, riusciamo a fare una vita dignitosa senza, naturalmente, nessuno dei comforts che sono ormai appannaggio di gran parte delle persone di ogni levatura sociale. Con il mio salario molto basso, non sono in grado di pagare un affitto per una casa degna di questo nome e con il minimo dei comforts e sono quindi costretto a dividere il mio alloggio con mia suocera. Un alloggio veramente modesto che io cerco di mantenere il più decoroso possibile, ma che è insufficiente ai nostri bisogni. Basti dire che con mia moglie e le due bambine siamo costretti in un'unica stanza con soffitto pendente e malamente aereata da finestrine piccole.

«Ora, per i motivi suesposti, da anni faccio regolarmente richiesta di alloggio IACP ed altrettanto regolarmente tali richieste mi vengono respinte adducendo il motivo che il luogo dove abito non presenta i requisiti necessari per l'assegnazione. (?). Purtroppo si sa che numerosissimi sono gli alloggi in questione occupati da persone che non ne hanno bisogno.

«Anni fa, si era parlato di un censimento degli inquilini IACP, al fine di accertare le condizioni economiche degli stessi e disporre per eventuali cessazioni di locazioni nei casi che i presupposti per il diritto ad una casa a carattere popolare non esistessero più, se mai fossero esistiti, ma poi non se ne è più parlato. A che punto stanno le cose? E che cosa pensano di fare in futuro gli amministratori dell'IACP a tale riguardo?

«Sarò molto riconoscente a chi vorrà dare una cortese risposta a questi interrogativi. Grazie e distinti saluti. Tullio Simeoni».

La «Galleria dei migliori» verrà completata

«Care "Segnalazioni", perché avete sospeso la "Galleria dei migliori"? Non ci sono ragazzi con 60/60, è vero, ma restano sempre quelli con 54/60 e anche con 50 che sono stati i migliori della propria scuola perché non sempre il risultato deve attribuirsi alla maturità del ragazzo (vedi l'Istituto "Carducci"). Del "Volta" avete pubblicato la fotografia di uno delle sessennali, ed è giusto, ma perché non dare ciò che spetta anche a quelli delle altre classi. Sarei stato contento vedere proprio i bravi e non solo quelli che ritenete voi. Scusate tanto e sperando, di esser accontentato, vi saluto cordialmente. G. Scrobogna».

La Galleria dei migliori non è stata completata perché alcuni di essi sono partiti immediatamente per le vacanze. Ci proponiamo comunque di riprendere quanto prima l'argomento nella «Pagina dei Giovani».

Erbacce in via Besenghi

«Care "Segnalazioni", le erbacce che sono sputate e che crescono rigogliose lungo il marciapiede della via de Amicis — tratta via Muzio e via Besenghi — dal lato dei numeri pari, bisognerebbe estirparle. Confido nell'intervento dei competenti uffici municipali. N.B.».

Indiscrezioni da Torino sulle stagioni teatrali

«Care "Segnalazioni", ho letto su un giornale torinese, una notizia che mi ha meravigliato: la costituzione di una formazione teatrale, gestita dal Teatro Stabile di Trieste, con i registi Trionfo ed Enriquez e con la presenza di Valeria Moriconi, che rappresenterebbe la "Salomè" di Wilde, e la "Margherita Gauthier", riduzione della "Dame aux camélias" di Dumas. Cosa c'è di vero in questo? E come mai le notizie si sanno a Torino e non a Trieste? Perché il redattore teatrale del "Piccolo" è così avaro di note sui nostri futuri spettacoli, di cui è logica quella certa curiosità? Da un altro giornale poi, abbiamo appreso che al Verdi sarà data nella prossima stagione il "Wallenstein" del nostro Zafred ed un'opera di Bugamelli. Cercate che anche il nostro giornale possa darci qualche notizia in anteprima. Con simpatia. A.B.».

Le stagioni sia liriche sia di prosa in queste settimane sono in gestazione. Le indiscrezioni che filtrano, spesso possono corrispondere alla realtà (per esempio è vero che il Teatro Stabile presenterà a Venezia la «Signora dalle camelie» nella riduzione di Aldo Trionfo) ma le notizie riguardanti il «cast» degli spettacoli, sono ancora incomplete, per cui sarebbe prematuro diffonderle. Al momento opportuno verranno debitamente pubblicate, nell'interesse stesso del Teatro Stabile.

LE ORE DELLA CITTA'

Terremoto lontano

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri, con inizio alle 3.41'15", una forte scossa di terremoto distante circa 650 chilometri da Trieste, in direzione Sud-Est. Si ritiene che l'epicentro sia nell'Albania settentrionale.

«Piemonte Cavalleria»

Nel corso di una ricevimento nella sede del circolo ufficiali alla caserma «Brunner» di Villa Opicina, il comandante del «Piemonte Cavalleria» col. Facciolla ha preso commiato dalle maggiori autorità e personalità cittadine. Gli onori di casa sono stati fatti dal colonnello comandante e dalla sua gentile consorte, signora Maria Luisa Facciolla. Nei giorni scorsi il comandante del «Piemonte Cavalleria», destinato ora ad altro importante incarico, aveva compiuto le visite di congedo alle autorità cittadine. Al col. Facciolla che durante la sua permanenza a Trieste ha ulteriormente stretto i vincoli d'affetto e simpatia fra il bel reggimento e la città giungano le espressioni del nostro più vivo augurio di sempre maggiori soddisfazioni.

All'Oratorio Don Bosco

Si terrà il 18 settembre un'edizione straordinaria dello Junior Festival per i più grandicelli, che furono esclusi dalla precedente iniziativa. Le iscrizioni si raccolgono allo Oratorio salesiano di via dell'Istria 53, tel. 90371 o presso la prof. Livia D'Andrea Romanelli, via G. Gallina 1, tel. 36169, che anche in questa occasione curerà la parte musicale. Iscrizioni entro il 5 settembre.

Sagra istriana

Il concorso estemporaneo di pittura, da pochi giorni annunciato dalla Associazione delle Comunità Istriane, al Villaggio del Pescatore per la Sagra del 30 agosto, ha già raccolto numerose adesioni tra gli appassionati; la gara pittorica, che l'anno venturo si ripeterà in un altro dei «Borghi istriani», avrà il suo primo avvio domenica prossima nella festosa cornice della tradizionale Sagra a S. Giovanni di Duino, che richiamerà, oltre alla consueta folla di gitanti, anche un buon numero di pittori.

C.M.M. Riapertura sede

Giovedì 27 agosto alle ore 17 si riapre ai soci la sede di via Roma n. 15.

Da Rocco

I lampadari più belli negli stili classico e moderno a prezzi convenientissimi. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Cadette borsette

Galleria Tergesteo, comunica che l'eccezionale vendita continua ancora per una settimana, con prezzi ulteriormente ribassati.

Liquidazione totale

per restauro, di abiti, mantelli, tailleurs, maglieria, gonne, ecc. ecc. delle case esclusive: Gibò, Welco, Marfor, Salterio, Maniur a prezzi eccezionali alla *Boutique Jole*, via Milano 22.

Promozione

Il nostro collaboratore comm. dott. Livio Ragusin-Righi, ex fr-redento, recentemente nominato cavaliere di Vittorio Veneto, è stato promosso, a titolo onorifico, capitano di fregata. Vive congratulazioni.

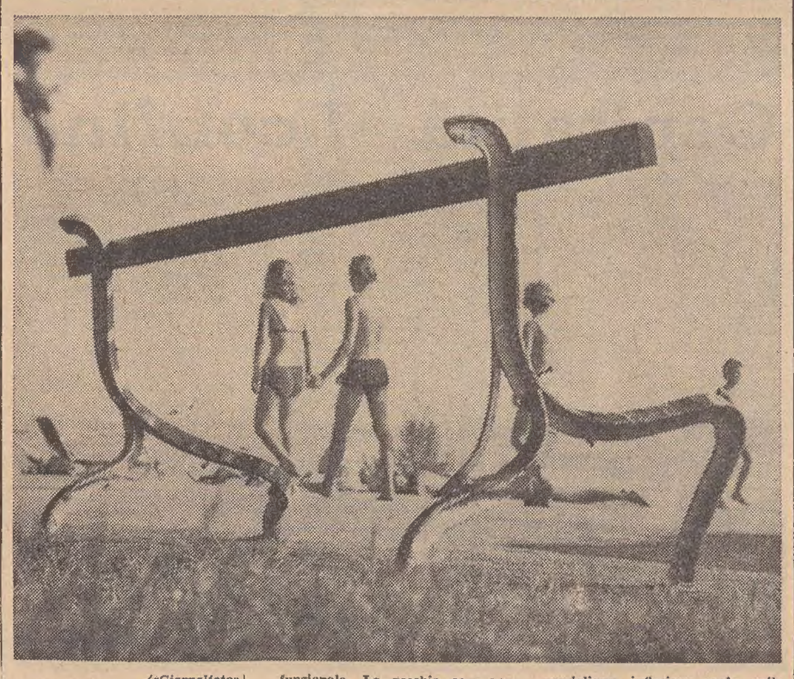
Bimbi pittori

I cari bambini Tiziana Pizzirani e Sandro Spinelli — l'una premiata e l'altro segnalato alla recente ex tempore di Muggia — si sono visti travisati i loro cognomi (erroneamente tramandatici) sul nostro giornale. Ecco, tutto accomodato. E niente più pianti, Tiziana. Va bene?

F.A.C. Pio XII

Nella sala incontri dell'Associazione (via XXX Ottobre 4, I.o) oggi verranno presentati ed illustrati, per conto del C.E.A., i seguenti temi: ore 16, sala H, «Messaggio di luce e di amore dai genitori ai figli»; ore 16, sala G, «A proposito di educazione sessuale»; ore 20, sala H, «Giovani e turismo. Incidenze educative del tempo libero familiare».

«Ornamento» della Riviera



(«Giornalfoto»)

Si trova lungo la riviera di Barcola e, per la verità, non è un «ornamento» ma lo potrebbe essere ed avere anche un suo ruolo funzionale. La vecchia cara panchina di legno rimane lì come un vecchio rudere «spogliata» delle sue assicelle che dovevano fungere da comodo sedile. Purtroppo il vandalismo infierisce anche sulle «cose» di tutti. Hanno forse maggior fortuna le panchine di cemento che, orribili e scomode, sono più difficili da «spogliare».

NOTTE AGITATA IERI AI CAMPI ELISI

Mezza dozzina d'auto rubate e abbandonate

La notte scorsa è stata molto movimentata (specie ai Campi Elisi) per le guardie e per i ladri: una mezza dozzina di macchine rubate e poi abbandonate, fughe, inseguimenti, blocchi stradali. Un giovane ladro d'auto è riuscito a fuggire alla cattura con la complicità del giardino di una casa a tre uscite. Poi — secondo alcune testimonianze registrate dalla polizia, il ladro sarebbe stato raccolto da una «Innocenti» rossa, targata Lubiana.

Il «clou» della nottata è avvenuto verso l'una quando il maresciallo Steffè aveva rintracciato in viale Campi Elisi una vettura rubata alcune ore prima, la «Primula» targata TS 96035, di proprietà dell'impiegato Bruno Froemmel, di 31 anni, che era stata lasciata in sosta nelle vicinanze. I fili dell'accensione erano staccati e le portiere aperte. Una risultava forzata.

Il maresciallo Steffè, dopo avere accertato e rilevato i segni lasciati dai ladri, stava accingendosi a far ripartire la vettura quando dalla via San Marco stavano sopraggiungendo due auto che procedevano appaiate. L'appuntato Della Valle ha avvertito il maresciallo Steffè e ha quindi sollevato la paletta intimando l'alt ai due conducenti. Le due vetture, l'«Innocenti» targata Lubiana e la «500», hanno rallentato.

Mentre la prima si fermava, l'utilitaria triestina è ripartita di scatto, ha percorso qualche centinaio di metri e si è bloccata di nuovo. Il conducente ha spalancato la portiera e si è messo a correre come una lepre verso la via del Lloyd. Il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle si sono buttati all'inseguimento del fuggitivo: il primo al volante della «Primula» che era riuscito nel frattempo a mettere in moto, il secondo a piedi aggirando la strada.

Così la «Innocenti» jugoslava non è stata controllata e il guidatore si è allontanato. Il maresciallo Steffè è riuscito a vedere il ladro: un uomo giovane dalla corporatura atletica, alto 1,80, con i capelli lunghi. Con un balzo egli è riuscito a superare una cancellata non molto alta e ad entrare in un giardino, dove l'oscurità lo ha praticamente inghiottito. Via radio il sottufficiale ha avvertito le altre pattuglie e ha quindi provveduto a compiere una battura nei dintorni. Fermando alcuni passanti, gli agenti hanno saputo che un giovane dalle caratteristiche somatiche simili a quelle del ladro era stato veduto correre nei pressi del capolinea dell'autobus e quindi salire su un'auto rossa, quella jugoslava guidata — evidentemente, dalla «spalla».

La «500» abbandonata, targata TS 86507, risulta essere stata rubata in via Baiamonti, all'altezza dello stabile 19, al venticinquenne Francesco Albanese, abitante in quella strada.

Sempre nella stessa zona, in viale Tartini, alcune persone hanno scorto un individuo armeggiare attorno ad una «124» in sosta. Sono accorsi gli agenti, i quali hanno notato che le portiere della vettura, targata TS 118054, risultavano forzate. Ma del ladruncolo nessuna traccia. Evidentemente è stato disturbato dall'arrivo della «Volante». La macchina è di proprietà dell'impiegato Dario Auria, di 32 anni, abitante in via del Lloyd 2.

In via D'Alviano, alle tre del mattino, una pattuglia della «Volante» ha rintracciato la «Fiat 1500», targata TS 52908, rubata in viale Campi Elisi, prima dell'una, all'altezza delle Cooperative Operaie. Il proprietario, il tassista Luciano Porcelluzzi, di 32 anni, abitante in via Piranella 2 (a San Giusto), accortosi del furto verso l'una aveva subito telefonato al «113» per denunciare la scomparsa della vettura. Anche in questo caso la macchina presentava i segni di effrazione sulle portiere e aveva i cavi dell'accensione strappati.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Altri cinque profughi accolti a Padriciano

Altri cinque profughi dall'Est hanno chiesto asilo politico alle autorità di polizia del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una giovane donna ungherese, con due figli, il cui marito si trova già in Italia, che ha oltrepassato il confine nei pressi del valico di Salcano, a Gorizia. Gli altri sono jugoslavi, fermati da una pattuglia della polizia sul Carso nei pressi di Monte Spaccato. I cinque sono stati avviati al centro di Padriciano.

I migliori mobili, il più vasto assortimento
la massima garanzia, i migliori prezzi

CAMPONOVO

Via Battisti 19 Via Polonio 5

VISITATECI

Aperto tutte le domeniche ore 10-13

Sistemazione per docenti abilitati e non abilitati

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa che gli insegnanti abilitati e non abilitati, i quali, per cause a loro non imputabili, non abbiano conseguito una nomina di almeno otto ore settimanali per l'anno scolastico 1969-70 e che abbiano prestato servizio d'insegnamento per almeno otto ore settimanali nei tre anni scolastici precedenti, sono considerati in servizio con incarico a tempo indeterminato ai soli effetti previsti dall'art. 1 dell'ordinanza ministeriale 12 agosto 1970. I benefici previsti si estendono anche agli insegnanti reimpiegati in posti di personale non insegnante ai sensi della legge 3 novembre 1964, n. 1122, e successive modificazioni ed integrazioni.

Per conseguire i benefici suddetti, gli insegnanti, di cui sopra, e non compresi nelle graduatorie provinciali formate per la sistemazione e il completamento d'orario a norma dell'art. 1 dell'ordinanza ministeriale 25 febbraio 1970, debbono presentare domanda di inclusione in tali graduatorie, entro il 2 settembre, al Provveditore agli studi della provincia in cui prestarono l'ultimo servizio di insegnamento. Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione prevista dall'art. 1 della citata ordinanza ministeriale 25 febbraio 1970.

Gli interessati possono prendere visione dell'ordinanza presso gli uffici del S.N.S.M., in largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «Szekesfekervar» (ungherese); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mc. «Mendourah» (fr.); mn. «Oruda (jug.); mn. «Rinja» (alban.); mn. «Aghios Gerassimos» (ell.); mc. «Chaverny» (fr.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Marlena» (liber.); mc. «Conoco Lybia» (liber.); mn. «Ujpest» (ungh.).

PARTENZE: mn. «Jilin» (cinese); mn. «Njegos» (jug.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «Belice» (naz.); mn. «Brezice» (jug.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Teuta» (alban.); mn. «Al Amin (liban.); mn. «Sumpaler-mo» (naz.); mn. «Eric Schroeder» (germ.); mn. «Penelope» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Aurora II» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Aghios Gerassimos» (ell.); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.).

HA RIPRESO IERI I LAVORI LA GIUNTA REGIONALE

Una nuova legge a favore dell'edilizia economica

Approvato anche un provvedimento per i pescatori che prevede notevoli contributi - 93 milioni al settore delle cooperative

Dopo una breve pausa ha ripreso ieri i lavori settimanali la Giunta regionale, che si è riunita sotto la presidenza del dott. Berzanti. La Giunta ha, tra l'altro, definito due nuovi disegni di legge: uno, proposto dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, concerne «interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica, e modifiche ed integrazioni della legge regionale n. 27 del 1967, con provvedimenti a favore della cooperazione edilizia»; il secondo, proposto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, si riferisce a «provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e molluschicoltori».

Due sono gli elementi fondamentali che caratterizzano il primo provvedimento, e precisamente: il rifinanziamento delle leggi regionali n. 15 del 1969 («Provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica») e n. 27 del 1967 («Provvedimenti per incentivare l'edilizia popolare ed economica nella regione»), e l'introduzione per quest'ultima legge, di alcune modifiche integrative.

Rimangono inalterati i principi ispiratori, per cui l'intervento regionale, ponendosi come integrazione della politica attuata dallo Stato, si dirige in due sensi: intervento pubblico con il finanziamento dell'attività degli Istituti autonomi case popolari, ed intervento nel settore privato con l'agevolazione dello acquisto della casa da parte di piccoli risparmiatori non aventi la possibilità di sostenere lo onere dell'acquisto sul mercato libero.

Il disegno di legge approvato su proposta dell'assessore regionale Dulci era vivamente atteso dalla categoria dei pescatori del Friuli - Venezia Giulia, che sono oltre duemila, tra pescatori di altura, pescatori di costa ed allevatori in valle e bacino di molluschi e pesci pregiati. Si prevede la concessione di notevoli contributi, e in tale modo l'Amministrazione regionale potrà attuare, oltre che un'utilissima incentivazione produttiva, un programma di elevazione sociale di un'antica e benemerita categoria di lavoratori. Infatti è indispensabile sovvenire a tre esigenze fondamentali: preservare quella parte del patrimonio ittico regionale ancora esistente favorendo nuovi e più aggiornati sistemi, o tecniche, di coltivazione; soddisfare le più urgenti necessità dei lavoratori di mare attraverso contributi diretti al rinnovo e al potenziamento delle attrezzature pescherecce, nonché degli impianti per la conservazione e la commercializzazione del pescato; intervenire con congrui aiuti nei casi di calamità naturali.

Su proposta dell'assessore regionale alla cooperazione, Varisco, è stato, poi, approvato il piano di riparto per l'esercizio finanziario 1970. Sull'apposito articolo della legge regionale n. 23 del 1965, in ordine a sovvenzioni e sussidi ad associazioni e società cooperative per lo sviluppo della cooperazione regionale. La somma complessiva di lire 93.000.000 risulta così distribuita: lire 42.300.000 alla Provincia di Udine per 46 associazioni di cooperative e cooperative; lire 22.600.000 alla Provincia di Pordenone per 45 associazioni di cooperative o cooperative; lire 19.700.000 alla Provincia di Trieste per ventuno associazioni di cooperative o cooperative; lire 8.400.000 alla Provincia di Gorizia per sei associazioni di cooperative o cooperative.

Nel corso della seduta ha avuto anche approvazione, su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, il piano regolatore generale del comune di San Vito al Tagliamento. Si tratta di un atto molto atteso ed importante per S. Vito al Tagliamento, in quanto il piano regolatore sarà in grado, sia di tutelare il centro storico, di particolare validità e di specifico interesse turistico, sia di garantire un'ampia disponibilità di zone residenziali, di servizi e di infrastrutture di sostanziale utilità per la zona industriale di Ponterosso.

L'approvazione definitiva del piano regolatore generale di S. Vito al Tagliamento è anche il positivo risultato di una proficua intesa e di una costante ed efficace collaborazione tra l'assessorato regionale dell'urbanistica e quell'amministrazione comunale, la quale non aveva esitato a recepire alcune modifiche proposte a seguito dello esame del piano stesso da parte del comitato urbanistico regionale. Sempre su proposta dell'assessore De Carli la Giunta regionale ha approvato la delimitazione dei centri abitati e la perimetrazione delle parti dell'agglomerato urbano che rivestono carattere storico, artistico e di specifico pregio ambientale per il comune di Arta Terme, in provincia di Udine.

I soggiorni dell'Opera di difesa dei minorenni

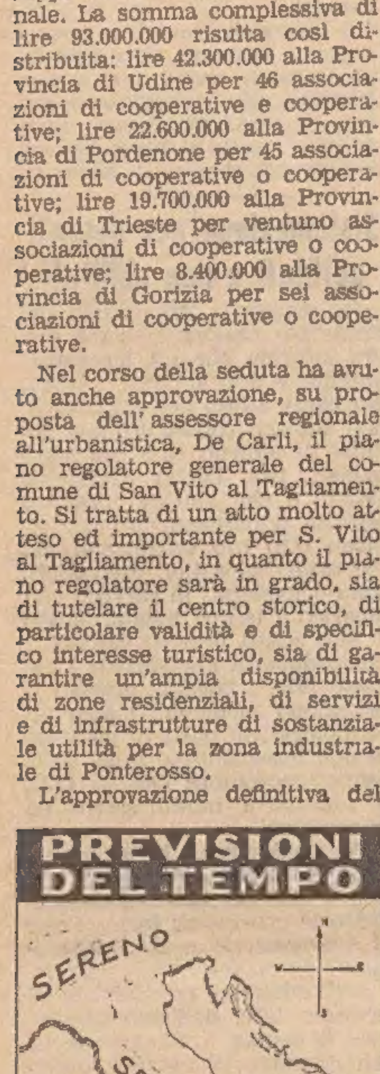
Nei giorni scorsi l'avv. Paolo de Grisogono, presidente della Opera Difesa Minorenni, accompagnato dall'assistente sociale R. Mastrogiacomo, ha visitato i piccoli ospiti dell'Opera, alloggiati parte a Campolongo di Cadore e parte a S. Nicolò Comelico, nelle due case dette «Villa Sorriso» e «Villa Maria Cristina», ove ogni anno i bimbi triestini trascorrono, a cura dell'Opera i mesi estivi.

Le case, non grandi, sono tenute bene, pulite e ordinate. I piccoli sono curati dallo stesso personale che li assiste in città. Il metodo di farli fruire dell'abituale spirito di famiglia è positivo, eliminando il problema dell'ambientamento, certo non nuovo nei servizi sociali di assistenza.

Le esigenze della ricreazione e della comunicabilità trovano l'ambiente migliore per realizzarsi nei prati inondati di sole e nelle pinete ricche di avvincenti attrattive: passeggiate ed esplorazioni, ricerche di funghi, osservazioni d'insetti, raccolta di fragole e fiori.

La natura aggiunge i suoi insegnamenti che le assistenti opportunamente rilevano e illustrano, guidando i piccoli alla fede, all'amor di patria, alla vita di famiglia, all'ordine interiore.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli, in prevalenza settentrionali, con locali rinforzi su Puglia.

Mari: basso Adriatico mosso; gli altri mari generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 29; Verona 12, 26; Trieste 16, 24; Venezia 14, 24; Milano 13, 26; Torino 14, 25; Genova 18, 25; Bologna 15, 27; Firenze 15, 27; Pisa 13, 26; Ancona 17, 23; Perugia 13, 23; Pescara 13, 25; L'Aquila 10, 21; Roma Nord 12, 29; Roma Fiumic. 15, 28; Campobasso 12, 21; Bari 18, 25; Napoli 14, 27; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 21, 26; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 24, 31; Messina 23, 28; Palermo 25, 27; Catania 21, 30; Alghero 13, 27; Cagliari 15, 27.

UNA PIAGA CHE VA POSTA ALL'ATTENZIONE DELLE AUTORITÀ REGIONALI

Tre sistemi per combattere il problema dell'alcolismo

Da una relazione presentata al convegno su «L'educazione sanitaria e l'abuso delle bevande alcooliche» svoltosi nell'aprile scorso a Udine, si rileva che nell'Italia settentrionale dal 35 al 50 per cento dei ricoverati negli ospedali psichiatrici è costituito da alcoolisti. Queste cifre sono, da sole, sufficienti a far comprendere l'entità e la gravità di questo problema, che — valicando i limiti del campo prettamente psichiatrico — investe praticamente tutti i settori della vita sociale, da quello economico a quello finanziario e familiare, e presenta aspetti multiformi, d'ordine legale (risse, lesioni, ecc.), tossicologico (tentati suicidi), assicurativo (assenteismo del lavoro per malattia), che interessano la medicina del lavoro, quella del traffico; e via dicendo.

Osserva, a questo riguardo, il dott. Bruno Pascalis, in un suo interessante studio su «Il prealcoolismo a Trieste», che per questo tipo di ammalati — cioè nei casi di intossicazione cronica da alcool — si adotta, in genere, il provvedimento della emissione di un comune decreto di ricovero definitivo in ospedale psichiatrico. «Trattandosi, però, di forme di intossicazione il cui periodo di fioritura sintomatica — con la inerente pericolosità acuta — non è per lo più particolarmente protratto, questi malati vengono reimmessi in circolazione con stupefacente rapidità. Ciò determina (verificandosi tale situazione anche nella nostra città) un circolo vizioso, socialmente assurdo e dispendioso. Tra una intossicazione e l'altra, i pazienti da noi esaminati ritornano all'Ospedale civile, ora per tentato suicidio, ora per incidenti da investimenti stradali: è ovvio che risultino spesso inidonei, sia alla guida di veicoli che alla semplice qualifica di pedone, causando lesioni spesso a terzi e spesso a se stessi».

Rileva, altresì, il dott. Pascalis che l'alcoolismo cronico è preceduto da uno «stadio preclinico» — denominato pure «alcoolismo latente» o «pre-alcoolismo» — e che nella città di Trieste non riuscirebbe difficile identificare il «prealcoolista»; e, quindi, seguendo una linea di condotta costante, intervenire efficacemente e tempestivamente. I casi di etilismo acuto, infatti, vengono indirizzati o trasportati all'astanteria dell'Ospedale Maggiore; e ciò ha consentito di «schedare» tali malati e rilevarne le eventuali recidive, i rapporti con il suicidio e tentato suicidio, con l'autolesionismo, e con la traumatologia della strada.

Da un'indagine effettuata dall'autore dello studio citato, sulla base di tale schedario, è risultato che in un biennio nel reparto di primo accoglimento dell'Ospedale Maggiore sono state ricoverate 963 persone per etilismo acuto (cifra che corrisponde al 23 per cento di tutti i ricoveri effettuati in tale reparto, nel periodo considerato) e precisamente, 841 uomini e 122 donne, molti dei quali recidivi. Di tali persone, 365 pari al 38 per cento, vale a dire due su cinque) presentavano traumi, localizzati prevalentemente al capo.

Quanto all'età, il 30 per cento dei ricoverati aveva un'età superiore ai 60 anni; quindi venivano — con il 19 per cento — quelli tra i 41 ed i 50 anni; seguiti dalla classe «31-40 anni», con il 18 per cento, e da quella «51-60 anni» 16 per cento). Infine, venivano i giovani in età fra i 21 ed i 30 anni, con il 10 per cento; mentre il 7 per cento dei ricoverati non aveva ancora compiuto i 20 anni.

Queste cifre, nella loro scarna e fredda eloquenza, lasciano trasparire l'esistenza di un problema, anche nella nostra città e presumibilmente nella regione, anche se non si dispongono di dati ufficiali in materia), che non può essere ignorato; e che potrebbe trovare adeguata soluzione in provvedimenti adottabili al livello regionale, da parte delle competenti autorità della Regione Friuli-Venezia Giulia. Secondo il dott. Pascalis, un'iniziativa in tal senso andrebbe articolata in tre fasi fondamentali, riguardanti rispettivamente: una campagna di educazione sanitaria, intesa a diffondere e ad incoraggiare il sistema — localmente in uso — di ricoverare l'intossicato, al fine di individuare precocemente i casi già in fase di prealcoolismo; il ricovero degli intossicati in Ospedale, fino al termine dell'intossicazione acuta ed alla guarigione clinica dalle forme morbose e quelle secondarie (traumi cranici, affezioni bronco-polmonari, epatiche, ecc.), in un reparto distinto dagli altri; il trasferimento e l'isolamento coatto, in apposito istituto di cura, dei recidivi.

L'adozione di tali provvedimenti consentirebbe di intervenire tempestivamente e fattivamente su una discreta aliquota di intossicati, risparmiando alla comunità locale e regionale lo incremento di questo temibile parassitismo sociale.

Giovanni Palladini

DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO UN INTRAPRENDENTE GORIZIANO

Non gli sarà facile scordare il Ferragosto di un anno fa

Riformata la sentenza di primo grado, dovrà fare 4 anni di carcere

Vestito blu, camicia immacolata e aspetto distinto: così si presenta alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, il detenuto Luigi Roveno di 30 anni, residente a Gorizia, in via Torriani 33. Può sembrare tutto, tranne una persona che ha una certa dimestichezza con le patrie galere.

Di un suo vivace «tranche de vie» è relatore il consigliere dott. Lo Cuoco, il quale spiega che, nella serata della vigilia di Ferragosto dello scorso anno, una pattuglia della Polizia fermò su una strada della città isontina la «Giulietta», targata TS 42553, ch'era stata rubata la notte del 28 luglio in quel centro. Al volante c'era il Roveno, e accanto a lui, Bruno Rossi di 22 anni, residente a Monfalcone, in via Marcelliana 30. Nel sentir parlare di furti, il passeggero cadde letteralmente dalle nuvole, mentre l'attuale appellante dichiarò disinvoltamente che la macchina l'aveva avuta a prestito da un fantomatico amico, certo «Johnny», conosciuto due anni prima.

La «Giulietta» fu restituita alla proprietaria, Margherita Windalhalser-Bulfoni, e costei, oltre al forzamento di una portiera e al distacco dei fili d'accensione, fece un'altra scoperta: nel bagagliaio c'era un materassino di plastica color rosso con il relativo gonfiatore che non le apparteneva. Le «grane» del Roveno erano appena incominciate: gli agenti incominciarono col rilevare che circolava con una patente fasulla e, per di più, che aveva contravvenuto al decreto di sorveglianza speciale per essersi allontanato da Gorizia senza dare il prescritto preavviso. Gratta gratta, saltò fuori che la patente era stata sottratta dalla «Giulietta», targata VE 10450, che era sparita nella notte del 24 luglio in via Diaz, a Gorizia, dove la proprietaria, Franca Canepari-Bogatai, l'aveva posteggiata.

La macchina fu ricuperata e restituita alla signora ed ella — oltre al forzamento di una portiera e lo strappo dei fili — constatò anche la sparizione della ruota di scorta e di un materassino di plastica rossa da spiaggia che, guarda caso, era in tutto identico a quello rinvenuto a bordo della «Giulietta» con targa triestina. La ruota fu comunque rinvenuta nei pressi di una pensione di Gradisca d'Isonzo, dove il Roveno pernottava e dove aveva avuto ventura di conoscere il Rossi. Fu ancora stabilito che la patente con la quale il disinvolto giovanotto circolava era stata rilasciata al marito della signora Bogatai e che, al momento del furto, si trovava nel cruscotto della «Giulietta».

Quella vigilia di Ferragosto fu movimentata sotto tutti i profili per i due amici: Rossi, turbato e sconvolto, confessò alla Polizia che, poco prima del loro fermo, aveva seguito il Roveno in una casa in costruzione a Gradisca e, su sua proposta, l'aveva aiutato a smontare un bruciatore ch'era stato poi caricato sulla «Giulietta» triestina. Il congegno era stato trasportato fino alla loro pensione e colà occultato tra il verde di una siepe del giardino. Al termine dell'istruttoria, i due furono rinviati a giudizio per concorso in furto e il solo Roveno per il furto delle due macchine, falsificazione di un documento, guida senza patente e mancata inosservanza del provvedimento di sorveglianza.

Il 13 marzo scorso, essi furono giudicati dal Tribunale di Gorizia: Roveno fu riconosciuto colpevole di un unico delitto di furto continuato e aggravato con l'esclusione di un'aggravante e degli altri reati addebitatigli, e fu condannato a cinque anni e 15 giorni di reclusione, 150 mila lire di multa, 9 mesi d'arresto e 15 mila lire d'ammenda; Rossi, invece, fu riconosciuto colpevole di concorso in furto semplice e, con le «generiche», gli furono inflitti 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge. Ricorse soltanto Roveno e, male per lui, anche il P.M.

Incomincia l'interrogatorio e il Presidente chiede all'appellante se ha ancora qualcosa da dire. «Confermo, ma c'è un fatto: agli atti — dice Roveno — non figura una bolletta del 28 luglio del 1969 dalla quale risulta che lavoravo allora in Germania e che, in quella data, fecevo il pasticciere poi trovai lavoro in uno scalo e ci sono le bollette che attestano che cambiai del denaro». Presidente: «Invece che tutte queste bollette, non avreste fatto meglio allegare un certificato del vostro datore di lavoro che avrebbe potuto provare il periodo in cui lavoraste in Germania? Sarebbe stato il documento più idoneo».

Per il P.G., il ricorso della Pubblica accusa «è svuotato di ogni contenuto per la sopravvenuta amnistia. Come ha già rilevato il Presidente — dice ancora il dott. Mayer — l'alibi prodotto dal Roveno vale per singoli giorni e di conseguenza non costituisce prova». Il magistrato conclude proponendo l'applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni e la conferma della sentenza di Gorizia con un anno di condono. Il difensore, avv. Morgera, afferma che «per i furti fu erronea la valutazione delle prove» e sollecita ancora la concessione delle «generiche» e la rinnovazione del dibattimento onde consentire al suo raccomandato di venire sottoposto a perizia psichiatrica.

Dopo lunga camera di consiglio, la Corte dichiara estinti per amnistia i reati contravvenzionali, conferma nel resto le deliberazioni dei primi giudici e dichiara condonato un anno di reclusione e l'intera multa. La pena complessiva determinata per il Roveno è ora, pertanto, di quattro anni e 15 giorni di reclusione.

DOMANI IL GRUPPO SQUADRONI CELEBRA I FASTI DEL SUO STENDARDO

ANCHE IL CAPITANO TRIESTINO DARDI NELLE FULGIDE PAGINE DEL «NOVARA»

L'ufficiale cadde da valoroso a El Alamein meritandosi la medaglia d'oro Un glorioso reggimento la cui storia si identifica con quella della nazione

«La storia di Novara non è quella di un reggimento: è la storia d'Italia. Dalla sua fondazione, nessuna guerra ha potuto segnare la sua assenza. Ne fanno fede le 7 decorazioni che risplendono sull'asta dello stendardo. Dal 1848 al 1943, da Monzambano a Jagodnij, ovunque è passato l'esercito italiano, Novara *ha galoppato».*

Con queste parole, pronunciate il 27 agosto dell'anno scorso, nel 27.o anniversario della carica di Jagodnij, l'attuale comandante del Gruppo Squadroni, ten. colonnello Pietro Giannattasio, sintetizzava l'essenza di Novara, la sua storia, le sue gesta, le sue tradizioni.

Un reggimento giovane, con appena vent'anni di vita, eppure entrato «a passo di carica» nella prima guerra d'indipendenza, guadagnandosi la sua prima decorazione

Dopo la bruciante sconfitta di Novara, è la cavalleria che dona la prima vittoria al Regno di Piemonte. La brigata leggera è a Montebello. I reggimenti Novara, Aosta *e* Monferrato *respingono la colonna austriaca del generale Giulay. Lo stendardo di Novara guadagna la sua seconda medaglia di bronzo.*

Viene l'armistizio di Villafranca, poi l'epopea dei «Mille». La Toscana e l'Emilia sono in rivolta. Novara, con il IV Corpo d'Armata del generale Cialdini, muove verso le Marche ed a Castelfidardo raccoglie nuovi allori: una terza medaglia di bronzo va ad unirsi alle precedenti sullo stendardo. Al passo del Macerone, il 20 ottobre 1860, lo stendardo riceve la sua quarta medaglia di bronzo.

Vengono le guerre coloniali. Si formano gli squadroni «cacciatori a cavallo» destinati all'Eritrea e alla Libia. Novara *concorre al corpo di spedizione con 3 ufficiali e 120 lancieri, i quali indossano il casco coloniale e la penna di falco.*

Scoppia la prima guerra mondiale. Partono a cavallo 30 reggimenti, 6 Brigate e 3 Divisioni. Novara *è con* Genova, *nella «Brigata d'oro». Dopo un breve inizio, l'appiedamento. Il 1916 trascorre sul Carso, alle Cave di Selz e sul monte Cosich. Nel gennaio del 1917 di nuovo a cavallo, pronto per la offensiva di agosto sul Carso. Le operazioni sono però sospese e Novara si sposta ad Azzano Decimo. Ottobre 1917: con Caporetto, ripiega l'intero fronte. La III Armata è minacciata di aggiramento. Occorre guadagnare tempo. La «Brigata d'oro» è chiamata a sacrificarsi per la salvezza delle altre truppe.*

Lancieri di Novara e dragoni di Genova risalgono verso oriente le colonne che ripiegano sotto la pioggia. Hanno carattere, forza di volontà e consapevolezza del rischio. Comincia il calvario del 29 ottobre. Ad un segnale il quarto squadrone è a cavallo. Squilla la carica: il capitano Sezanne esce al galoppo da Pozzuolo, sciabolando il nemico.

Alla sera del 30 ottobre, oltre metà del reggimento è fuori combattimento. Pozzuolo è in una morsa d'acciaio. Occorre tentare una sortita. Tutti i superstiti sono di nuovo a cavallo. Si carica ancora: lance abbassate, stendardo al vento. Il successo premia tanto coraggio. Pochi rispondono all'appello finale: 16 ufficiali e 220 lancieri sono caduti. La III Armata, però, ha potuto ripiegare in ordine ed è in salvo.

Anche il combattimento di Pozzuolo viene ricordato sullo stendardo di Novara, cui s'aggiunge perciò una medaglia di argento. Trascorrono 17 anni di pace. Quindi la campagna dell'Africa orientale vede il reggimento presente con il 12.o squadrone carri veloci «Esploratori della Somalia» e con 10 ufficiali e 538 lancieri. Si giunge alla seconda guerra mondiale.

Novara, con Savoia *e con le batterie a cavallo, fa parte della divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta». Opera dapprima sul fronte occidentale e quindi in Balcania. Nel luglio del 1941 parte per la Russia. Comincia un'epopea leggendaria che per 22 mesi vede i «bianchi lancieri» muovere dal Nipro ad Don.*

Il battesimo del fuoco è sul Nipro. Il nemico tenta di forzare il fiume ma viene respinto. Novara lo insegue e dopo alcuni giorni occupa Uspenowka. Quindi ancora avanti, a Stalino e oltre.

A Skotovatoje il sottotenente Paolo Barbieri, in testa al suo distaccamento, carica, sciabola alla mano, in mezzo alle trincee nemiche. Gli altri squadroni seguono immediatamente. Le batterie a cavallo prendono posizione al galoppo e aprono il fuoco. Il paese è occupato. Il ponte sul Kriwoi Torez è conquistato e viene così gettata una prima testa di ponte oltre il fiume.

Viene l'inverno. Quaranta gradi sotto zero. Il primo gruppo squadroni appiedato ha il compito di sorvegliare la ferrovia Dniepropetrowsk - Stalino. I russi, con la creazione di un ampio saliente nella zona di Izium, minacciano di avvolgimento il settore meridionale del fronte. Per scongiurare il pericolo, il primo gruppo viene spostato sul fiume Samara.

Il 16 febbraio 1942 il ten. colonnello Custoza attacca Klinoviy. Il secondo squadrone, di slancio, alla baionetta, penetra nelle prime case da sud. Il nemico è in forze. La reazione è violenta. C'è minaccia di aggiramento. Il gruppo ripiega. Il tenente Berardi, visto cadere un port'arma del suo squadrone, imbraccia la mitragliatrice falcia il nemico che avanza. Raggiunto da una raffica, si accascia al suolo. Alla sua memoria è concessa la medaglia d'argento.

Il ten. colonnello Custoza, già ferito e sommariamente medicato in un ospedale da campo, vuole essere di nuovo tra i suoi lancieri, nonostante il parere contrario dei sanitari. Incita a viva voce i suoi uomini e, colpito a morte, si rammarica di non poterne seguire l'azione. Il gruppo, passato al comando del tenente Uberti, riceve l'ordine di ripiegare.

Trascorre così il lungo inverno sul fiume Samara. Per due mesi Novara resiste ai tentativi russi di forzamento meritandosi la seconda medaglia d'argento. Nel maggio del 1942 riprende l'offensiva. Il fiume Samara è superato e si prosegue fino al Don. Il 20 agosto il nemico attacca. L'armata italiana inferiore numericamente, rischia di essere aggirata. Novara, con Savoia, riceve il compito di proteggere il ripiegamento negli intervalli tra i capisaldi di Jagodnij e Tchebotarewski.

Il 21 agosto i lancieri di Novara del colonnello Pagliano e i cavalieri di Savoia del colonnello Bettoni si schierano sui costoni di quota 236 e 209. Il primo gruppo ad est, in collegamento tattico con Savoia, il secondo ad ovest. Pattuglie a cavallo segnalano l'afflusso di forze avversarie, mentre inizia il fuoco dei mortai.

Il 22 agosto 1942 lo schieramento definitivo è assunto. Verso le 15 giunge la notizia che il secondo gruppo è attaccato. Dall'alto di una collina il maggiore Del Re vede l'ala sinistra del secondo gruppo che non riesce a contenere l'attacco. I russi incalzano. Il maggiore Del Re chiama a rapporto i comandanti di squadrone. Dà gli ordini: capitano Zuccaro porti il primo squadrone in posizione defilata, appiedi e serri sotto, in rinforzo del secondo gruppo; mitraglieri e pezzi controcarro aprano subito il fuoco; tenente Spotti avanzi con il secondo squadrone, a largo raggio, al trotto, converga a sinistra, prenda il galoppo, carichi.

Sono trascorsi pochi minuti. Echeggia un ordine, seguito da uno squillo di tromba. Il secondo squadrone carica. Passa e travolge con violenza il nemico. Il tenente Mario Spotti è stato il primo a raggiungere le file avversarie, gettandosi in mezzo con impeto generoso e nobile. Una raffica di fucile automatico ha interrotto di un tratto il galloppo del suo cavallo. Un balzo, un'impennata, lo schianto. Il tenente Spotti è caduto, ma si rialza subito, ha la pistola in pugno, è solo, ferito. I nemici lo circondano. Spara fino all'ultimo colpo, poi bacia la pistola e cade a terra pugnalato. Sul campo di battaglia, prima di rimettere le sciabole insanguinate nei foderi, i «bianchi lancieri» salutano il comandante e i commilitoni caduti.

Due battaglioni russi sono stati volti in fuga e nel ripiegamento hanno travolto anche i rincalzi. L'intervento del secondo squadrone ha risolto le sorti del combattimento. L'indomani, e per due giorni ancora, Novara *insegue il nemico, fino in vista del Don.* Novara *si sistema a difesa dell'abitato di Bolschoj. All'alba del 27 agosto i russi attaccano in forze. Il primo gruppo, sorretto dallo eroico comportamento delle batterie a cavallo del maggiore Borghini, regge l'urto violento del nemico. Poi giunge l'ordine di ripiegare. Ma* Novara *contrattacca. Alle 12 il nemico è respinto ed il comandante del XVIII Corpo d'Armata tedesco invia un proprio ufficiale per esprimere il suo più vivo elogio.*

Termina il ciclo operativo dell'estate 1942 e lo stendardo riceve la massima decorazione al valor militare: la medaglia d'oro.

Il rientro in Italia avviene nell'aprile del 1943. Le perdite subite durante la campagna di Russia sono elevate. Novara *ha pagato il prezzo di sangue più alto fra i reggimenti a cavallo della divisione celere: 97 caduti, 137 feriti, 69 congelati, 1733 dispersi.*

La seconda guerra mondiale non è ancora conclusa e il terzo gruppo squadroni, lasciati i cavalli, è in Africa settentrionale con i «carri L 6». Bir el Gobi, El Alamein. El Quattara sono le tappe della sua gloria. A El Quattara cade eroicamente il capitano triestino Ferruccio Dardi, alla cui memoria viene conferita la medaglia d'oro al valor militare. In Tunisia l'ultimo combattimento. Quasi tutti caddono sul campo. Solo 30 lancieri vengono fatti prigionieri e lo stesso nemico resta ammirato.

Settembre 1943: l'armistizio. Novara *conclude le sue imprese come unità organica. Il tenente Andrea Luigi Paglieri, — al cui nome è intitolata la caserma di Goricizza di Codroipo, sede del Gruppo squadroni Novara — prosegue la lotta con le formazioni partigiane, fino ad immolare la vita di fronte al plotone di esecuzione. Alla sua memoria è conferita la medaglia d'oro*

Nella caserma «Paglieri», domani, 27 agosto, verrà celebrato il 28.o anniversario della carica di Jagodnij. La cerimonia avrà inizio alle 9.30 e, come ogni anno, farà rivivere le gloriose tradizioni di Novara, trasformato oggi in un Gruppo squadroni di elevata efficienza.

Mario Garano

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO PER ZIO E NIPOTE

Porte chiuse in Corte d'Appello

Quasi cinque anni e mezzo all'uomo (due condonati)

Porte chiuse anche sul giudizio di secondo grado per Ettore Turilli di 53 anni, abitante in via Rossetti 56, giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. Coimputata nel procedimento è una sua giovanissima nipote, che però è contumace.

Il Turilli deve rispondere di atti contro la sanità della stirpe, atti innominabili e calunnia e, assieme alla ragazza, di atti innominabili. Originariamente, nella vicenda, oltre agli attuali appellanti, erano coinvolte altre sette persone. La piccola comitiva venne giudicata il 9 marzo scorso dal Tribunale penale e, con le attenuanti generiche, Turilli fu condannato a sette anni di reclusione e alla pena accessoria della libertà vigilata; alla congiunta fu concesso il perdono giudiziale, una donna ebbe sei mesi di reclusione con i benefici di legge e il Collegio dichiarò, infine, di non doversi procedere contro le altre cinque imputate per prescrizione sopravvenuta prima della contestazione dei reati. Assistito dall'avv. Morgera, Turilli ricorse contro il verdetto, e lo stesso passo fu intrapreso dalla fanciulla con il patrocinio dell'avv. Ulcigraj.

Il pubblico viene riammesso nell'aula soltanto quando il Presidente legge il dispositivo della sentenza che, in parziale riforma delle deliberazioni dei primi giudici, dichiara di non doversi procedere contro i due per l'imputazione di atti osceni in forza della recente amnistia, assolve Turilli dall'accusa di calunnia, con formula dubitativa, e conferma nel resto il precedente verdetto, revocando la misura della libertà vigilata e determinando la pena complessiva in cinque anni e cinque mesi di reclusione, di cui due anni coperti dal condono contemplato dal recente decreto presidenziale.

Interrotta la statale per Monte Croce Carnico

Dalle cinque di ieri il traffico sulla statale 52-bis, Tolmezzo - Monte Croce Carnico, è interrotto per i lavori di rimozione della frana caduta lo altro giorno sulla strada a causa delle piogge.

Per ripristinare il traffico saranno necessarie alcune giornate di lavoro. In conseguenza della interruzione stradale, in Carnia la circolazione è notevolmente diminuita, in quanto il traffico da e per l'Austria avviene sulla «Pontebbana», per il valico di Coccau.

Tributi comunali. Il Comune rende noto che a partire dal giorno 24 agosto 1970 è stata depositata ed esposta a pubblica ispezione, per 20 giorni consecutivi, presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale, via Malcanton 8/pt., la deliberazione della Giunta municipale n. 1958 del 21 agosto 1970 relativa all'emissione di un avviso di accertamento per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per alienazioni verificatesi nell'anno 1965.

CONCORSI

O.N.M.I.

La sede centrale dell'ONMI, Roma, Lungotevere Ripa 1, ha bandito un concorso pubblico per esami per sei posti di consigliere sanitario di 2.a classe in prova del ruolo sanitario centrale (carriera direttiva), di cui due riservati a specialisti in clinica pediatrica, uno a specialisti in clinica ostetrico-ginecologica, due a specialisti in neuropsichiatria infantile e uno a specialisti in clinica dermosifilopatica.

Gli interessati possono prendere visione dell'avviso relativo al concorso di cui trattasi, nonché ottenere ulteriori informazioni in merito presso la segreteria del comitato provinciale ONMI, Trieste, via Geppa 21, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

I.N.A.I.L.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha indetto, per l'anno accademico 1969-70, due concorsi a borse di studio «Gerardo Buoncristiano» a favore di studenti e laureati in medicina e chirurgia, figli di dipendenti o orfani di ex dipendenti dell'Istituto.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi predetti scadrà il giorno 30 settembre 1970. Gli interessati potranno richiedere il bando dei concorsi medesimi e la relativa circolare divulgativa rivolgendosi direttamente alla Direzione generale o alle Sedi provinciali o locali dell'INAIL.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 30 agosto 1970 gita ad Agordo con salita alla Moiazza (m. 2865). Partenza sabato 29.8 alle ore 15 da piazza Oberdan Ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Società Alpina delle Giulie. Con partenza sabato 29 agosto alle ore 14.30 gita alla Marmolada. Prenotazioni ed informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19 alle 21. Tel. 35240

MOSTRE D'ARTE

Urbano Corva alla «Comunale»

S'inaugura domani, alle ore 18, alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra personale di Urbano Corva, che resterà aperta fino al 4 settembre con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 la domenica.

SUL FASCICOLO N. 27 DELLA RIVISTA

Ricordo di Lucchi in «Pagine istriane»

Sorride compiaciuto e bonario Pino Lucchi dal ritratto in prima pagina del fascicolo n. 27 di «Pagine istriane» a lui dedicato a pochi mesi dalla scomparsa. Rina Gregoretti ne fa brevemente un ricordo che, dettato dal cuore, dice tutta la passione del presidente della Associazione istriana di storia patria. Lo ricorda giovane e povero di tasca, ma ricco di fervore, intento a voler far risuscitare le «Pagine istriane» con tutto l'ardore di quel momento e di sempre, e per cui mai egli venne meno nell'impostosi assunto di eruire i mezzi finanziari necessari per questa voluta rinascita e continuità di una palestra di «storia e cultura italiana dell'Istria».

Il disegno, che si accompagna ad ogni numero della rivista, e che questa volta è di Marino Sormani, ha per tema uno squarcio di Coridico, perché patria dello Scomparso, e che egli stesso ricorda come rifugio dal tumulto cittadino in una quartina riprodotta e dettata il 25 aprile di quest'anno. E ancora egli è presente nella «Nota redazionale» dove fa un caldo invito di concordia a tutti gli istriani «al di sopra delle colorazioni settarie e politiche», e sono parole che assumono oggi il monito di voce che viene d'oltretomba, e che va tanto più accolta, come nell'invito a non disperare. E una volta ancora ritorna il suo nome nelle pagine di poesia tra Lina Galli e Iginio Giovanni Bassi, del quale, presentato con affettuosa devozione da Elio Predonzani, sono anche bellissime pagine in prosa su aspetti e costumi italiani del Pinguentino.

Altre pagine salgono ancora ad altezza di critica letteraria con i valori di Bruno Maier e di Renato Damiani, intento questo in un'acuta disamina della poesia dialettale di Manlio Malabotta e di Claudio Grisancich, e il primo a una solida analisi sulla poesia dialettale e su quella in dialetto, partendo da premesse crociane, ma superandole nel campo della letteratura toscana, e concludendo in originalità di esame con finezza d'intuito in un parallelo fra Giotti e Marin.

Una nota nuova come argomento è quella sulla filatelia con speciale riguardo all'Istria e alle emissioni storico-politiche di un decennio dal 1945. Con chiaro dominio della materia, ravvivandola di aneddoti e riflessioni, sviluppa il succedersi delle emissioni postali, con rivelazioni di particolare interesse per la zona B, Nivio Covacci.

Ricordiamo ancora nel ben nutrito volume la giustificazione per quanti dovettero rendersi profughi, riflessa nel pensiero di padre Flaminio Rocchi, illustrato da Lector; la documentazione storica sulle basi di carta archivistica delle lotte per «la pesca in Istria tra il Sette e l'Ottocento» rievocate da Giusto Poli; l'inedito apporto che Alfonso Fragiacomo ci dà sull'arte dei violino in casa Facchinetti. La scorrevole narrativa di Guido Miglia, l'interessante presentazione di Bice Polli del libro di Maria Schwageri su «Miramar», varietà di notizie bibliografiche ed artistiche concludono il fascicolo che per l'intrinseco suo valore è degna onoranza alla memoria dell'ing. Pino Lucchi.

S. R.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'arch. Carlo Renzi, nel IV anniversario, dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Arch. Carlo Renzi»).

In memoria di Mario Petrini, nel V anniversario (26/8), da Berta Jung 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Zollia, nel XXXVIII anniversario, e dell'arch. Aldo Zollia, nel IV anniversario, da Giorgia Vardabasso 5000 pro ECA.

In memoria del prof. dott. Raffaele Campos, nell'anniversario, da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria della figlia Luciana, nel XX anniversario, e del marito Mario, nell'XI anniversario, da Maria Sinceri ved Carlini 5000 pro Lega nazionale (Sez. Muggia), 5000 pro ECA di Muggia; da Alda, Renzo e Tiziana Cescon 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Guido Marchi, nel V anniversario, dalla moglie, figlio e nuora 10.000, dalla nipote Maura 5000, da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Cenni dalla nipote 5000 pro Fondo «Archi».

In memoria di Rosina Maupas da Gusti Lumia e Maria Tromba 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Sara Scala, nel II anniversario, dalla mamma e sorelle 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Venchi dalla nipote Silvia Cossetto 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da Elisabetta Sinigoi Schwarz 3000 pro Casa di riposo dell'ECA.

In memoria di Dante Candussi da A. F. Buda 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da M. V. Mosco 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro «Domus Lucis», da Maria ved. Pascolat 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna ved. Lenardon da Cedy e Argeo Bozzi 5000, da Ida M. Basso 3000 pro ECA; da Laura ed Ugo Eccardi 3000, da Alma, Marisa e Tullio Bozzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Masetti 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carmen Petronio da Jole ed Etto Petronio 30.000, da Livio e Pinuccia Petronio 10.000, da Bruna e Carlo Gemmellaro 20.000, da Tullio, Elena, Ezio, Antonietta Petronio 30.000, da Maggie, Enzo, Cinzia Frega 10.000 pro Ospedale della Maddalena (Sezioni geriatria e infettivi).

In memoria del prof. Piero Gall dall'avv. Giulio Paolina 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Federico de Dottori e famiglia 5000 pro Ass. spastici, da Herma e Ottone Kraus 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria de Posarelli ved. Ercolessi da Lucio e Renata Ercolessi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ernesto e Ilaria Mea 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla Casa di cura IGEA 5000 pro Associazione medica (vedove e orfani); dalla famiglia Menotti Tamaro 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Salvatore Martines dalla famiglia Giovanni Cesari 2000, dalle famiglie Morteani Dürr 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Sezione Roiano).

In memoria di mons. Giovanni Grego dalla dirigente e assistenti del Collegio «S. Giusto» 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Bodin in Natali da Paola Raffaele Okorn 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Trisiuzzi da Annie Zaccariades 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

Ospitalità al confine

(«Giornalfoto»)

Un grande motel sta sorgendo sulla strada per Pese, in prossimità del valico di frontiera, in una posizione veramente incantevole. I lavori, come mostra la foto, sono ormai in fase molto avanzata. Il complesso dovrebbe entrare in funzione nella prossima stagione turistica

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I LAVORI DI GLAUBER ROCHA E BERNARDO BERTOLUCCI ALLA XXXI MOSTRA DI VENEZIA

Brecht e Godard vanno in Congo mentre il ragno elude la scelta

Appena dopo sette giorni due film riescono a disincagliare la Rassegna dalle secche della mediocrità

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Alida Valli e Giulio Brogi in una scena di «La strategia del ragno» il secondo dei tre film realizzati per la televisione e presentati al Festival. La regia è di Bernardo Bortolucci

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 25

Sette giorni di mostra, metà esatta del suo percorso. Bisognava arrivarci perché si potesse mettere nel carniere, finora piuttosto leggero, qualcosa di più consistente. Intanto l'atteso film di Glauber Rocha, «Il leone dalle sette teste», poi il non meno curioso «Tela di ragno» di Bernardo Bertolucci, prodotto dalla televisione italiana. Così che la pur casuale sovrapposizione dei due film riesce almeno a suggerire un aumento di densità qualitativa alla rassegna, se non altro per l'ingolfarsi di due discorsi di un certo impegno, salvo sempre restando l'entusiasmo poiché né il film brasiliano né quello italiano possiedono potere trascinante.

Glauber Rocha, trentadue anni, è il leader spirituale e pratico del nuovo cinema brasiliano e — più generalmente — di quello del terzo mondo. Uomo tuttofare, la sua attività rimbalza costantemente dall'attività critica e saggistica a quella di regia. Gli sono bastati meno di dieci anni per affermarsi con autorità, da «Barravento» a «Deuso e o diablo», da «Terra em transe» ad «Antonio das mortes» premiato a Cannes. La sua tematica? Grosso modo sempre quella delle sue battaglie culturali: esaltare i valori autoctoni del cinema e della cultura brasiliani, demistificando il cosmopolitismo di stampo coloniale presente nella vita intellettuale brasiliana, e in special modo nel cinema. Perciò ogni film di Rocha, anche quelli tirati via su toni epico-popolari, sono in realtà dei manifesti, delle dichiarazioni di fede o di lotta.

A questa regola, che in fondo è coerenza, non si sottrae nemmeno «Il leone dalle sette teste», al quale Rocha ha voluto premettere taglienti quanto pittoreschi slogan. Vediamone subito alcuni: «Per me Omero appartiene più al terzo mondo che all'Europa... Eisenstein, Picasso e Brecht sono degli afro-asiatici e Borges è un vero gaucho; il Kafka di "America" è più americano di Elia Kazan, lui, un vero greco... Per le civilizzazioni sottosviluppate il cinema è una manifestazione di vita... L'europeo o l'americano che vuol farla finita col precinema del terzo mondo è un neocolonialista... Sto dicendo queste cose per dire che i nostri affari ci riguardano, che la nostra miseria ci appartiene. Per essere o per sentirmi rivoluzionario, debbo essere assolutamente irresponsabile: non ho bisogno di un ritratto di Mao perché io ho le mie gambe».

Si potrebbe continuare, perché a Rocha non manca la facilità di esprimere le proprie idee a squarci intuitivi e a paradossi, senza tra i due lasciare la possibilità di delineare un confine. Resta piuttosto da vedere — poiché le parole anteposte a un discorso per immagini destano sospetto — se poi l'invenzione cinematografica di Rocha ha effettivamente bisogno di questi razzi propulsori o se riesce a navigare con energia propria.

Nel caso del «Leone» diremmo di sì, tanto sono chiari il padrino (Brecht) e il cerimoniere (Godard), mentre la storia — una rivolta anticoloniale nel Congo — ha la dialettica e le tinte di un manifesto (ancora lui: «Il cinema politico non vuole dire niente se è prodotto dal moralismo e lo opportunismo... I miei film sono prodotti dal dolore, dall'odio, da un amore frustrato, impossibile, dalla incoerenza e dal sottosviluppo»).

Ecco dunque i simboli incarnati dagli attori: la donna bianca, l'agente bianco della CIA, il prete bianco, il mercenario tedesco, il rivoluzionario latino-americano, il presidente nero di comodo, il ribelle africano... Ed ecco a quadri staccati la tragedia che si sviluppa e precipita con l'inesorabilità dei fatti narrati dai cantastorie. Ne viene a suo modo una sorta di sacra rappresentazione, un cinema rigorosamente strumentalizzato dove violenza, invettiva e talvolta poesia si inseguono con gli stacchi di una lanterna magica, in un discorso solo grammaticalmente spezzato, ma logico e coerente nei suoi tempi stretti di ipotesi, tesi e dimostrazioni.

Che poi rispetto agli altri film di Rocha manchi nel «Leone» lo slancio genuino in favore della freddezza del teorema, costituisce sicuramente una battuta d'arresto nello standard sostenuto fin qua dal regista brasiliano, ma è anche probabile che egli stesso lo abbia già incluso nel proprio bilancio di regista d'assalto (forse l'unico rimasto ancora spavaldamente in circolazione senza compromessi).

E' un rischio compreso nello scomodo ruolo. Perché come e quando «Il leone dalle sette teste» finirà sugli schermi di tutti e non soltanto su quelli di élite d'una mostra o di un cinema d'essai? Con il che viene anche a cadere lo scopo divulgativo e predicatore che guida tutta l'opera di Rocha, uno scopo — secondo le sue stesse parole — piuttosto fondamentale. Quindi ecco il rischio del teorico, il cui pensiero va oltre l'azione, che nel caso specifico è comunicazione.

Ancora politica, ma stavolta con una carrozza di ritorno, nella «Strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci, ispirato liberamente al racconto «Tema del traditore e dell'eroe» di Borges.

Il ritorno è il ridimensionamento di certi miti creati dalla lotta politica da entrambe le parti. Di qua e di là della barricata erano davvero tutti eroi o tutti vigliacchi? Athos Magnani torna dopo trent'anni nella cittadina della Bassa Padana dove nacque e dove, suo padre, eroe antifascista venne assassinato senza mai sapere da chi. Poco a poco avverte attorno a sé — o così almeno crede — un muro di ostilità. Vorrebbe ripartire subito ma qualcosa lo trattiene: fare luce su quel vecchio delitto. E poco a poco, dalle parole e dal contegno di tre amici del padre e di Draifa che ne fu la amante, la tela si squarcia e lascia vedere nel racconto smagliature e incongruenze, finché quasi meccanicamente la realtà dopo tanti anni affiora: ordito un attentato per uccidere Mussolini, il padre di Athos, che ne era stato il principale ispiratore, aggredito dalla paura svelò tutto ai carabinieri con una telefonata anonima. Scoperta dai compagni la sua vigliaccheria, perché non ne venisse infamia alla lotta antifascista egli volle essere ucciso dai propri amici con la finzione bene organizzata di un delitto politico: un eroe vale sempre molto di più di un traditore.

Conosciuta la verità, Athos, che l'indomani deve commemorare il padre, è tentato di rivelare tutto, ma capisce che non può farlo, che deve continuare il discorso antifascista iniziato dal padre, poiché nei conflitti ideologici l'individuo conta molto poco.

Bertolucci è passato dai graffi di «Prima della rivoluzione» e di «Partner» a questa «tela» piuttosto morbida e disincantata. Se un'ambiguità — come si vuole — esiste, essa sta nel desiderio di obiettività e quello di nuova dimensione nei confronti di una determinata stagione politica. Anzi, sembra che per eludere questa scelta sottile, Bertolucci si sia rifugiato da un lato in un delicato e spassoso bozzettismo (le figure dei tre amici), e dall'altro alla descrizione di un paesaggio — quello Padano — che ha i cieli di magritte e gli oggetti di una ricerca del tempo perduto (Bertolucci è emiliano, e il film è girato a Sabbioneta). Ne viene più che il lavoro di un indagatore quello di un agile e sapiente narratore, a volte compiaciuto fino al dolce abbandono. Un film dunque di molti e prolungati applausi, che Bertolucci deve dividere anche con gli ottimi interpreti Giulio Brogi, Alida Valli, Pippo Campanini, Franco Giovannelli e Tino Scotti.

Libero Mazzi

La XIII Rassegna nazionale di polifonia vocale classica

L'Auditorium Antoniano di Roma riaprirà i battenti nel prossimo mese di ottobre per ospitare la XIII edizione della Rassegna nazionale di polifonia vocale classica, organizzata dalla Orsam, nel quadro dell'attività musicale romana della stagione autunnale. La manifestazione è ideata e curata dalla direzione artistica dell'Orsam, rappresentata dal maestro Alberto Ghislanzoni, che ha messo in moto la macchina organizzativa.

Il programma della rassegna è quello tradizionale: vedremo quindi nel prossimo mese di ottobre una numerosa schiera di società corali provenienti dalla Toscana, dal Lazio, dallo Abruzzo, dalle Marche, dalla Puglia, dalla Sicilia, dal Piemonte e dalla Lombardia.

I dirigenti dell'Orsam stabiliranno prossimamente le date precise dello svolgimento della manifestazione. Ci basterebbe citare alcuni nomi delle società partecipanti e quelli dei maestri chiamati a giudicarle, per accertarne i motivi di ampia validità, garanzia di grande interesse culturale.

Si tratta di una interessante ed eclettica manifestazione di musica polifonica vocale classica intesa a selezionare le corali partecipanti, e che porterà, tra l'altro, a conoscenza del pubblico romano e dei turisti ospiti della Capitale, i seguenti brani d'obbligo scelti dalla direzione artistica dell'Orsam: cori a voci miste: Bartolomeo Tromboncino (1500) «Queste non son più lagrime» frottola a 4 voci; Gesualdo da Venosa (1593) «Amor, pace non chero» madrigale a 5 voci. Voci virili: Franchino Gafuri (1492) «Agnus Dei» a 4 voci virili; Alberto Ghislanzoni «Chi puote aver la pace e non la vuole» canzone a 3 voci virili. Cori a voci femminili: Giovanni De Antiquis «Dove ti stai, cor mio» villanella, a 3 voci; Alberto Ghislanzoni «Inviolata» a 3 voci.

Fuoco alla Columbia

Hollywood, 25

Per la terza volta dall'inizio dell'anno, un incendio è scoppiato nello studio «Columbia» di Burbank. L'ultimo incendio ha distrutto una casa usata per una trasmissione televisiva e una chiesa usata in parecchi film, causando danni per 250 mila dollari.

L'«Orlando furioso» in piazza a Verona

Verona, 25

«Orlando furioso», presentato in un adattamento scenico eminentemente popolare, ha trovato nella piazza San Zeno non soltanto un luogo assai adatto per la sua ambientazione, ma anche il punto focale di un quartiere in cui le tradizioni popolari rivivono con spontaneità e freschezza. Notevole successo, quindi, del «Teatro libero di Roma» con il suo «Orlando furioso», nella riduzione teatrale di Edoardo Sanguineti

All'Opera di Roma il «Bolscioi» di Mosca

Roma, 25

La compagnia del teatro «Bolscioi» di Mosca verrà per la prima volta a Roma, dove si esibirà all'«Opera» in nove recite a partire dal 15 ottobre prossimo. Tra gli interpreti della famosa compagnia di balletto moscovita, saranno Katerina Maximova e Vladimir Vassiliev, i quali nella precedente stagione furono ospiti del teatro lirico romano ed ottennero un vivo successo. Con questo eccezionale spettacolo di balletto si inaugurerà, così, la pre-stagione lirica romana. Quella tradizionale comincerà — secondo la consuetudine — verso la fine di novembre, nel nome di Verdi: è già stato annunciato «Nabucco», con la direzione del maestro Gui.

TRE SPETTACOLI AL POLITEAMA ROSSETTI

«Mexico City» sabato a Trieste

Ha entusiasmato il pubblico di due mondi lo Spettacolo ufficiale di Mexico City che il Politeama Rossetti ospiterà soltanto sabato e domenica. Allestita nella capitale messicana questa rassegna di danze e canti popolari, si è fatta applaudire di qua e di là dall'Oceano da Acapulco a Madrid, da Lima a Helsinki, da Copenaghen a Hollywood, da Montreal a Berlino, imponendosi ovunque per la ricchezza dei costumi, il fascino delle musiche autentiche e il genuino talento delle sue parecchie dozzine d'interpreti.

Nell'elenco artistico fanno spicco il Balletto Aztlàn e i Mariachi circondati da orchestre e cantanti che sanno fondere il rigoroso rispetto per le tradizioni con il più vivo senso dello spettacolo. La manifestazione che è sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale di Belle Arti del Messico andrà in scena al Politeama per comune iniziativa del Teatro Stabile di Prosa e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Alla prima rappresentazione in programma per le 21 di sabato faranno seguito le due repliche di domenica che avranno inizio rispettivamente alle 17 e alle 21.

QUESTA SERA SUL VIDEO

John Brown ritorna e Operazione maggiordomo

Chi fu John Brown? La cronaca storica americana ricorda ch'egli fu un leader antischiavista, l'uomo che cercò di creare un movimento insurrezionale per la liberazione dei negri negli Stati Uniti del Sud, alla vigilia della guerra di secessione. Ma per il popolo americano John Brown rappresentò (e forse rappresenta ancora) anche qualcosa d'altro, di più: l'eroe, positivo e negativo a seconda dei punti di vista, di quella mitologia vagamente folcloristica che, accompagnandosi alla «nascita della nazione», fioriva dalla cronaca come una fantasiosa concrescenza della realtà quotidiana.

Fatta si è che intorno alla figura di questo capo abolizionista, impiccato nel dicembre del 1859, venne a crearsi un'aureola di martirio e di leggenda, tant'è vero che furono composti in suo onore poemi e ballate popolari (abbastanza famosa, ad esempio, quella intitolata «John Brown's Body», di autore ignoto), e che in suo favore si pronunciò con vari scritti, tra cui una «Richiesta di grazia per John Brown», persino Henry David Thoreau, fiero antischiavista e uno dei grandi padri della giovane letteratura americana.

Ebbene, per la rubrica «La vera storia di...», in onda stasera sul primo canale, alle 21, Piero Nelli cercherà di rievocare, sulla base di ricerche storiche e di documentazioni aggiornate, la complessa e discussa personalità di John Brown, inquadrandola nel contesto degli avvenimenti e delle lotte che lo videro protagonista di primo piano.

Può darsi che al pubblico italiano questa «vera storia» di John Brown, in fondo così lontana dai suoi interessi, non dica gran che, ma è pur vero che l'odierna serata televisiva non offre molte soluzioni di ricambio. Il secondo, infatti, ha in programma un film, «Operazione maggiordomo», di Jean Dellanoy. E' una commedia di tipo rosa, non inamena, ma appartiene decisamente al novero delle opere minori di Dellanoy, così da far dimenticare che egli un giorno non troppo lontano poté giustamente essere considerato un «petit maître» della cinematografia francese (valga qui per tutti «Dio ha bisogno degli uomini», acclamato alla Mostra di Venezia del '50, quando la Mostra, si capisce, significava ancora qualcosa). E, a parte «Mercoledì sport», in onda sul Nazionale al termine del John Brown, stasera non c'è altro.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di prosa AZIENDA DI SOGGIORNO
POLITEAMA ROSSETTI
Prima: sabato 29 (ore 21) Repliche solo domenica 30
ECCEZIONALMENTE A TRIESTE IN TOURNEE MONDIALE
Spettacolo ufficiale di MEXICO CITY
Aztlan Ballet - I Mariachi - Attrazioni - Orchestre - Cantanti
Danze e canti originali presentati per la prima volta con gli auspici dell'Istituto di Belle Arti messicano

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 29 e domenica 30 (due rappresentazioni) eccezionalmente a Trieste lo «Spettacolo Ufficiale di Mexico City» in tournée mondiale, con il prodigioso Aztlan ballet, i Mariachi, attrazioni, orchestre, cantanti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

GRATTACIELO
«L'AMORE DIFFICILE»
N. Manfredi - C. Spaak
V. Gassman - E. M. Salerno

EDEN. 16.30: «Le calde notti di Poppea». Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri della Roma neroniana. Con Olinka Berova e Brad Harris. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Giocatori d'azzardo» con Don Gordon, Suzy Kendall, Pierre Olaf, Kenneth Griffith, Massimo Serato.
FENICE. 16 - 22.10: «Quel giorno Dio non c'era» (Il caso Defregger). Ivano Staccioli, Anna Miserocchi, Max von Turilli. Schermo panoramico. Eastmancolor.
GRATTACIELLO. 16 (aria condizionata): «L'amore difficile». Divertentissima e piccantissima riedizione con N. Manfredi, C. Spaak, V. Gasman, C. Mori, E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Sette uomini e un cervello» con Ann Margret, Barbara Nichols, Rossano Brazzi e Lando Buzzanca. Eastmancolor.
RITZ 16.30: «I cinque volti dell'assassino». Un formidabile giallo con T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum e F. Sinatra.

ALABARDA. 16.30: «Fanny Hill» (Vita intima di una ragazza moderna), in technicolor. Nella furia travolgente della giovinezza, alla ricerca del piacere! Con Diane Kjaer e Keve Hjelm. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16 (aria condizionata): A richiesta ancora oggi: «Ardenne 44: un inferno» in technicolor con Burt Lancaster.
CAPITOL. 16 - 18 - 20 - 22 (aria condizionata). A eccezionale richiesta ultimo definitivo giorno del technicolor «L'investigatore» con F. Sinatra. Viet. min. 14 anni. — Domani: «Caldi amori di una minorenne».
CRISTALLO. 16.45 (aria condizionata). Rassegna «Scienza e fantasia 1970». Oggi: Viaggio al centro della Terra» con P. Boone, J. Mason. Technicolor. — Domani: «Il capitano Nemo e la città sommersa».
FILODRAMMATICO. 16: «Arrivano i Titani». Technicolor! Colosso spettacolare con Giuliano Gemma nella sua più grande interpretazione, e con A. Lualdi, J. Sassard. Non vietato.
IMPERO. 16.30. Per tutti e in particolare per i ragazzi il divertente, brillante e imprevedibile technicolor di Walt Disney «Il più felice dei miliardari» con F. McMurray.
MIGNON. XX Settembre. 16 - 22. «Cliff il solitario». Con George Martin, il killer. Splendido technicolor western. Topolino. — Domani: «Sinfonia di guerra» con Paul Newman. Ambiente fresco. 250, Enal 220.

MODERNO. 16.30. Flipper, il delfino amico dei ragazzi in una affascinante avventura: «Flipper contro i pirati». Technicolor. Segue Tom e Jerry. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Rassegna del giallo. Yul Brynner, Charles Gray, Edward Woodward in «Quel maledetto ispettore Novak». Capolavoro United Artists.

ABBAZIA. 16.30: «Il poker della risata». Le più belle comiche del passato raccolte in un film spassosissimo. Seguono cartoni animati.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Frank Costello faccia d'angelo». Alain Delon, Nathalie Delon e Francois Perier in un film agghiacciante. Technicolor.
ALDEBARAN. Riapertura sabato con «Ehi amico... c'è Sabata! Hai chiuso!».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30. Tom e Jerry, gli amici dei grandi e piccini, vi divertiranno in «C'era... due volte».
IDEALE. 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.10. Yul Brynner, Britt Ekland in «Doppio bersaglio». Capolavoro. Vedetelo dall'inizio.
MARCONI. 16.30: «La vendetta di Frankenstein». Technicolor con Peter Cushing. Capolavoro del terrore. Viet. min. 14 anni. — Domani: «Il magnifico gladiatore».
RADIO. 16: «Per favore non mordermi sul collo». Divertentissimo technicolor di Roman Polanskj con Sharon Tate e Christopher Lee.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Il sipario strappato» di Alfred Hitchock con Paul Newman e Julie Andrews. Vietato ai minori. Technicolor.
ARENA DIANA. 20.45: «La lunga estate calda». Film di successo in technicolor. P. Newman, T. Franciosa, J. Woodward.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): «Anche nel West c'era una volta Dio». A colori con R. Harrison, G. Roland, E. Girdani.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo): «Rosemary Baby's». Drammatico technicolor con Mia Farrow, Ruth Gordon, John Cassavetes. Vietato ai minori di 14 anni.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Tempesta alla frontiera». Technicolor con Pierre Brice e Rod Cameron.
MARCONI. 20.15 e 22: «La vendetta di Frankenstein» Technicolor con Peter Cushing. Capolavoro del terrore. Vietato min. 14 anni. — Domani: Il magnifico gladiatore».
SERVOLA. 20.30. Eccezionale scopecolor con Burt Lancaster, Shelly Wintess, Telly Sawalas e Anie Davis in «Joc Bass l'implacabile». Grande successo.
VALMAURA. 20.45: «Bambi». Indimenticabile capolavoro di W. Disney. Technicolor.
ESTIVO OPICINA. 21: «L'isola del tesoro».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Fenice, Aurora, Capitol, Nazionale, Cristallo, Fiodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Questa sera ore 21.15: «Scusi, me la presta sua moglie? (Non ti conosco più)». Tre atti brillantissimi di A. De Benedetti. Il teatro è completamente chiuso e coperto.
ROMA (estivo). 20.30: «Venere va alla guerra». Cinemascope in technicolor con Pascale Petit e Martin Held.

UDINE

ARISTON. 15: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti». Colori.
CAPITOL. 15: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva». Colori. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «La frusta e la forca».
PUCCINI. 15.30: «L'amore breve». Colori. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Quel fantastico assalto alla banca». Colori.
DIANA. 18: «Amori proibiti». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.
FRIULI. 18: «5000 dollari sull'asso». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Dracula». Colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Un assassino per un testimone» con A. Cord e B. Ekland. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Zona 421 - Obiettivo Manila» con P. Edwards e M. Dauden. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.45: «Ringo cavaliere solitario» con R. Woods e L. Bridou. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quando suona la campana» con B. Harris e B. Skay. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Due mafiosi nel Far West» con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Le orge nere del dott. Orloff» con O. Bernon e Danielle Godett. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'invasione degli Astromostri». Film di fantascienza a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il massacro del giorno di San Valentino» con Gerson Robards e George Jegar. Colori.

RONCHI

RIO. «Uccidete Willie Kid».

CORMONS

COMUNALE. «Chi ha detto che c'è un limite a tutto?».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Distruggete Frankestein».
VERDI. 17: «Addio Jeff».
SUPERCINEMA. 17: «Il pellegrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Un uomo a nudo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Mal d'Africa».
ZANCANARO. 17: «Il primo premio si chiama Irene».

CERVIGNANO

NUOVO. «Cinque figli di cane».

PALMANOVA

ITALIA. «La caduta del Terzo Reich».
GARIBALDI. «Una lezione particolare».

GEMONA

SOCIALE. «Uccidete il vitello grasso e arrostiteloi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sacro e profano».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Violence».

Una divertentissima riedizione OGGI al
GRATTACIELO
NINO MANFREDI - VITTORIO GASSMAN - CATHERINE SPAAK - ENRICO MORI
L'AMORE DIFFICILE
ENRICO M. SALERNO - NADIA TILLER - LILLI PALMER - FULVIA FRANCO
Vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'inter. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Bim bum bam; 16.30: Per voi giovani, estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Carnet musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Parata di successi; 19.05: Carlo Bernari: Il mio programma; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Un carattere d'oro», radiodramma di Mldi Mannocci; 21: Dal Festival di Salisburgo: «Messa da Requiem», di Giuseppe Verdi, Direttore Herbert von Karajan - al termine: Matisse grafico e gli Espressionisti - Fantasia musicale; 23: Giornale radio - Da Torino: Universiadi 1970 - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Voci nuove della lirica; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 10.15: Canta Christina Hansen; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana, prima parte: Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, seconda parte - negli interv.: (16.50): Come e perché, (17) Buon viaggio, (17.30) Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Da Torino: Universiadi 1970; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Musica blu; 21.15: Il saltuario; 21.35: Pingpong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: «Con Mompracem nel cuore», da E. Salgari; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: L'album di Giocagiò.
Gong.
18.45: I Monroes: «L'eroico indiano», telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La vera storia di... John Brown.
Doremì.
22.00: Mercoledì sport.
Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Operazione maggiordomo», film.
Doremì.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 11.10: Polifonia; 11.30: Musiche di Guido A. Fano; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «I cavalieri di Ekebù», musica di R. Zandonai; 15.30: Ritratto di autore: Louis Spohr; 16.15: Orsa minore: «Il silenzio», radiodramma di J. Hanley; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Benjamin Britten; 17.35: Il canale di Suez, polveriera del Mediterraneo. Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La favolosa storia del circo: Gli eterni clowns; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Georg Wilhelm Friedrich Hegel; 20.45: Orchestra diretta da Don Ellis; 21: Il giornale del terzo; 21.30: L'improvvisazione in musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Il calcio; 15.40: Racconti istriani di Fulvio Tomizza: «La scultura di Mascherini»; 15.50: «Don Giovanni», musica di W. A. Mozart, atto primo parte seconda; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Motivi popolari istriani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.35: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Parata di dischi; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: L'orchestra King Curtis; 10.30: Canta Della Reese; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Vedette milione; 13.30: Pezzi romantici per orchestra; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini: «Pinocchio in aereoplano»; 17.47: I vostri cantanti e le vostre melodie; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Billy Strange; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

Notiziario TV: 17.25, 20, 21.38; 17.50: «Il tesoro del capitano Parangale», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Turismo; 19.05: Musica popolare; 19.20: «Il mondo in cui viviamo», film scientifico popolare; 20.35: «Briganti», dramma di Bora Todorovic; 22: Giochi estivi di Dubrovnik: L'orchestra da camera di Vienna.

Oggi all'Excelsior
Titanus
SIDNEY GLAZIER
DON GORDON - SUZY KENDALL
GIOCATORI d'AZZARDO
PIERRE OLAF - KENNETH GRIFFITH - STUART MARGOLIN - RICHARD WOD - MASSIMO SERATO - FAITH DOMERGUE
JOHN MORRIS - WILLIAM A. BERNS - RON WINSTON - EASTMANCOLOR

Oggi al Nazionale
ANN MARGRET in
7 UOMINI E UN CERVELLO
con ROSSANO BRAZZI - LANDO BUZZANCA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325
LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.
NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Dal 18 eccezionali spettacoli con le vedettes Vera, Ivette, Tildy, Tamara e Waily. — Via S. Francesco 2, tel. 38989.

BORSE E MERCATI

Milano: prudenza

Milano, 25

La riunione odierna è stata influenzata dalla prudenza degli operatori e da alleggerimenti per l'aspettativa delle misure governative relative al rilancio dell'economia e dall'assenza del denaro di carattere speculativo. Dopo un'apertura su basi più deboli della vigilia e un «durante» poco attivo i prezzi segnano al listino i minimi della riunione con flessioni di rilievo per diversi assicurativi, i titoli guida, diversi finanziari, Cementir, Chatillon, Dalmine, Eridania, Falck priv., Lepetit priv., Mediobanca, Metalli, Nebiolo, le due Olivetti, Pirelli, Sarom, Siele, Tecnomasio e Westinghouse. In controtendenza le Pozzi e Terni; migliori anche le Agricola, Brioschi, Acque Potabili Torino, Marzotto e Ossigeno.

Irregolare il reddito fisso con flessioni per qualche serie Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; BT 238.000.000; obbligazioni 863.545.000; 1.021.400 azioni.*

DOPOBORSA — Il pomeriggio è stato caratterizzato da scambi limitati e da una tendenza leggermente migliore. Prezzi informativi: Generali 66300-66400; Fiat 2810-2815; Viscosa 3395-3405. Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-8	25-8
Alimentari		
Certosa	2605	2610
Eridania	2175	2112
Es. Molini	600	600
Motta	4110	3951
Rom. Zucc.	192	190
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	67250	66250
L'Abeille	15880	15100
Ass. Milano	23300	22700
Ass Mil. pr.	21050	20890
Ass Torino	17700	17310
Ass Tor. pr.	14190	13710
Fond. Incendio	16000	15520
Fond. Vita	35550	34950
L'Assicuratrice	118100	116210
Ras	70170	68960
S.A.I.	41600	40000
Bancari		
Mediobanca	83500	81700
Chimici		
Anic	1029.50	1009.50
Brioschi	14250	14500
Gas Napoli	900	900
Caffaro	321	310
Erba	10000	9900
Erba pr.	6040	6000
Italgas	1041	1026
Lepetit ord.	8710	8600
Lepetit pr.	8350	8100
Liquigas	202	202.25
Mira Lanza	39600	38930
Ossigeno	2800	2825
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80
Pierrel	10180	10025
Rumianca	1000	1000
Saffa	4510	4465
Sarom	1030	1000
Montedison	963	960
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1240	1241
E. Marelli	502	500
Sip	2938	2912
Tecnomasio	972	940
Terni Nuova	180	190
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2070	2105
Bastogi	1850	1810
Breda	2810	2710
Finmare	386	376
Finsider	603	598.50
Generalfin	869.50	855
Gim	4290	4010
Auto TO-MI	38300	37600
IFI priv.	7700	7501
Invest.	2910	2850
Italpi	2226	2201
La Centrale	5720	5615
Pirelli & C.	2980	2855
Sme	2168	2148
Stet	3317	3285
Sviluppo	2900	2790
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3455	3430
Beni Stab.	3890	3850
Bonif. Ferraresi	1570	1570
Co. Ge.	16400	16005
Habitat	2905	2905
Imm. Roma	383	377.50
In. Edilizia	3980	3930
Milano Cen.	22600	22600
Risanamento	8105	8125
SACIE pr.	800	800
Silos Gen.	2848	2848

TITOLI	24-8	25-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1553	1380
Fiat	2870	2810
Fiat pr	1850	1808
Nebiolo	521	461
Olivetti ord.	2780	2720
Olivetti pr.	2740	2680
Tosi Franco	5690	5690
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4300	4260
Acc. Falck pr.	4205	4030
Broggi-Izar	950	945
Dalmine	669	650
Ilssa-Viola	2885	2885
Italsider	868	865
Magona	3050	3035
Metal. Italiana	4020	3865
M. Amiata	10050	9980
Pertusola	2495	2480
Siele	5485	5370
Trafilerie	770	770
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4160	4080
Cot. Cantoni	16550	16450
Olcese	220	219
Cucirini	5845	5790
De Angeli	8150	8060
Cascami Seta	4650	4650
Fisac	394	389.50
Lanerossi	2820	2820
Gavardo	2080	2828
Scotti	175	175
Linificio	542	542
Marzotto pr.	1020	1036
Rossari & Varzi	1520	1402
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	2210	2165
Pacchetti	280	275
Snia Visc.	3425	3380
Snia pr.	2550	2503
Bernasconi	—	—
Tilane	328	328
Unione Manifatt.	20500	20250
Trasporti		
Alitalia priv.	16800	16600
Nord Milano	2685	2685
L'Ausiliare	2395	2395
Mittel	1860	1855
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	46500	46500
» Burgo	16330	16100
» Donzelli	2010	1998
Cementir	2095	2020
Centen. e Zin.	360	359
Cer. Pozzi	128	142
Cer. Pozzi pr.	238	238
Cer Ginori	590	590
Ciga	6650	6580
Acque Pot.	929	955
Eternit	2820	2790
Italcable	3200	3170
Italcementi	24810	24100
Cond. Acqua	621	611
Rinascente	321	314.75
Rinasc. pr.	236	239
Mondadori pr.	3800	3800
Pirelli S.p.A.	2825	2775
Rejna	1050	1050
Smeriglio	83.50	82.50
SES	3600	3550
SGES	1450	1440
Terme Acqui	1400	1400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 agosto
Rendita	5%	94.—
Ricostruzione	3.50%	74.60
»	5%	82.—
Redim. Trieste	5%	79.10
Riforma Fond.	5%	79.50
Redimibile '54	5%	75.50
Edilizia scol.	5.50%	79.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.45
» » 1973	5%	92.20
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	6%	89.80
» » 1978		88.40
» » 1979	5%	96.25
A.FF.SS. 67/87	6%	80.10
» » » 68/88	6%	79.70
Op.Pub.SS.A	6%	79.—
» » SS.B I	6%	77.40
» » SS.B II	6%	77.30
» » SS.B III	6%	80.—
» » SS.C I	6%	89.—
» » SS.C II	6%	77.50
» » SS.C III	6%	78.—
» » SS.aut.I	6%	78.—
ENEL 1965 I	6%	80.20
» 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	79.—
» 1966 II	6%	78.80
» 1967	6%	78.80
» 1968 I	6%	78.40
» 1968 II	6%	79.—
» 1969/89	6%	79.—
ENEL Eur. 1966	6%	85.40
ENI 1965 II	6%	85.10
IMI FinIndMan	6%	81.20
IMI Autos.SS. I	6%	77.60
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC.63	5.50%	72.70
» » 65	6%	80.40
» » 67	6%	78.70
» » 68	6%	78.40
» » 68 II	6%	77.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	70.90
» »	5.50%	73.80
» »	6%	78.25
» s.s. I	6%	83.—

TITOLI		25 agosto
Op. s.s. II	6%	81.50
» s.s. III	6%	81.60
FF.SS 1952	5.50%	95.10
» 1953	5.50%	94.50
» 1955	5.50%	90.75
» 1959	5.50%	79.70
» 1960	5%	75.10
» 1961	5%	74.—
» 1965 I	6%	80.55
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.80
» 1969	6%	79.80
I.M.I XVIII	6%	94.—
» XX	6%	87.90
» XXI	5%	90.—
» XXII	5%	79.10
» XXIII	5%	73.60
» XXIV	5.50%	74.65
» XXV	6%	79.75
» XXVI	6%	78.40
» XXVII	6%	78.45
» 1964	6%	86.90
» Finan. 68		80.—
Cred. Nav.le 63	6%	83.30
» » 67	6%	80.50
ENI Gela	5.50%	78.70
» 1957	6%	98.10
» 1958	6%	98.05
» 1958/78	6%	89.40
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	80.30
» Sud 1959	6%	89.30
» Sud 1960	5.50%	83.40
» Sud 1961	5.50%	79.40
» Sud-IV	5.50%	77.70
» Sud-V	5.50%	77.60
» Sud-VI	5.50%	76.—
» Sud-VII	5.50%	81.50
» Sud-VIII	5.50%	88.—
» Sud-IX	6%	85.—
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	95.70
» '57/77 (XX)	6%	88.05
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	78.60
» 1960/80	5.50%	78.—
» 1961/86	5.50%	73.80
» 1963/83	5.50%	75.75
» 1964/82	6%	80.70
» 1965/83	6%	80.40
» STET	6%	99.30
» Elet. opt.	5.50%	89.85
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,25; dollaro canadese 614,775; corona danese 83,497; corona norvegese 87,665; corona svedese 120,87; fiorino olandese 173,845; franco belga 12,616; franco francese 113,407; franco svizzero 145,61; lira sterlina 1493,35; marco tedesco 172,445; scellino austriaco 24,261; escudo portoghese 21,89; peseta spagnola 9.

Cambi banconote: dollaro USA 625,25; lira sterlina 1490; franco svizzero 145,80; franco francese 113,10; franco belga 12,35; marco tedesco 172,20; scellino austriaco 24,23; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 20,85; dollaro canadese 595; fiorino olandese 173,75; corona danese 83,40; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 43, t. p. 43,10; dracma greca t.g. 19,30, t.p. 20.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5950-6250; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 36500-40500.

TRIESTE

Mercato con ulteriori alleggerimenti della quota che si iscrive al listino ai minimi della giornata. Sensibili le flessioni negli assicurativi, Fiat, Viscosa, Bastogi, BBeni, Pirelli, ecc. Ridottissimi gli scambi. Poco variato il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 20 milioni; 725 azioni.

Bastogi 1810; Finmare 376; Finsider 598; Sip 2912; Sme 2148; Stet 3285; Ass. Generali 66250; Ass. Italiana 116200; Ras 68900; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1036; Viscosa ord. 3380; Viscosa priv. 2500; Dalmine 650; Italsider 865; Cantieri 50; Fiat ord. 2810; Fiat priv. 1810; Terni 190; Anic 1010; Liquigas 202; Montedison 962; Beni Stabili 3850; Immobiliare 377; Pirelli S.p.A. 2778; Rinascente 315; Rinascente priv. 239; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Cedenze a causa di realizzi di beneficio dopo la netta spinta al rialzo degli ultimi giorni. In chiusura i prezzi sono saliti nuovamente e i titoli in aumento sono risultati superiori a quelli in perdita nella proporzione di 8 a 5. Le contrattazioni sono state moderate.

LONDRA

Apertura molto sostenuta, ma in chiusura i titoli hanno perso buona parte delle migliorie precedentemente realizzate. Sostenute le quotazioni in dollari.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SETTE ANNI DI PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

IL QUARTO TENTATIVO DI RIPRESA ECONOMICA

Nel settembre '63 le misure di Leone, rafforzate da Moro nel '64
Fu ancora Leone, nell'agosto '68, a incrementare gli investimenti

Roma, 25

Con il pacchetto di misure che verranno approvate giovedì 27 al consiglio dei ministri, verrà operato il quarto intervento governativo anticongiunturale nell'arco di sette anni.

Il 25 settembre 1963, di fronte a una situazione in cui appariva ormai allarmante lo squilibrio tra produzione e consumi, esportazione e importazioni, con un conseguente aggravarsi nella bilancia pagamenti, e con un rilevante aumento dei prezzi, il governo monocolore presieduto dal senatore Leone varò provvedimenti per il contenimento della spesa pubblica, l'agevolazione del rinnovo degli impianti industriali, l'aumento dell'IGE su prodotti di lusso come preziosi, liquori e antichità; un programma triennale di edilizia popolare, l'accelerazione dei tempi del contenzioso tributario.

Nel giro di qualche mese i provvedimenti del governo Leone si rivelarono insufficienti, i prezzi non si erano stabilizzati e la bilancia dei pagamenti continuava ad aggravarsi. Il governo presieduto dall'on. Moro decise il 23 febbraio 1964 le seguenti misure: istituzione di una tassa speciale sull'acquisto di autoveicoli e natanti per una percentuale compresa entro il 7 e il 15 per cento; aumento di 14 lire sul prezzo della benzina; una serie di investimenti pubblici per tonificare la produzione; il controllo dei prezzi di alcuni generi alimentari; l'aggravamento delle condizioni per le vendite rateali (da effettuarsi su non più di 12 rate con un anticipo iniziale non inferiore al 30 per cento del prezzo dei beni acquistati).

A 4 anni dall'approvazione del «pacchetto» del primo governo Moro l'economia italiana perde slancio: la domanda interna è fiacca e gli investimenti stagnano. Il presidente del consiglio, Leone, nuovamente chiamato a presiedere un governo monocolore di transizione provvede il 29 agosto con una serie di misure: istituzione del credito di imposta per agevolare gli investimenti delle società; riduzione dell'onere fiscale addizionale sull'energia elettrica; facilitazioni creditizie per la piccola e media industria; aumento della dotazione della Cassa del Mezzogiorno; parziale fiscalizzazione degli oneri sociali per il Centro-Sud.

Il 10 agosto scorso, nelle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, l'on. Colombo, escludendo recisamente la possibilità di svalutazioni della lira annuncia «un complesso di misure, alcune delle quali a carattere fiscale» per «spostare risorse reali dall'area dei consumi privati all'area dei consumi pubblici e della produzione».

FRA LE NOSTRE ESPORTAZIONI ANCHE TV A COLORI

Roma, 25

Con 3.930 televisori a colori esportati nel primo quadrimestre di quest'anno, l'Italia comincia a farsi strada nel difficile mercato internazionale della TV a colori. In attesa che vengano varate anche nel nostro paese le trasmissioni televisive a colori, l'industria cerca approcci con i mercati esteri. I 3.930 apparecchi a colori esportati da gennaio ad aprile rappresentano, infatti, solo una quota trascurabile dell'export italiano di TV.

La produzione mondiale di televisori cresce di mese in mese. Nel primo semestre 1970 in tutto il mondo sono stati venduti più di cinque milioni di apparecchi televisivi. Le industrie più solide, come impianti e giro di affari, sono quella statunitense e quella giapponese. Di queste due, però, è la giapponese a mostrare un respiro più forte. Mentre, infatti, la produzione e le vendite sono in lieve calo per le industrie degli Stati Uniti, sensibile è invece l'incremento che vanno regolarmente registrando sia la produzione sia le vendite da parte giapponese.

Sul calo americano sono queste le cifre più recenti: nel primo semestre di quest'anno sono stati prodotti 2.124.000 televisori a colori (21,7 per cento in meno sull'analogo periodo dell'anno scorso) e 2 milioni 142 mila in bianco e nero (14,4 per cento in meno).

LA DOCUMENTAZIONE SULL'ATTIVITÀ PREVIDENZIALE

Quasi nove milioni i pensionati dell'INPS

4362 miliardi di contributi e 4116 miliardi di prestazioni
Un esame a fondo delle singole gestioni in attivo e in passivo

Roma, 25

La complessa attività previdenziale dell'INPS nel 1969, illustrata da una voluminosa documentazione approvata dal consiglio di amministrazione dell'Istituto, potrebbe essere brevemente riassunta con sole tre cifre: 4.362 miliardi di contributi (3.305 della produzione e 1.057 dello Stato), 4.116 miliardi di prestazioni e 138 di spese di amministrazione, pari all'1,63 per cento dell'ammontare della somma dei contributi e delle prestazioni.

Sono dati, però, che riflettono soltanto e globalmente l'andamento di tutte le gestioni amministrate, ciascuna delle quali invece presenta situazioni proprie e difformi. Prima di accennare partitamente ad esse è interessante conoscere che il gettito contributivo, rispetto al precedente anno 1968, è aumentato di 670 miliardi e ciò perché si è verificato un incremento del monte salari sul quale si applicano le aliquote contributive e perché maggiore è stato l'apporto dello Stato in relazione alla tendenza evolutiva della previdenza verso forme di sicurezza sociale finanziate dalla collettività nazionale. Il totale delle prestazioni ha superato di 536 miliardi quello accertato nel '68. I rendiconti dell'INPS assumono il loro specifico significato se analizzati gestione per gestione, in quanto ciascuna di esse caratterizza valori e problemi sociali ed economici. Il più vasto e importante settore è quello delle pensioni (8 milioni 863.471 pensionati alla fine del 1969) che denuncia entrate contributive per 3,091 miliardi (2.183 della produzione, 908 dello Stato) e prestazioni per 3.047 miliardi (2.439 nel 1968). La spinta considerevole (più di 608 miliardi) verificatasi nelle prestazioni, in confronto all'anno 1968, è dovuta ai primi effetti della riforma pensionistica dell'aprile 1969.

Se i contributi e le prestazioni dell'anno sono un indice dell'andamento economico dell'esercizio, non meno e forse più grande interesse destano le situazioni patrimoniali delle singole gestioni del settore quali si presentano alla fine del l'anno considerato. Esse denunciano la capacità economica delle gestioni stesse. La più importante delle gestioni del settore pensioni, quella dell'assicurazione generale obbligatoria (5.966.885) pensionati), assommando le proprie risultanze con quelle del Fondo adeguamento pensioni, chiude con un avanzo patrimoniale di 211 miliardi.

Con situazioni patrimoniali attive chiudono altresì la gestione delle pensioni per i commercianti (173.925) pensionati), la gestione per le pensioni agli artigiani (249.358 pensionati), i fondi speciali di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia (8.487 pensionati), per il personale dell'ENEL e delle aziende elettriche private (21 mila 116 pensionati) e per il personale di volo (89 pensionati).

Con una situazione notevolmente passiva (—168 miliardi) si presenta invece la gestione delle pensioni per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1 milione 698.949 pensionati). Un disavanzo patrimoniale registrano altresì la gestione della Cassa nazionale per la previdenza marinara (9.095 pensionati) e i fondi di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto (49.809 pensionati), per i dipendenti delle esattorie e delle ricevitorie delle imposte dirette (8.518 pensionati), per il personale delle gestioni delle imposte di consumo (6.732 pensionati), per il personale delle aziende private del gas (5.099 pensionati) e per il clero cattolico e acattolico (in complesso 5.088 pensionati).

Leggermente contratto (da 51 a 50 miliardi) risulta il disavanzo del fondo sociale, fondo dal quale ha preso l'avvio il programma di fiscalizzazione degli oneri pensionistici. Tra le uscite dell'esercizio sono apparse, per la prima volta, quelle relative alle pensioni a favore dei cittadini ultra sessantacinquenni nullatenenti. Al 31 dicembre del 1969 si avevano già 470.856 pensionati e le rate pagate ammontavano a circa 48 miliardi di lire.

Limitando l'indagine ai soli contributi ed alle prestazioni delle altre principali attività dell'INPS nel 1969, vanno menzionate la gestione dell'assicurazione per la disoccupazione, con oltre 227 miliardi di lire di contributi della produzione e 129 di prestazioni; la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi, con 114 miliardi di contributi di pertinenza e 111 di prestazioni (81 miliardi di spese per i soli ricoveri e l'assistenza sanitaria); la gestione della Cassa unica per gli assegni familiari (752 miliardi di contributi della produzione e 755 di prestazioni) e la Cassa Integrazioni Guadagni, con 28 miliardi di contributi e 40 di prestazioni, comprensivi, gli uni e le altre, dei 20 miliardi di contributi dello Stato per gli interventi della Cassa in favore dei lavoratori dell'industria dipendenti da aziende colpite da crisi settoriali.

DIMINUISCE L'INCREMENTO DEGLI ITALIANI

Roma, 25

La popolazione italiana alla fine del primo quadrimestre di quest'anno, era composta da 54.393.659 persone. Un anno fa, alla stessa data, gli italiani erano 330.000 in meno. Il ritmo di incremento si fa ogni anno moderatamente più lento, secondo quanto si può rilevare dai dati che periodicamente sono forniti dall'Istat.

Nel primo quadrimestre di quest'anno si sono confermate quelle che sono le tendenze di questi ultimi anni: aumentano i matrimoni, diminuiscono le nascite. Unica variazione è costituita da un aumento delle morti, conseguente all'aumento delle persone anziane registratosi in questi ultimi anni in seguito al prolungamento generale della vita.

Il numero delle nascite che nel primo quadrimestre dell'anno scorso era stato di 308.667, quest'anno è stato di 298.210 (circa 10.500 in meno). Il totale dei matrimoni è stato di 101.676, e cioè 1.130 in più di quanti ne furono celebrati nel primo quadrimestre dell'anno scorso. In quanto ai morti, il numero dei decessi (196.534) è stato di 12.748 in più dell'analogo periodo dell'anno scorso.

La tendenza di base nel quadro complessivo della popolazione resta dunque quella di arrivare al matrimonio in età assai giovane e di ridurre il numero dei figli; ci si sposa in media all'età di 25 anni, si «programmano» non più di due figli.

Il numero dei turisti che hanno visitato la Bulgaria nei primi sette mesi del 1970 sono stati 1.323.400 rispetto a 1.095.450 l'anno prima, secondo un annuncio dell'agenzia BTA. Di questo totale, 751.600 turisti provenivano dall'Europa orientale.

RIFLESSI DEL VENTILATO NUOVO AUMENTO DEL PREZZO DEL CARBURANTE

Da ogni automobilista 20 mila lire per risanare l'avversa congiuntura

I dieci milioni di vetture hanno consumato in un anno dodici miliardi di litri di benzina
Oltre a questo incremento, record in Europa, si parla di una maggior tassa di circolazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Quasi 12 mila milioni di litri di benzina sono stati consumati dalle autovetture in circolazione in Italia che, secondo le statistiche, erano nel 1969 9 milioni 100 mila. (Nel frattempo ci siamo avvicinati ai 10 milioni).

Dicono ancora le statistiche che l'automobilista-tipo consuma 1.300 litri di benzina l'anno. Se ne deduce che se il prezzo della benzina aumenterà di 15 lire al litro, come sembra probabile (sebbene vi sia chi preveda un aumento di 20 lire), ogni automobilista contribuirà, in media, con circa 20 mila lire l'anno al risanamento dell'avversa congiuntura economica.

In un certo senso l'imposta sulla benzina, salvaguarda il principio della giustizia tributaria. Chi possiede una piccola cilindrata consuma di meno e paga di meno. E' anche vero, però, che chi è costretto dal suo lavoro ad andare sempre in macchina finisce per pagare più degli altri.

L'automobilista-tipo indicato dalle statistiche non esiste, ovviamente, nella realtà. Ciascuno potrà calcolare il danno che l'aumento del prezzo della benzina effettivamente gli arreca basandosi sui consumi indicati, per le auto più diffuse, nella tabella che segue. I consumi sono quelli «ufficiali, indicati dalle case costruttrici: il consumo effettivo, come ognuno sa per esperienza, è di un venti per cento superiore. I calcoli sono fatti sulla base del costo attuale della «super» (140 lire, mentre la «normale» costa 130 lire) e del presunto aumento di 15 lire al litro.

TIPO	cilin.	consumo (100 km)	da lire	a lire	diff.za
Fiat	500	5,3	742	821	+ 79
Fiat	600	5,8	812	899	+ 87
Fiat (Sp.)	850	7,1	994	1.100	+ 106
128	1116	8,0	1.120	1.240	+ 120
124 Special	1438	8,8	1.232	1.364	+ 132
125 Special	1608	9,7	1.358	1.503	+ 145
Giulia	1300	9,8	1.372	1.519	+ 147
Giulia	1750	11,6	1.624	1.798	+ 174
Dino Fiat	2400	15,0	2.100	2.325	+ 225
Mini Morris	848	6,4	896	992	+ 96
Fulvia	1298	8,8	1.220	1.350	+ 132
Simca Special	1118	7,5	1.050	1.162	+ 112
R-4	845	6,0	840	930	+ 90
Capri	1300	8,2	1.148	1.271	+ 123
Kadett	1078	7,5	1.850	1.162	+ 112
Escort	940	7,2	1.008	1.116	+ 108
Volkswagen	1200	7,5	1.050	1.162	+ 112

In dieci anni, tenuto conto dell'aumento che verrà deciso al prossimo consiglio dei ministri, il prezzo della benzina italiana è passato da uno dei più bassi d'Europa al più alto del continente.

Il 30 giugno 1960 e il 21 gennaio dell'anno successivo il prezzo della benzina venne ridotto rimuovendo le soprattasse decise in conseguenza del blocco del Canale di Suez alla fine degli anni 50. Il 23 febbraio del 1964, il prezzo ricominciò a salire con l'aumento d'imposta di fabbricazione deciso dal governo Moro: esso salì da 96 a 110 lire al litro per la «normale» e da 106 a 120 per la «super».

Due anni dopo, per far fronte ai danni causati dalla alluvione dell'autunno 1966, vi fu un aumento di 10 lire al litro per i due tipi di benzina. Crebbe nel medesimo tempo l'imposta di fabbricazione sul gas liquido, nella misura di 5 lire al litro. Il 15 febbraio 1968 si ricorse ancora alla benzina per la copertura finanziaria del provvedimento sulle pensioni. L'aumento fu di 10 lire al litro e il prezzo della benzina raggiunse il livello attuale: 130 lire la normale, e 140 la super. Soltanto la benzina francese, in Europa rimaneva più cara di quella italiana.

Con i prossimi aumenti noi avremo il non gradito record del costo più alto in Europa. A questo è da aggiungere che l'automobilista sarà chiamato ad aprire il portafogli anche per il ventilato aumento della tassa di circolazione (si parla del 20 per cento) e per la sovrattassa sulle immatricolazioni.

R. P.

RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

Roma, 25

Gli interventi previsti dai «pacchetti» di provvidenze anticongiunturali e la copertura delle spese relative si realizzano con gravi ritardi: è ciò che viene rilevato dalla relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1969, attualmente in bozze di stampa.

Il problema che «si ripropone anche per il 1969, e per di più con qualche maggior tratto di gravità» è affrontato dalla relazione nel capitolo dedicato alle note legislative di variazione al bilancio statale, emanate ad esercizio scaduto.

Osservato che il disegno di legge per l'approvazione del bilancio statale relativo al 1969 è stato presenttao solo il 30 dicembre scorso, «cioè in una data tale da rendere materialmente impossibile l'approvazione, la promulgazione, la pubblicazione e la esecuzione della legge», nel limite stabilito del 31 dicembre la Corte nota come la stessa legge sia stata perfezionata molto tempo dopo, entrando in vigore nel luglio 1970.

«Gli inconvenienti di notevole portata giuridica e pratica — si legge nella relazione — che derivano da vicende siffatte, sono stati troppe volte denunciati dalla Corte perché metta conto riesporli, sia pure in sintesi».

Per quanto riguarda gli interventi a carattere d'urgenza e specificatamente quelli relativi a «pacchetti» anticongiunturali, i rilievi della Corte sono ancor più decisi e citano, a titolo d'esempio, il caso dei provvedimenti disposti col decreto legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089.

In particolare nella relazione si nota che solo con decreto datato 29 dicembre 1969, pubblicato il 28 febbraio 1970, sono state emanate le norme per l'emissione di speciali certificati di credito, a copertura della spesa di 27,6 miliardi, posta dal decreto legge dell'agosto 1968 a carico dello stesso esercizio in cui era stato emanato.

Anche alla copertura di una altra spesa per cento miliardi, relativa allo stesso «pacchetto», si è provveduto, osserva la Corte, con decreto pubblicato alla stessa data del 28 febbraio 1970.

IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE

BRUXELLES — I grandi produttori di grano si sono accordati per ridurre la produzione e mantenere, quindi, alto il prezzo? Questa è la domanda che si è posta l'on. Vredeling, membro del Parlamento europeo, il quale ha presentato in questo senso un'interrogazione alla Commissione della Comunità (organo esecutivo della CEE) nella quale egli domanda se anche la CEE ha aderito ad un simile accordo. Per risposta la Commissione ha pubblicato un comunicato in cui si dice che ogni decisione è rinviata a settembre.

ROMA — Gli scambi commerciali fra l'Italia e il Giappone stanno registrando un'espansione eccezionale, nonostante le difficoltà geografiche che hanno finora ostacolato lo sviluppo di questo interscambio. Nei primi sei mesi del corrente anno, secondo i dati forniti dall'Istat, l'Italia ha importato dal Giappone merci per un valore di 73,41 miliardi di lire, con un aumento del 151,5 per cento rispetto ai 29,19 miliardi che rappresentano il valore delle importazioni italiane dal Giappone nel periodo gennaio-giugno dell'anno scorso. Le esportazioni italiane verso il Giappone, d'altro canto, hanno registrato un incremento del 57,5 per cento, salendo a 36,27 miliardi di lire da 23,02 miliardi nel primo semestre dell'anno scorso.

TOKIO — Dal 1.o settembre prossimo, 323 settori economici giapponesi saranno aperti agli investimenti diretti provenienti dall'estero. La decisione, presa dal consiglio dei ministri, porta a 524 il numero dei settori economici nipponici liberalizzati ai fini degli investimenti esteri. Fra i settori liberalizzati dal 1.o settembre, i più importanti sono quelli della mediazione mobiliare, dell'attività bancaria, delle macchine utensili, dei grandi magazzini e dei supermercati. Il ministro del commercio e dell'industria internazionale, Miyazawa, ha dichiarato che l'ultima delle quattro fasi del programma di liberalizzazione degli investimenti di capitali in Giappone entrerà in vigore nell'ottobre del 1971, invece che nel marzo del 1972, come previsto in precedenza. Il ministro ha inoltre reso noto che l'industria automobilistica nipponica sarà aperta agli investimenti stranieri nell'aprile del 1971, invece che nell'ottobre dello stesso anno.

ROMA — Superano i 400 miliardi di lire all'anno i proventi che lo Stato ricava dalle poste e dalle telecomunicazioni. L'incremento registrato dallo Stato negli incassi di questo settore è in media, secondo i dati dell'Istat, di venti miliardi all'anno. Furono incassati 340 miliardi nel 1967, 376 nel 1968, 396 scarsi l'anno scorso, e questo anno si prevedono introiti non inferiori ai 415 miliardi. E' il servizio postale (raccomandate e assicurate, espressi e pacchi) a rendere più di tutti: l'anno scorso ha fruttato 251 miliardi di lire, pari ai tre quinti del totale. Il telefono (nella parte che riguarda il servizio interurbano) ha reso 88 miliardi. Al terzo posto è il telegrafo con 50 miliardi di lire. In coda il servizio dei vaglia: poco meno di 5 miliardi e mezzo.

IL PARERE DEGLI OPERATORI DELLE GRANDI BANCHE SVIZZERE

PER LA FUGA DEI CAPITALI È FINITA LA LUNGA ESTATE

Negli ultimi due mesi sono scemate quasi totalmente le operazioni in lire italiane
Fra le ragioni la decisione della Banca d'Italia, tassi e depressione a Wall Street

Lugano, 25

«E' finita l'estate anche per la fuga di capitali». Così può essere sintetizzato il parere degli operatori delle grandi banche svizzere che hanno visto scemare, quasi totalmente, in questi ultimi due mesi le operazioni in lire.

E ne vorrebbero fare, di queste operazioni, ora che la nostra moneta ha riacquistato fiducia. Ma ragioni obiettive non lo consentono, perché la situazione è mutata radicalmente. E' stata fatta mutare, dicono alcuni, accennando al provvedimento della Banca di Italia che ha accentrato il cambio delle banconote affluite dall'estero.

Gli operatori elvetici, comunque, hanno tentato di aggirare l'ostacolo: hanno fatto affluire verso banche tedesche, olandesi, danesi, e svedesi le lire esportate da italiani, con lo scopo di rifornire direttamente di lire italiane i turisti intenzionati a venire in vacanza nel nostro paese. Non si sono avuti, però, i frutti sperati: gli affari sono stati scarsi e sono andati riducendosi mese per mese. E, ora, anche per questa scappatoia, l'estate, non solo metaforica, è finita.

Altre ragioni, comunque, oltre al provvedimento della Banca d'Italia, hanno contribuito a frenare l'afflusso all'estero di capitali. Una è, indubbiamente, la progressiva elevazione dei tassi bancari italiani, che hanno raggiunto, per cifre importanti, il 7 per cento e si mantengono sul 5,5/6 per cento per depositi su conti liberi da uno a cinque milioni di lire.

La depressione di Wall Street, sostiene ancora il funzionario del credito svizzero, ha dato un altro colpo a una situazione già deteriorata: sta migliorando qualcosa, in questi giorni, ma anche questo mercato non ha più l'attrattiva dei mesi scorsi per l'investitore. Alla depressione, bisogna aggiungere una certa caduta dei tassi, forse a causa di un allentamento della stretta creditizia statunitense, che hanno perso, su operazioni a sei mesi, il mezzo per cento fino allo scorso luglio e, un altro 0,25 per cento lo hanno perso da luglio ad oggi. Operazioni a sei mesi, inoltre, non si fanno più per cifre modeste (20/25 mila dollari).

Secondo gli operatori elvetici, se non interverranno fatti nuovi, è difficile prevedere un nuovo afflusso di capitali italiani all'estero, per lo meno, non un afflusso tale da turbare le nostre autorità monetarie. La caduta, quindi, della fuga dei capitali, non dovrebbe restare un fatto stagionale, contingente.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,22	10,87
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	52,13	52,82
Fonditalia	»	11,12	—
Capital It.	»	9,68	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,27	9,87
Interitalia	»	13,85	14,68
Dreyfus	»	10,18	11,16
Fidelity C.	»	10,19	11,14
Fidelity F.	»	13,40	14.64
Fidelity T	»	19,69	21,52
Robeco	fior. ol	225.—	—
Rolinco	»	175,90	—
Europrog	69 fr. sv	112,45	—

«LA GRAPPA NELLE TRE VENEZIE»

Conegliano, 25

La «Pro Conegliano» in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Camera di commercio e l'Ente provinciale per il turismo di Treviso, bandisce un concorso nazionale giornalistico in occasione della II Edizione dell'importante rassegna di grappa nazionale. Potranno parteciparvi tutti i giornalisti italiani iscritti all'Ordine, con uno o più articoli pubblicati su giornali o con uno o più servizi RAI-TV, ispirati al tema: «La grappa nelle Tre Venezie».

La dotazione di premi è così ripartita: 1) Medaglia d'oro ed un premio consistente in 40 bottiglie di grappa. 2) Medaglia d'oro ed un premio consistente in 30 bottiglie di grappa. 3) Medaglia d'oro ed un premio consistente in 20 bottiglie di grappa 4) Medaglia d'argento e 10 bottiglie di grappa. Dal 5.o al 10.o compreso, Medaglia d'argento e 6 bottiglie di grappa. Un premio a parte è destinato ai giornalisti della RAI-TV.

I giornalisti che intendono partecipare al Concorso, dovranno far pervenire alla Sede della «Pro Conegliano», viale Carducci n. 16, entro il 18 ottobre 1970, tre copie della pubblicazione con l'articolo concorrente. I giornalisti della RAI-TV dovranno comunicare tempestivamente alla «Pro Conegliano» il giorno, l'ora ed il programma.

24ª fiera nazionale - pordenone 30 AGOSTO 13 SETTEMBRE '70

LEGHE ANTIFEMMINISTE IN CAMPO PER BOICOTTARE L'ODIERNO SCIOPERO DELLE NEO-SUFFRAGETTE

«Proteggeremo l'immagine della vera donna americana»

A New York, le contromanifestanti assisteranno, abbigliate elegantemente, ai «riti contro l'uomo»
Timori della polizia per la possibilità che l'incontro fra le due fazioni si trasformi in battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Una buona gatta da pelare per la polizia di New York: lo «sciopero generale» e le altre manifestazioni annunciate per domani in tutti gli Stati Uniti dal «Movimento per la liberazione della donna americana», corrono rischio di trasformarsi nella metropoli in un aperto scontro, una vera e propria battaglia difficile da controllare. Le dirigenti di tre organizzazioni antifemministe recentemente formate a Manhattan hanno infatti annunciato oggi, in una conferenza stampa improvvisata sui gradini della «City Hall», di essere decise «a far mangiare il rospo» alle neosuffragette «scendendo in campo per confermare» la loro solidarietà con gli uomini.

«Le militanti — ha dichiarato Marie De Pasquale, presidentessa dell'associazione «MOM» (Men Our Masters: gli uomini i nostri padroni) — non rappresentano le vere donne d'America. Ci recheremo ai loro comizi per confutare i loro argomenti... costi quel che costi». Meno polemica, seppur decisa, la fondatrice della «Pussycatt League» (Lega delle gattine), Joan Elbaum, che ha dichiarato: «Aborriamo la violenza, ma non possiamo assistere impassibili a manifestazioni che minacciano di compromettere, per sempre, l'immagine della vera donna americana».

Le «gattine» hanno in programma di presenziare, elegantemente vestite, ben truccate, i capelli ordinatissimi, al «rito» della distruzione di reggiseni e busti che le attiviste del movimento femminista intendono condurre, fra le altre manifestazioni di domani, nel cuore di «Wall Street», sotto gli occhi di migliaia di uomini del mondo degli affari. «Una protesta muta, la nostra — ha aggiunto la Elbaum, che è avvocato commercialista — che mostrerà l'aberrazione di queste cosiddette neo-suffragette».

Infine Jacqueline Davidson, coordinatrice del gruppo «L.A. S.S.» (Lawful Assistance for the Secondo Sex: Assistenza legittima per il secondo sesso), organizzazione che rappresenta forse il compromesso fra femministe e anti-femministe, ha annunciato che le «lasses» interverranno al «dialogo» organizzato dalla «NOW» (National Organization for Women) nel parco antistante il municipio. «Le attiviste della "NOW" — ha dichiarato — hanno invitato gli uomini, ammonendo che potranno discutere solo argomenti che loro stesse imporranno. Noi respingiamo il tradizionale principio della inferiorità delle donne: ma ecco, ora le femministe che tentano di asservire gli uomini. Escludendo dal dibattito, inoltre, donne che non la pensano come loro».

La conferenza stampa è stata ordinatissima, seppur vivace, e ad essa hanno assistito più uomini che donne, i quali hanno più volte applaudito. «Scopo essenziale della contro-manifestazione — ha spiegato la De Pasquale che, pur essendo nubile, è tuttavia fermamente convinta che l'uomo è il naturale "capofamiglia" e che il ruolo della donna è essenzialmente di compagna e madre — è quello di dimostrare che le cosiddette "women's liberationists" non rappresentano tutte le donne e che il loro comportamento, le loro tesi, offendono milioni di mamme, di spose, e di giovanette che si preparano ad assumere il ruolo che società e natura hanno assegnato al nostro sesso. Le donne che respingono questi principii sono le fallite; quante non hanno saputo far fronte alle loro responsabilità».

La stampa dedica ampio spazio all'episodio, rilevando allo stesso tempo la preoccupazione delle autorità. I reparti di polizia incaricati di controllare le varie manifestazioni preparate per domani dalle femministe, hanno già ricevuto nuove istruzioni. La faccenda è ovviamente delicata. «Da parte degli uomini — ha dichiarato il commissario Rufus Murphy, della «Speciai Tactical Force» — non temiamo alcuna reazione. Gli uomini preferiscono generalmente ignorare le femministe o, se reagiscono, lo fanno di solito in privato. Ma se adesso ci si mettono anche le anti-femministe...».

Quando alle organizzatrici della contro-manifestazione è stato chiesto quale sarà la reazione delle anti-militanti qualora le neo-suffragette passassero alle vie di fatto, sia la De Pasquale che la Elbaum hanno espresso fiducia negli «uomini della polizia». «Pensa un po' se non saranno capaci di mantenere l'ordine — ha detto la De Pasquale —. Comunque, siamo decise a non farci sopraffare. Abbiamo diritto di parlare, e lo faremo. Viviamo tuttora in un paese libero».

Meno ottimista, invece, è la Davidson. La coordinatrice delle «lasses», infatti, non ha mancato di far rilevare che molte, se non la maggioranza delle neo-suffragette, in particolare le cosiddette «witch», sono ben note per la loro conoscenza del «karate».

Intanto l'antivigilia dello «sciopero» è trascorsa in tutte le principali città statunitensi fra preparativi febbrili, incontri di organizzatrici e conferenze stampa di movimenti per l'emancipazione femminile e contro la discriminazione tra i sessi. A parere di Betty Friedan, che ha fondato e presiede la N.O.W. (National Organization for Women), mercoledì prossimo milioni di donne statunitensi parteciperanno alle marce, ai raduni ed a tutte le altre manifestazioni indette per l'occasione. Vi saranno anche uomini, mariti, fratelli, figli ed innamorati, «chiamati» dalla stessa Friedan a sostenere pubblicamente, con la loro adesione, la medesima causa.

Il «quartier generale» delle manifestazioni da domani è a New York. Boston costituirà però un'altra sede di particolare importanza perché vi si trova la statua di Ann Hutchinson, esiliata nel 1936 per le sue iniziative e le sue affermazioni femministe. Los Angeles, San Francisco, Chicago, Washington e tutti gli altri grandi centri americani non saranno comunque da meno. Betty Friedan conta già di poter organizzare al più presto una conferenza nazionale sulla «liberazione delle donne», e, per l'anno prossimo, un congresso mondiale.

Stelio Tomei

JACKIE PASSEGGIA PER ISCHIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ischia — Il panfilo di Onassis è al largo dell'isola. Jacqueline è scesa a terra per acquisti

Eugenie Niarchos scrisse un messaggio prima di morire

Atene, 25

Il coroner capo di Atene, che partecipò alla autopsia della signora Eugenie Niarchos, ha confermato oggi che un messaggio scritto di suo pugno poco prima di morire fu trovato dagli inquirenti nella sua stanza da letto. Il dottor Dimitrios Kapsaskis, direttore del dipartimento di medicina legale del ministero della giustizia, ha detto che «un biglietto scritto di pugno della signora Niarchos poco prima che prendesse i barbiturici, è stato scoperto nella sua stanza da letto dove fu rinvenuta cadavere».

Tuttavia il dottor Kapsaskis non ha voluto rivelarne il contenuto a causa del segreto istruttorio. Secondo informazioni incontrollabili il messaggio dice: «Non ne posso più, lui mi rende la vita impossibile. Preferisco morire». Se effettivamente questa è la natura del biglietto si tratterebbe di un grave atto di accusa. Ma ciò che sembra fare dubitare che queste siano effettivamente le parole è il fatto che se il biglietto fu rinvenuto subito dalla polizia non si capisce perché il procuratore del Pireo avrebbe atteso tanto per formulare la sua accusa.

Un altro elemento che aggraverebbe la situazione dell'armatore, ma anche questo deve ancora essere confermato, è che la notte della tragedia fra il 3 ed il 4 maggio, Niarchos non avrebbe chiamato il medico di Spetse, che dista dall'isolotto dell'armatore soltanto cinque minuti di motoscafo. Il medico avrebbe detto ad alcuni giornalisti che quella notte si trovava in casa e nessuno lo cercò.

Intanto, si è appreso che i legali di Niarchos hanno chiesto e ottenuto copia dell'incartamento relativo al caso. L'armatore ha così messo in moto i suoi rappresentanti legali che, in base alla legge greca, hanno il diritto di protestare per iscritto contro tutte quelle eventuali prove che ritengano non pertinenti o ingiustificate.

APERTA A VENEZIA LA CONFERENZA MONDIALE DELLE POLITICHE CULTURALI

Nel libero confronto di idee progredisce lo spirito umano

Sottolineata dall'onorevole Salizzoni, eletto presidente dell'assemblea la necessità dell'«informazione» - Presenti all'assise quarantadue paesi

Venezia, 25

Un italiano, il sottosegretario agli Affari esteri, on. Angelo Salizzoni, è stato eletto presidente della conferenza mondiale sulle politiche culturali, i cui lavori veri e propri sono cominciati, oggi, nell'isola di San Giorgio Maggiore nella sede della Fondazione Cini.

Dopo aver ringraziato l'assemblea per l'onore che ha voluto conferire, attraverso la sua persona, all'Italia, Salizzoni ha detto che la diversità tra situazioni ed idee dei vari paesi renderà certo estremamente interessante il confronto tra di esse e che lo sforzo di trarre da questa assise consensi e conclusioni positive potrà rivelarsi assai più impegnativo di quello iniziale di impostazione, soprattutto se si vuole che tali conclusioni ispirino l'azione dei governi nella definizione e nella messa in opera delle loro politiche culturali. Il sottosegretario Salizzoni ha sottolineato lo sforzo compiuto dagli esperti dell'UNESCO per gli studi preparatori della conferenza.

Dopo aver esaminato i temi articolati nel vasto ordine del giorno, Salizzoni ha detto che la conferenza dovrà servire ad una «presa di coscienza» sul piano mondiale dell'importanza crescente dello sviluppo culturale ed a consolidare la convinzione che ormai è indispensabile aggiungere all'elemento «sociale» ed a quello «economico» anche quello culturale. Salizzoni ha inoltre sottolineato che «alle tre grandi componenti costituite dalla scienza, dall'educazione e dalla cultura iscritte sul tempio del nostro partenone dell'UNESCO, si potrebbe aggiungere oggi un nuovo elemento, quello dell' "informazione". Abbiamo il dovere di testimoniare che tutti questi anni sono stati spesi dall'UNESCO nella lotta per la libertà dall'ignoranza, perché gli uomini potessero cioè finalmente comprendersi: ed è già da tempo che l'organizzazione si interessa, a più titoli, ai problemi della informazione.

«La libertà dell'informazione è uno dei diritti essenziali dell'uomo — ha proseguito l'oratore — ma tale libertà non sarà mai effettiva fino a quando le idee non saranno ammesse a circolare liberamente in tutto il mondo e i popoli non avranno i mezzi sufficienti per ricevere e dare notizie. Inoltre, nello spirito della convenzione universale del diritto d'autore promossa dall'UNESCO e stipulata a Ginevra nel 1952, si auspica che siano studiate e approvate misure sempre più aggiornate ed efficaci in difesa degli interessi morali e patrimoniali degli autori.

«Ai nostri giorni — ha aggiunto — si apre una problematica di estremo interesse sul rapporto tra lo Stato, come promotore e fautore dello sviluppo culturale, e la persona umana, considerata come il soggetto di tale sviluppo e la responsabilità delle sue più alte espressioni. Proprio perché lo Stato riceve oggi nuovi compiti, il suo rapporto con l'elemento individuale e personale dell'esistenza umana è diventato l'oggetto principale della politica contemporanea. Due strade si aprono davanti a noi: una intesa a sottomettere, ad assimilare la persona individuale alla comunità, di cui lo Stato rappresenta il culmine onnipotente e, l'altra, che impegna invece la comunità e lo Stato — come promotore della cultura — a subordinarsi alla coscienza, alla libertà e all'individuo».

Dopo aver affermato che «le regole della libertà nel campo culturale troveranno il loro primo banco di prova nell'assoluta franchezza dei dibattiti», Salizzoni si è augurato che questo confronto non debba mai indulgere alla passione nazionalistica o al pregiudizio ideologico: «La Carta costitutiva e la realtà stessa dell'UNESCO dovrebbero permettere di superare entrambi».

Avviandosi alla conclusione, il presidente dell'assemblea ha detto: «Noi tutti siamo coscienti del fatto che una conferenza di questo tipo — quale che sia la importanza storica del precedente felice che essa crea — non potrà tutto esaurire nella vasta problematica che la sua convocazione solleva. Ed ancor meno potrà risolvere tutto delle questioni che affronteremo. Fiducia, cooperazione e consapevolezza dei nostri limiti, penso che possano essere le regole d'oro delle nostre giornate che, nella magica e stimolante atmosfera di Venezia, saranno certamente feconde».

Il presidente della fondazione Cini, prof. Angelo Spanio, aveva in precedenza rivolto ai ministri della cultura dei vari paesi presenti a Venezia, ai delegati e ai rappresentanti delle varie organizzazioni sopranazionali, il saluto della fondazione che ospita i lavori nella suggestiva isola di San Giorgio Maggiore. L'assemblea ha quindi ascoltato il messaggio inviato dall'imperatore dell'Iran, Reza Pahlevi, e nel quale si sottolinea, tra l'altro, che la cultura, con l'educazione, ha una parte attiva nel progresso generale dello sviluppo.

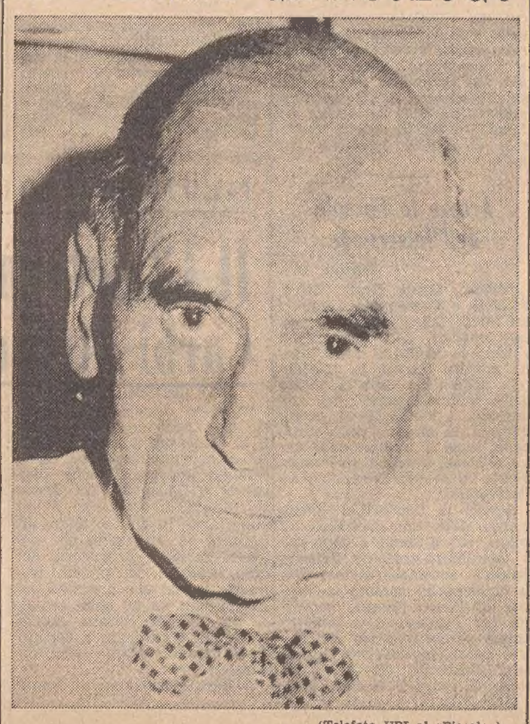
Sono presenti ai lavori della assemblea intergovernativa i ministri della cultura o della pubblica istruzione di 42 paesi.

PARLA LA DIFESA al processo del Vaiont

L'Aquila, 25

Al processo del Vaiont la parola al difensore di Augusto Ghetti, avv. Zuccalà. Il legale ha accuratamente esaminato la condotta del suo cliente, concludendo con una richiesta di assoluzione con formula piena. Il Procuratore ha chiesto invece per il responsabile del centro modelli di Nove l'assoluzione dubitativa. Zuccalà ha detto che Ghetti non ha violato alcuna norma né per quanto riguarda il tempo di caduta della frana né per il materiale usato durante gli esperimenti. Egli non fece altro — ha affermato il difensore — che attenersi alle disposizioni della SADE, la quale era allarmata per il movimento franoso continuo.

IL FAMOSO GINECOLOGO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Graz — Una recente immagine del dottor Hermann Knaus, morto all'età di 78 anni in ospedale, per collasso cardiaco

IL VECCHIO NIKITA ANCORA PER QUALCHE GIORNO NELL'OSPEDALE DEL CREMLINO

Forse fu Breznev a volere le cure migliori per Kruscev

Evidentemente l'anziano uomo politico è considerato tuttora una persona di certa importanza
Un'affezione cardiaca fu la causa del ricovero - Sembra sia da escludersi un peggioramento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Informati da uno stretto familiare di Nikita Serghejev Kruscev stavamo per portarci alla residenza dell'ex numero uno dell'Unione Sovietica quando abbiamo ricevuto un'altra telefonata: «Nikita Serghejev — ci è stato detto — non lascia per ora l'ospedale, in quanto, all'ultimo minuto, i medici hanno deciso di trattenerlo ancora per qualche giorno». «Purtroppo noi stessi non sappiamo altro» — ci ha quindi detto il cortese informatore quando gli abbiamo chiesto se la decisione dei sanitari fosse dipesa da un improvviso peggioramento delle condizioni di salute del settantaseienne uomo politico.

Così, nel giro di pochi minuti, avevamo appreso che Nikita Kruscev era stato ricoverato in ospedale per una malattia cardiaca, che — dopo una degenza durata un imprecisato numero di giorni — sarebbe stato dimesso questa mattina, che, all'ultimo momento, egli era stato trattenuto in ospedale. Più tardi, quando già stavamo preparando il servizio, sulla base di quanto ci era stato detto da così attendibile fonte, abbiamo appreso, da altro familiare di Kruscev, che il paziente era stato trattenuto solo perché i medici avevano ritenuto opportuno procedere ad una nuova accurata serie di esami e che tale serie di esami non prenderà più di due o tre giorni.

Ed ecco quanto ci è stato detto da familiari e intimi amici dell'uomo che fino al 1964 aveva retto le redini del potere nell'URSS. L'ex primo segretario del PCUS e Primo Ministro era stato ricoverato nell'ospedale del Cremlino, riservato ai pezzi grossi sovietici, tre mesi fa quando, a causa della rottura di un vaso sanguigno il suo medico curante e due specialisti avevano accertato che egli presentava un'accentuata aritmia, un forte soffio cardiaco e altre irregolarità da considerarsi tutte sintomi della esistenza di una affezione cardiaca, forse non gravissima, ma certamente tale da imporre ai medici di ordinare l'assoluto riposo in letto dell'ammalato, in un luogo nel quale fosse possibile seguirlo costantemente e, se del caso, mettere in opera le più moderne e complete tecniche terapeutiche.

Secondo informazioni molto attendibili sarebbe stato Leonid Breznev in persona che, informato della malattia del suo predecessore (Breznev con Kossighin, Podgorny, Suslov ed altri dirigenti furono coloro che defenestrarono l'allora primo ministro e primo segretario del partito, mettendolo in minoranza in sede di comitato centrale), sarebbe stato, dicevamo, lo stesso Breznev ad autorizzare, se non a disporre, il ricovero di Kruscev nell'ospedale del Cremlino.

Dal 1964 Nikita S. Kruscev è, per dirla alla Orwell, una «non persona» e vive, volente nolente, una vita ritiratissima e lontana da qualsiasi attività politica che non sia quella, comune ad ogni cittadino incensurato, di votare alle elezioni. Ma evidentemente egli è considerato ancora «Vip» (Very important person) da suggerire l'opportunità che, per curarlo, lo si ricoveri nel più esclusivo ed attrezzato degli ospedali sovietici, quello che, entro il perimetro delle rosse mura del Cremlino, ha come pazienti i massimi dirigenti, i più illustri scienziati, i tecnici più indispensabili alla vita del paese.

Per più di sei settimane l'ammalato ha dovuto giacere in letto in posizione supina, in assoluta immobilità (ci è stato assicurato che dopo qualche tempo fu necessario bendare l'ammalato al letto perché egli, con la sua ben nota vitale insofferenza, non intendeva «rimanere immobile come un'anguilla salata») e solo in seguito gli fu permesso di spostarsi lentamente su un fianco o sull'altro mentre di lasciare il letto per sedere in poltrona s'è parlato solo all'inizio della penultima settimana di ricovero.

Ora resta da vedere se veramente Nikita Kruscev è stato trattenuto solo per un nuovo «check up» (ma perché l'esame dovrebbe essere stato deciso all'ultimo momento quando già i familiari stavano recandosi a ricevere il convalescente in ospedale?) o se qualcosa non è sopravvenuto nelle condizioni dell'ammalato. Nina Krusciova, moglie dell'ex statista, è apparsa «abbastanza tranquilla» alla persona di famiglia che stamani si è recata a trovarla nell'appartamento cittadino di cinque locali che i Kruscev hanno «in concessione» nel centro di Mosca.

Henry S. Shapiro

INGLESI CONQUISTANO la vetta dell'Artico

Reykjavik, 25

Una spedizione formata da quattro inglesi, Andrew Ross, Graham Williams, Nigel Robinson e Peter Lewis, è riuscita a scalare la più alta cima dell'Artico ancora inviolata. Si tratta del Mikkelsen's Fjeld, nella parte orientale della Groenlandia. Un messaggio pervenuto a Reykjavik informa che i quattro, dopo aver raggiunto la vetta, alta 3260 metri, sono ora sulla via del ritorno, e raggiungeranno fra una decina di giorni il più vicino centro abitato.

L'impresa è notevole non solo per la scalata, ma anche per la marcia di avvicinamento alla montagna, che finora era stata vista da terra solo due volte. Nel 1932, quando fu scoperta, e l'anno scorso, quando una spedizione tentò di avvicinarsi, ma fu respinta dalle avverse condizioni atmosferiche.

SARA' ELETTA A CALICUT la «più brutta dell'India»

Nuova Delhi, 25

La «più brutta dell'India» sarà eletta il ventinove agosto a Calicut. Il concorso per la «più brutta dell'India» vuole — secondo gli ideatori — essere una reazione ai troppi concorsi di bellezza che si svolgono in India. Una ragazza indiana di diciannove anni, Zeenat Aman, di Bombay, è stata proclamata domenica a Manila, nelle Filippine, quale la più bella dell'Asia.

A BASE DI UCCELLINI

LA CENA delle beffe

Udine, 25

Amatori degli uccellini in padella si sono visti togliere il boccone di bocca da una scrupolosa guardia zoofila. E' stata così esemplarmente applicata per la prima volta la nuova legge sull'uccellagione, che consente bensì la cattura degli uccellini ma non la loro uccisione, soprattutto a beneficio dei buongustai. Il singolare episodio, che costituirà certamente un campanello d'allarme per tutti gli osti ed i trattori, è accaduto a Savorgnano al Torre in un noto ristorante.

Numerosi clienti, dopo una giornata di lavoro, stavano godendosi delle laute cene a base di uccellini, quando si sono visti togliere senza complimenti i piatti da sotto il naso. Alzati gli occhi e pronti a protestare la loro indignazione, si sono visti di fronte il signor Giuseppe Mandolini, da Udine, il quale si è qualificato quale guardia zoofila ed ha fermamente mantenuto il sequestro del «corpo del reato». Non solo: il zelante amico degli animali ha esteso la sua offensiva anche alle cucine, sequestrando quant'altri pennuti ha trovato. Infine ha contestato la contravvenzione al gestore del locale e si è allontanato portando con sé gli uccellini sequestrati.

Indubbiamente una azione decisa in difesa di una legge che molti avevano pensato avesse maglie abbastanza larghe da potervi passare impunemente in mezzo. E un severo avviso a chi pensa di poter ancora usare roccoli e reti a scopi diversi da quelli, esclusivamente sportivi e di studio, che la legge prevede.

RIVELAZIONI DEL MEDICO LEGALE AL PROCESSO MANSON

LOTTARONO DISPERATAMENTE DUE VITTIME DI VILLA POLANSKI

Ferite «di difesa» le escoriazioni sul volto e sulle mani della Folger e del playboy Frikowsky - Tracce di allucinogeni nei corpi dei due

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 25

E' proseguita, nella ultima udienza del processo per la strage di villa Polanski, la deposizione del dottor Thomas Noguchi, il «coroner» che eseguì le prime ispezioni sulle salme delle vittime, sottoponendole quindi all'autopsia. Dopo avere spiegato in che modo fu compiuta la strage in cui persero la vita la bella attrice Sharon Tate, moglie del regista polacco Roman Polanski, e quattro suoi ospiti, il medico legale ha rivelato che due delle vittime, e precisamente l'ereditiera del caffè Abigail Folger e il «play-boy» polacco Wojeiech Frykowsky aveva preso una sostanza allucinogena la sera in cui vennero uccisi.

Il Frykowsky e la Folger, ha detto Noguchi, sono stati gli unici che presentavano escoriazioni alle mani e al volto da cui si può presumere da parte loro una disperata lotta per non essere ammazzati dai loro carnefici. Sul corpo dell'ereditiera il «coroner» ha infatti rilevato ben 28 pugnalate, mentre 51 ne furono riscontrare sulla salma del segretario-amico di Polanski, morto dissanguato per una ferita da colpo di arma da fuoco al polmone.

Anche in questa udienza, i quattro imputati — Charles Manson, il «Satana» della diabolica famiglia hippie, e le sue tre donne, Susan Atkins, di 21 anni, Patricia Kernwinkel, di 22 e Leslie Van Houten, di 20 — hanno ascoltato impassibili al racconto del medico. Noguchi ha spiegato a una giuria attentissima che la Folger, la quale divideva la stanza insieme con Frykowsky, aveva nel suo sangue 0,6 milligrammi di MDA e lo 0,5 per cento di alcool. Nel sangue di Frykowsky l'esame necroscopico accertò invece la presenza di 0,6 milligrammi di MDA.

Nella stenza occupata dalla Folger e dal Frykowsky la polizia trovò dieci capsule di MDA, descritto come un preparato chimico che provoca effetti molto simili a quelli dell'allucinogeno «LSD». Per mettere una persona sotto l'influenza dell'allucinogeno, ha detto un esperto, bastano 2,4 milligrammi di MDA, di cui soltanto una parte rimane in sospensione nel sangue. Secondo il codice della strada californiano, una persona viene ritenuta ebbra e non in grado di guidare quando nel suo sangue viene accertata la presenza di alcool nella percentuale dello 0,10 p.c. Sitratta di una percentuale che non provoca intossicazione, ma soltanto ebbrezza.

Su Sharon Tate e sul truccatore delle dive, Jay Sebring, ha detto il dottor Noguchi, l'esame necroscopico non ha rilevato alcuna presenza di stupefacenti o alcool. Nel sangue di Steve Parent, lo sfortunato ragazzo ucciso nella sua automobile all'esterno della villa dove si era recato per visitare il custode suo amico, l'autopsia ha accertato la presenza soltanto di una bassissima percentuale di alcool, lo 0,2.

Come è noto, Manson e i suoi coimputati devono rispondere della strage di villa Polanski e della uccisione degli anziani coniugi Labianca, ricchi negozianti di Los Angeles. L'aula della corte di assise di Los Angeles, dove si svolge il processo, è inorridita quando Noguchi ha svelato quante volte la Folger e il Frykowsky vennero colpiti a pugnalate sul viso, il collo, il petto, il ventre, la schiena, le braccia, le mani e le cosce. Ciò ha fornito una ennesima prova della selvaggia ferocia con cui il crimine è stato portato a termine dai seguaci della setta hippie di Manson.

A. P.

FURTO DI 30 MILIONI in una villa veronese

Verona, 25

Durante l'assenza dei proprietari, i ladri sono entrati in una villa di Borgo Venezia e si sono impossessati di alcuni quadri di valore (tre sono di Giuseppe Maria Crespi detto «lo spagnolo»), argenteria ed altri oggetti, per un valore di oltre trenta milioni di lire. Del furto si è accorto il guardiano della villa, Mario Piubelli, che ha informato il proprietario Antonio Grendene, in villeggiatura sul Garda. E' stata presentata denuncia ai carabinieri.

FERMEZZA DEL COMANDANTE DI UN TRANSATLANTICO DIRETTO AL PORTO INGLESE DI SOUTHAMPTON

SPARA IN ARIA PER CALMARE LE BEGHE TRA NAUFRAGHI SALVATI

Due uomini, innervositi per dover attendere il loro turno per il pasto, erano venuti alle mani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Southampton, 25

Ha dovuto estrarre il revolver e saprare il comandante del transatlantico spagnolo «Begona», dopo aver preso a bordo 675 persone del «Montserrat», la nave rimasta in «panne» in pieno oceano. Lo si è appreso solo ora, dopo lo attracco al molo di Southamton.

Appunto verso Southampton il transatlantico, che stazza diecimila tonnellate, dirigeva la prua quando l'incidente si è verificato. C'erano a bordo 1.370 passeggeri complessivamente, mentre normalmente è previsto che non ve ne siano più di novecento, e il salvataggio aveva posto numerosi problemi. I passeggeri del «Monserrat» erano rimasti per tre giorni sull'unità, bloccata in mezzo all'oceano da un guasto all'apparato propulsore, costretti a cibarsi soltanto di mele, prosciutto e formaggio, mentre la mancanza di energia elettrica rendeva inutili le cucine, i frigoriferi e gli impianti di condizionamento. Molti erano letteralmente affamati, e gli steward del «Begona» sono stati costretti a organizzare quattro turni per ciascun pasto, al posto dei due consueti.

In questa atmosfera di tensione, due uomini hanno iniziato a litigare perché costretti ad attendere il turno successivo per mangiare. Dalle parole sono passati alle mani: erano un colombiano e un negro giamaicano. Quest'ultimo, ha riferito il comandante Gerard Larranaga, ad un certo punto ha sferrato un pugno sul tavolo mandando in frantumi piatti e bicchieri, e ferendo con un coccio il viso dell'interprete di bordo. A questo punto l'interprete, che cercava di aggiustare le cose fra i due, ha chiamato alcuni marinai, e con il loro aiuto ha portato i due sul ponte, al cospetto del comandante.

Il comandante Larranaga aveva per altro sentito parlare di un complotto, sulla nave, qualcosa che aveva a che vedere con «potere nero» e con un tentativo di colpo di mano per impadronirsi del transatlantico. Ha colto l'occasione per mettere in chiaro che sulla nave era lui a comandare e non era disposto a cedere il comando a nessun altro. Mentre i due continuavano a litigare vistosamente anche in sua presenza, ha estratto un revolver ed ha sparato due colpi in aria.

«I due uomini si sono azzittiti immediatamente», ha dichiarato Larranaga. «Ho cercato di essere particolarmente duro con loro, perché data la situazione nella quale ci trovavamo, volevo che la cosa servisse da esempio. Ho detto "questa è la mia legge", e i due mi hanno stretto la mano ed hanno chiesto scusa per aver provocato l'incidente. Poi sono andati via dal ponte, velocissimi».

Molti dei passeggeri trasferiti dal «Monserrat» sono scesi a terra alle Canarie, ma centotrenta sono giunti fino a Southampton, ed hanno confermato che i due colpi sparati in aria dal comandante Larranaga hanno rimesso un po' d'ordine in una situazione che stava diventando caotica.

U. P. I.

FALLITO A BOLZANO UN TENTATIVO DI DELITTO PER CORRISPONDENZA

«Cocktail» di cognac e veleno nella bottiglia ricevuta per posta

Alcuni particolari hanno insospettito la giovane donna a cui era destinata

Bolzano, 25

Tentativo di omicidio per corrispondenza a Bolzano: la vittima predestinata — Hanne Dorothea Schelling in Gamper, cittadina tedesca di 28 anni, abitante nel capoluogo altoatesino in via S. Maurizio 20 —, colta da un sospetto, non ha voluto assaggiare neppure una goccia del liquore che qualcuno le aveva inviato con un pacco postale. L'omaggio era costituito da una bottiglia contenente un letale «cocktail» di cognac all'uovo ed «E 605», il velenoso anticrittogamico.

Il pacco è stato spedito alla donna da un ufficio postale di Bolzano, anche se a prima vista poteva dare l'impressione di essere stato inviato dalla Germania. Sull'involucro, infatti, erano stati incollati alcuni francobolli della Germania occidentale. «Dentro ho trovato il liquore, un ricostituente a base di uova, del quale vado ghiotta», ha raccontato la donna. L'«omaggio» era accompagnato da un biglietto scritto in lingua tedesca: «Con il regalo per il suo onomastico tanti cordiali auguri ti manda la tua amica Marienchen. Doroteal io verrò presto da te in vacanza. Addio, tua amica Marienchen». Anche il biglietto da augurio è stato un motivo di sospetto per la Schelling. Prima di tutto perché in Germania non si usa festeggiare l'onomastico, in secondo luogo perché Marienchen aveva scritto il proprio messaggio augurale a macchina.

Quando il pacco è giunto in via S. Maurizio, nella casa della Schelling era presente anche Giulio Pantovani, fratello dell'uomo con il quale la donna convive. Il giovane, che si intende un po' di chimica, ha avvertito nel momento in cui è stata stappata la bottiglia, un forte odore di mandorle amare: il classico odore di molte sostanze velenose.

Nel cognac all'uovo l'ignoto aveva mescolato in quantità rilevante l'etere fosforico del tipo usato, sotto il nome americano di «Parathion», dai contadini delle vallate altoatesine. In seguito alla denuncia dell'accaduto, gli investigatori stanno attivamente ricercando il marito della Schelling — Alois Gamper — dal quale la donna vive separata, per poterlo interrogare.

Alois Gamper, secondo quanto sostiene la polizia, sarebbe ricercato anche dall'Interpol. Frattanto, l'impiegato postale che ha curato la spedizione del pacco ad Hanne Dorothea Schelling ha detto di essere in grado di riconoscere l'uomo che si è presentato agli sportelli dell'ufficio per inviare alla propria mancata vittima il micidiale liquore.

CRONACHE SPORTIVE

STANOTTE A BUENOS AIRES L'ANDATA DELLA FINALISSIMA INTERCONTINENTALE

ESTUDIANTES E FEIJENOORD SI TEMONO DOPO AVERE VISTO NEL FILM GLI AVVERSARI

Allenamenti segreti degli olandesi: i giornalisti argentini ne sono indignati - Arbitro Sbardella?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 25

Osvaldo Zubeldia ed Ernest Chappel, rispettivamente allenatori dell'Estudiantes di La Plata e del Feijenoord di Rotterdam, sono preoccupati per l'incontro di domani sera, valevole come «andata» della finalissima intercontinentale dei campioni.

Zubeldia non ha nascosto il suo disagio dopo aver visionato il film dell'incontro finale della Coppa Europa dei campioni, vinta dal Feijenoord per 2-1 sul favorito Celtic scozzese.

Ma Chappel non ha mostrato sentimenti diversi dopo aver visto all'opera l'Estudiantes nel filmato della finale sudamericana della coppa dei «Libertadores» (equivalente alla coppa dei campioni europea), in cui gli argentini hanno battuto il Nacional di Montevideo.

I due tecnici si sono accorti che la mancanza di conoscenza diretta potrebbe significare la perdita del confronto e per questa ragione si sono imbarcati in un programma di preparazione più psicologica che pratica nei confronti dei rispettivi giocatori.

Gli uomini del Feijenoord hanno sostenuto due allenamenti intensi cui non sono stati ammessi ad assistere i giornalisti argentini. L'esclusione dei cronisti del giornale di Buenos Aires ha suscitato una ondata di proteste da parte di tutti i giornali, i quali si sono associati in una campagna di protesta contro i dirigenti della squadra olandese.

Nella prima seduta di allenamento gli uomini di Chappel si sono battuti contro le riserve del Boca Juniors nel ritiro di campagna della società argentina, 24 chilometri da Buenos Aires. Gli olandesi hanno vinto 3-2 senza forzare, nel visibilissimo intento di risparmiare energie. Il secondo allenamento è stato sostenuto dagli uomini del Feijenoord sul campo del «Bombonera», lo stadio del Boca Juniors in cui si svolge domani la partita intercontinentale (inizio ore 21 locale).

Tutti i biglietti sono già stati venduti e si assiste già a qualche caso di bagarinaggio.

L'ultima seduta di allenamento prima della gara è consistita principalmente in esercizi ginnici e ai giornalisti argentini è stato permesso di entrare nello stadio. «Mistero e nessuna notizia», è il titolo con cui il quotidiano «Clarin», uno dei maggiori della capitale argentina, intitola l'articolo di cronaca sulla preparazione delle squadre. La decisione di non fare assistere i giornalisti argentini alle sedute di allenamento sulla palla è stata presa dal presidente della società olandese e dal medico della squadra.

E' la prima volta che una squadra olandese disputa la coppa intercontinentale. Il Feijenoord, che da sabato si trova a Buenos Aires, è inoltre la prima squadra olandese che gioca in Argentina. L'Estudiantes, invece, è alla sua terza stagione consecutiva che giunge alla finale europeo-sudamericana dei campioni. Nel 1968 giocò contro il Manchester United, conquistando il titolo mondiale; nel 1969, gli argentini ebbero come avversari il Milan, cedendo il titolo ai rossoneri di Nereo Rocco.

L'incontro sarà diretto dalla terna arbitrale composta da Sbardella (Italia), Tschenscer (Germ. occ.) e Glockner (Germ. or.). La designazione di chi farà l'arbitro tra questi tre avverrà per sorteggio mezz'ora prima dell'inizio della partita. Queste le probabili formazioni:

Feijenoord: Treytel; Romeyn, Israel, Laseroms, Van Duivenbode; Jansen, Hasil; Wery, Kindvall, Van Haneeng, Moultjn.

Estudiantes: Errea; Malbernat, Spadaro, Togneri, Medina; Bilardo, Flores, Pachame; Conigliaro, Echecopar, Veron.

A. P.

Monseré in Italia in visita alla Salvarani

Milano, 25

Il campione del mondo professionisti su strada, il belga Monseré, è giunto alle 22,30, proveniente da Bruxelles, all'aeroporto di Linate. Il corridore era accompagnato dal «patron» della Flandria, Clayes, e dal direttore commerciale della stessa casa, Lenger. Ad attendere il terzetto era il dott. Guida della Salvarani. Ai giornalisti Clayes ha detto che il corridore ha già firmato un contratto con la Flandria per i prossimi due anni. Circa le accuse rivolte a Gimondi, Monseré è parso piuttosto cauto ed alquanto intenzionato a ridimensionare tutta la faccenda.

Subito dopo l'arrivo, il dott. Guida, il campione del mondo ed i suoi accompagnatori sono partiti alla volta di Parma. Domani incontro con i fratelli Salvarani.

Cicloregionale

Le prossime corsa: **DOMENICA 30. Chiusaforte:** G.P. Birra Moretti - Trofeo Sella Nevea; Chiusaforte-Sella Nevea per dilettanti di II e III serie; organizza il G.S. Doni di Udine, km. 18. **Povoletto:** III G.P. Quarte d'avost per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 139. **Roveredo in Piano:** XVI Coppa Cirillo Steffanini per allievi; organizza la C.O. Bottecchia di Pordenone, km. 103. **Cividale:** Coppa bar degli sportivi per esordienti, valevole quale prova unica della Leva dell'esordiente e prova unica del campionato regionale; organizza il V.C. Cividale-Nattisone, km 80. **LUNEDI 31. Ciconicco:** G.P. atletico ricreativo di Ciconicco, tipo pista per allievi; organizza la Libertas Ceresetto; inizio della riunione ore 21.

BITOSSI — VITTORIA

■ L'italiano Franco Bitossi ha vinto la 27.a edizione del Gran Premio ciclistico della città di Quillan di 110 chilometri. Al secondo posto si è classificato il belga Walter Godefroot.

ALLARME IERI A UDINE: LA SNAIDERO RINUNCIA ALLA «A»

Udine, 25

Domani sera alle 19, nel corso di una conferenza stampa, verrà presentato il nuovo allenatore della Snaidero prof. Paratore, già ben conosciuto anche nella nostra città, sia per essere stato responsabile unico della nazionale italiana di pallacanestro, sia per essere stato più volte al Palasport in qualità di tecnico delle avversarie della squadra friulana, come nel caso della Virtus nel passato campionato, di cui appunto Paratore era l'allenatore.

Nel corso della conferenza stampa verrà anche annunciato il programma precampionato che la compagine arancione sosterrà ad integrazione della preparazione che dal 1.o settembre verrà svolta in un ritiro la cui sede sarà probabilmente quella già annunciata di Ampezzo, da dove i giocatori si sposteranno per gli allenamenti nella vicina Tolmezzo.

Contro queste notizie in apparenza tranquille, sta la voce diffusasi ieri a Udine e rimbalzata di colpo a Gorizia, secondo cui Snaidero avrebbe intenzione di rinunciare alla effettuazione del campionato di Serie A. In realtà non è la prima volta che una simile eventualità viene progettata ai tifosi friulani, che già lo scorso anno ne furono messi in allarme. Stavolta comunque la situazione sembra più seria, per una frattura che si sarebbe registrata fra i dirigenti, inducendo il titolare della Snaidero a prendere in considerazione la possibilità di rinunciare alla partecipazione al campionato. Da persone vicine al comm. Snaidero si esclude comunque un eventualità del genere, mentre è possibile una più diretta partecipazione dell'industriale alla direzione della compagine.

A Gorizia, appena sparsasi la notizia relativa alla possibile rinuncia della Snaidero, si è subito pensato alla possibilità da parte della Splügen di entrare in lizza per sostituirla in Serie A. Ma il discorso per ora sembra prematuro.

MUGGESANA - LIBERTAS

■ Esordio stagionale per Muggesana e Libertas che si incontreranno domenica mattina sul campo di Muggia (ore 10.30).

«E' LA MIA VITTORIA PIU' SIGNIFICATIVA»

«Do di petto» di Giorgetti a Forni di Sopra

Paolo Giorgetti, triestino puro sangue, vent'anni da poco compiuti, brillante vincitore della Udine-Forni di Sopra di domenica scorsa, corridore modesto pur senza concedere nulla che possa falsare la sua spigliata personalità. «E' questa la quarta vittoria della stagione — dice— ed è indubbiamente per me la più significativa, perché ottenuta correndo con gente che veramente ci sa fare ed ha assai più esperienza di me; una vittoria che spero farà riflettere sulle mie possibilità di ciclista tanta gente che oggi non riesce ancora a valutarmi appieno».

Giorgetti parla senza dar toni polemici alle sue considerazioni, con serena obiettività e sicuro di ciò afferma: «Quest'anno avevo già vinto a Zugliano, a Savorgnano e nella Coppa Ronchi dei Legionari, ma si è sempre trattato di successi cui mancava quel «do di petto» che gli sportivi richiedono per convincersi di avere a che fare con uno che si impegna a fondo e riesce a combinare qualcosa di buono nella difficile carriera del ciclismo; adesso sono del tutto contento, anche se non dispero, prima della fine della stagione agonistica, di conseguire qualche altro risultato positivo».

Il giovane atleta della Bartali-Rovis ha un attimo di perplessità e aggiunge: «Di questi tempi è sempre più difficile affermarsi, specie nella nostra zona dove per un sacco di motivi non certo dipendenti dai nostri dirigenti le gare si fanno sempre più difficili; tuttavia ho tutte le intenzioni di insistere, soprattutto perché lo sport della bicicletta fa parte della mia vita stessa e mi entusiasma».

Non ha un attimo di esitazione Giorgetti quando gli si chiede quale sia stata la vittoria più sofferta. «La Coppa d'Oro di Trento che ho vinto nel 1968 — risponde — quando ancora appartenevo alla categoria allievi e che spero di rivincere alla prossima edizione, riservata ai dilettanti».

— I tuoi amici più fedeli, i tuoi compagni che più stimi?

«Voglio bene a tutti, anche a coloro che qualche volta non hanno troppe parole di simpatia per me. Ma tra gli amici sono Filiberto Tononi, il "deus ex machina" della Bartali-Rovis e Giorgio Vinzan, coloro che sempre mi sono stati vicini. E tra i tanti avversari il mio amico Franco Omari della Coppi-Hausbrandt, che anche nella Udine-Forni di Sopra è stato il più insidioso dei concorrenti e, pur battuto, al termine della contesa, ha avuto spontanee parole di elogio per il mio successo».

— Ma com'è che non ti hanno selezionato per la "Alpe-Adria"? «No comment», risponde col suo solito sorriso che sembra voler canzonare la gente ma che invece è la più pura espressione del suo carattere.

L. G.

Gli autografi di Klaus

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Vigilia delle Universiadi: il tuffatore Klaus Dibiasi si intrattiene con gli ammiratori, durante una pausa degli allenamenti; in primo piano si nota la tuffatrice Bruna Rossi

Amichevoli odierne e arbitri designati

Ore 21,15: Mantova-Sampdoria (Michelotti).
Ore 22,00: Cagliari-Sporting (Lo Bello).
Ore 21,15: Monza-Torino (Torelli).
Ore 21,15: Atalanta-Juventus (Motta).
Ore 18,00: Modena-Brescia (Stagnoli).
Ore 21,15: Lazio-Alessandria (Bernardis).
Ore 20,00: Verona-Bayern Monaco (Gussoni).
Ore 21,30: Cesena-Fiorentina (Picasso).
Ore 18,30: Reggina-Crotone (Tempio).
Ore 21,15: Bologna-Dinamo Bucarest (Francescon).
Ore 21,15: Biellese-Novara (Albertini).
Ore 21,00: Sorrento-Catania (Frasso).
Ore 21,00: Pescara-Casertana (Baciucchi).
Ore 21,30: Sanbenedettese-Perugia (Fuschi).
Ore 21,15: Genoa-Varese (Crista).
Ore 21,15: Seregno-Como (Pompili).
Ore 21,00: Salernitana-Bari (Florenza).

Il Milan a Busto segna tre reti ma non convince

MILAN - PRO PATRIA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Prati, al 9' Rivera, al 32' Rognoni.

PRO PATRIA: Anelli, Mischis (Lombardi), Croci (Magistri); Bruno (Fonti), Aspesi (Parini), Taglioretti; De Bernardi (Maconi), Gambazza (Tresoldi), Panucci (Marmonti), Frigerio (Denti), Calloni (Vecchi e Tenti).

MILAN: Vecchi (Belli); Anquilletti (Casone), Zignoli (Cattaneo); Rosato (Maldera), Schnellinger, Biasiolo (Trapattoni); Rognoni (Scarrone), Combin (Villa), Benetti (Magherini), Rivera (Paina), Prati (Macchi).

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Busto Arsizio, 25

Non ha certamente strabiliato il Milan di Rivera, Prati e Schnellinger visto oggi sul campo «Carlo Speroni» di Busto Arsizio contro la Pro Patria. Ha vinto per 3-0 ma sul piano del gioco ha deluso, essendo apparso piuttosto a corto di intesa e di preparazione, soprattutto nei suoi elementi cardine. Il solo Rivera, infatti, grazie alla sua classe, e il sempre ottimo Schnellinger, si sono posti in evidenza, mentre piuttosto affannati e lontani dalla forma migliore si sono mostrati tutti gli altri, specie Prati e Combin. Grintoso come sempre Rosato; da rivedere, per un giudizio più obiettivo, Anquilletti, Biasiolo e Zignoli, Benetti e Rognoni. Un Milan, insomma, che ha ancora parecchio da lavorare prima di potersi esprimere al meglio.

Ciò naturalmente per quanto riguarda il primo tempo, quando cioè Rocco ha schierato la formazione tipo, così come del resto Burini per la Pro Patria. Nella ripresa infatti sia il Milan che la squadra di casa hanno fatto scendere in campo i rincalzi ed il gioco ne ha risentito sul piano tecnico anche se da entrambe le parti si è corso di più. Il risultato comunque è rimasto fermo sul 3-0, nonostante la gran voglia di segnare da parte di Maldera nelle file milaniste, che spesso si è portato all'attacco. In questo secondo tempo, anzi, è stato il Milan a correre i pericoli maggiori su azioni in contropiede dei «tigrotti». Belli è stato salvato dal palo quando è rimasto spiazzato su un forte centro di Tenti.

Il Milan è passato in vantaggio al 4' del primo tempo per merito di Prati, che ha raccolto ed insaccato di testa un lancio di Rognoni; ha raddoppiato al 9' Rivera, trovatosi libero dalla stretta guardia dell'ottimo Bruno, e quindi al 32' Rognoni ha chiuso le marcature per i rossoneri

CAGLIARI - SPORTING APRE STASERA LA GRANDE RASSEGNA MONDIALE

Universitari di 60 Nazioni ai Giochi sportivi di Torino

Molti degli atleti sono studenti... di professione - L'aspetto umano della manifestazione

Torino, 25

Domani alle nove, con le prime eliminatorie dei cento metri maschili e femminili stile libero, cominceranno le Universiadi di Torino 1970. La cerimonia dell'inaugurazione è fissata per la sera nello stadio comunale, con la tradizionale parata di tutte le squadre, cui seguirà un incontro di calcio tra il Cagliari e lo Sporting di Lisbona, ma a quell'ora si conosceranno già i nomi dei primi campioni di questa manifestazione, giunta alla VI edizione.

Gli iscritti ai Giochi sono 2500 universitari, di cui molti già laureati (il regolamento consente l'iscrizione anche a coloro che hanno un diploma non più vecchio di tre anni). Provengono da sessanta nazioni (le nazioni iscritte alla F.I.S.U. per l'esattezza sono sessantatré e comprendono tutti i cinque continenti) e rappresentano tutte le facoltà dello scibile umano: moltissimi gli aspiranti medici, fra gli europei, in prevalenza i futuri avvocati fra quelli africani, sovietici e americani si disputano il primato per il maggior numero di specialisti in educazione fisica; nozione questa che sta sempre più sviluppandosi a livello universitario; non mancano peraltro gli «universitari» di professione, in servizio permanente effettivo, e sono tra l'altro quelli che eccellono nelle discipline sportive di maggior prestigio. Fra le donne — constatazione abbastanza sorprendente — la carriera della ricerca chimica è la più scelta.

Se a Torino, invece di gareggiare nell'atletica leggera, nel nuoto, nei tuffi, nella pallacanestro, nella pallavolo e nella pallanuoto, nel tennis, nella ginnastica e nella scherma — queste sono le discipline delle Universiadi — questi ragazzi dovessero incontrarsi per discutere, ad esempio, della crisi internazionale, dopo una mezza giornata — nella migliore delle ipotesi — tutti se ne tornerebbero a casa, poiché sembra davvero difficile conciliare, ad esempio, le opinioni di intellettuali provenienti da Cuba con quelle dei portoghesi, dei libanesi con gli israeliani, degli albanesi con gli statunitensi. La politica è però bandita dalle piste, dalle piscine, e dalle pedane; almeno dovrebbe.

Ed è questo il significato più profondo delle Universiadi, nate nel 1959 ufficialmente proprio a Torino dopo un inizio non ufficiale, ma egualmente importante, nel primissimo dopoguerra. «L'Universiade — dice Livio Berruti — non è la Olimpiade dove la tensione degli atleti e dei dirigenti è un elemento costante, tale da pregiudicare, qualche volta, i risultati; l'Universiade è una serie di incontri sportivi ma anche umani...».

Adesso naturalmente i tecnici non possono trascurare certe valutazioni che — soprattutto nelle discipline dell'atletica leggera e del nuoto — potrà offrire la manifestazione di Torino, intermedia fra le Olimpiadi del Messico e quelle di Monaco di Baviera del 1972. Qui a Torino, però, si è voluto porre l'accento anche su ciò che rappresentano questi 2500 giovani: tante università, tanti esami di goliardia che ancora — nonostante tutto — sopravvive. Per cui, nel comitato organizzatore delle Universiadi torinesi, lavorano anche i «vecchi» goliardi e giungeranno domani sera, per la cerimonia inaugurale, rappresentanze degli «ordini» universitari delle varie città italiane. Un po' di colore, insomma, e qualche nostalgia per tanti.

Accese le fiaccole dell'Universiade

Torino, 25

Berruti, Giani, Bravi, Ottoz, Frinolli e Giuseppina Leone, i sei atleti italiani che nelle passate edizioni delle universiadi vinsero la medaglia d'oro, hanno portato stasera la fiaccola (che arderà per tutta la durata della manifestazione) dal monumento a Pietro Micca, eretto davanti al mastio della cittadella, dove il militare-minatore piemontese sacrificò volontariamente la propria vita, fino all'università.

Accesa la fiaccola al monumento, dopo uno spettacolo di colori, luci e suoni, e dopo che il cantautore torinese Roberto Balocco accompagnandosi con la chitarra ha cantato la «ballata di Pietro Micca», composta per l'occasione, i tedofori hanno percorso le vie del centro, passando fra fitte ali di folla plaudente, che ha paralizzato a lungo il traffico. Raggiunta piazza San Carlo, dove sventolano le bandiere di tutte le nazioni partecipanti, la fiaccola, per via Roma, piazza Castello e via Po ha raggiunto l'edificio dell'università.

SPETTATORI BENEMERITI...

Un solo pagante: riceverà una medaglia

Brasilia, 25

Sarà ricompensato con una medaglia per la sua fedeltà l'unico spettatore pagante alla partita di calcio di domenica, per la quale è stato stabilito il record di scarsa frequenza di pubblico. La partita in questione era quella fra il Civilsan e il Carioca, vinta dal primo per 6-1. Il tifoso, di cui non è stato reso noto il nome, era l'unico spettatore che avesse pagato regolarmente il biglietto.

La Federazione calcistica di Brasilia ha ritenuto che meritasse una medaglia per la sua fedeltà. Oltretutto il biglietto costava soltanto due cruzeiro, meno di duecento lire, e tanto è stato l'incasso della partita.

ANCHE I TRIESTINI AI PROSSIMI MONDIALI

I VOGATORI AZZURRI DA FIUMICINO AL CANADA

Roma, 25

I canottieri azzurri, che parteciperanno ai campionati mondiali in programma a Santa Caterina, presso Toronto (Canada) dal 2 al 6 settembre prossimi, sono partiti questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino. La comitiva, che è composta di 26 persone, è guidata dagli allenatori Felice Paucetta, Vittorio Catavero e Dino Bosdachin. In Canada gareggeranno i seguenti armi: l'«otto» misto Fiamme gialle-Forze armate di Sabaudia, il «quattro-con» misto Fiamme gialle-Forze armate, il «quattro senza» dei Vigili del fuoco, Ravalico di Trieste, il singolo con Bombelli dei Vigili del fuoco di Milano ed infine il «due con» di Baran, Rossetto e timoniere Saieva.

Alla partenza Saucetto ha dichiarato: «Andiamo a Santa Caterina con molte speranze. Abbiamo un «due con» che dovrebbe essere senz'altro da medaglia; per gli altri c'è la speranza di entrare in finale e di ottenere un buon piazzamento. Avremo sicuramente delle difficoltà tecniche per quanto riguarda le barche che non sono quelle con cui gli atleti sono abituati ad allenarsi e a gareggiare. Si tratta di imbarcazioni che la Federazione canadese ha acquistato di recente nuove e che ci saranno messe a disposizione per l'occasione.

STASERA A PADULA

Battistutta difende il titolo superwelters

Padula, 25

L'udinese Battistutta difenderà domani sera a Padula, un centro in provincia di Salerno, il titolo italiano dei superwelters contro il ceccanese Tiberia. L'incontro si preannuncia avvincente.

Battistutta, che è dotato di un sinistro solido, è giunto alla corona tricolore in virtù di una carriera molto impegnativa. L'udinese è intenzionato a difendere con tutte le sue capacità il titolo dall'assalto di Tiberia. Il ceccanese, se gli dovesse andare bene l'incontro di domani, tenterebbe la scalata al titolo europeo dela categoria, detenuto attualmente dal tedesco Piaskowj. E' un programma ambizioso per il quale il suo procuratore Proietti nutre molte speranze.

Battistutta e Tiberia si sono già incontrati in passato due volte: nel 1966 a Roma i due pugili finirono il confronto in parità; l'anno successivo vinse Tiberia aggiudicandosi anche il titolo della categoria inferiore dei welters.

La pagina dei motori sarà pubblicata domani

ORE 21.15: RADIO PRESENTA I NEROVERDI (CON KUK TERZINO)

Triestina-Venezia al «Grezar» collaudo per alabardati e lagunari

Ritorna il calcio a Trieste, questa sera, dopo la pausa estiva. Protagoniste Triestina e Venezia che si incontreranno alle 21.15. Una gara che ha il sapore del derby fra due ex «grandi» che da tempo ormai attendono l'occasione buona per il rilancio. Una amichevole per modo di dire; tra Triestina e Venezia c'è rivalità antica e anche se le intenzioni sono pacifiche, l'agonismo si risveglierà, è certo. Non vi sono di mezzo classifiche o altro d'ufficiale, ma il risultato ha pure la sua importanza, non fosse altro dal punto di vista psicologico.

Pison l'ammette, pur ribadendo di avere a cuore traguardi ancora lontani. «Come allenatore, sono sincero, vada come vada, non mi esalterò se vinciamo e non mi abbatterò se perdiamo. Ho tracciato un programma e intendo seguirlo. Le difficoltà per la Triestina in questa stagione di assestamento non saranno poche, l'ho già detto; figuriamoci in questa fase che precede il campionato. Psicologicamente sono d'accordo che un risultato positivo agli inizi della stagione può significare molto: avvicinare i tifosi alla squadra, incoraggiare gli abbonamenti, ecc. Da parte dei ragazzi verrà fatto il possibile per soddisfare gli sportivi».

— Il Venezia non è il Vesna...

«Per me la squadra di Radio è fra quelle che lotteranno per la promozione, quindi costituirà un test molto impegnativo e valido».

— Oltre alla tenuta atletica, cosa si aspetta dalla prossima gara?

«In primo luogo qualche progresso sul piano del gioco e quindi farmi un'idea più precisa su certi giocatori che ancora non conosco appieno, alle prese con avversari di pari livello».

Due gli ex sul terreno del «Grezar»: Fregonese con la maglia della Triestina e Kuk con quella del Venezia.

Pison ha convocato 17 giocatori, compreso Moretti, per il quale non sembrano sfumate del tutto le speranze di averlo a disposizione. Qualche dubbio è sorto invece per Marcolini. Il «libero» presenta sui talloni delle vescichette e una decisione verrà presa solo oggi. Le alternative sono costituite da Pestrin per Moretti e da D'Eri per Marcolini, mentre a terzino, in quest'ultimo caso, giocherebbe Braico. Questa la Triestina: Colovatti; Martinelli, D'Eri (Braico); Marcolini (D'Eri), Del Piccolo, Moretti (Pestrin); Tumiati, Roda ,Fregonese, Scala Rakar. Gli altri convocati, oltre a Pestrin e Braico, sono Scabar, De Gasperi, Naldi e Truant.

La prevendita dei biglietti verrà effettuata sino alle ore 19 presso la biglietteria centrale di Galleria Protti mentre gli sportelli dello stadio si apriranno alle ore 20.

Il Venezia si è allenato anche ieri. L'allenatore Radio deve risolvere ancora due dubbi per quanto riguarda lo schieramento che sarà il seguente: Favaro o Terreni; Kuk, Zanon; Ronchi, Bertollo o Santarello, Rossi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. Oltre a questi uomini il tecnico ha a disposizione il terzino Rigo e gli attaccanti Lopoli e Testa. Non tutti i neroverdi hanno ancora raggiunto l'accordo economico con la società, tuttavia non dovrebbero verificarsi defezioni in quanto i giocatori intendono dimostrare alla società la loro buona volontà.

C. N.

IN POCHE RIGHE

TENNIS III CATEGORIA

Il torneo regionale al Circolo ufficiali

Seconda giornata di gare ieri, sui campi del Circolo ufficiali di Trieste, per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria e non classificati. Oltre al singolare maschile, giunto al secondo turno eliminatorio, sono state disputate le prime partite del singolare femminile.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Tosi b. Verbanaz 6-3, 6-2; Sadar b. Cressi 7-9, 6-2, 6-2; Ulcigrai b. Franca 6-3, 6-4; Dambrosi b. Rodriguez 6-2, 6-1; Luisa G. b. Mustacchi 6-1, 6-3; Avanzo b. Vignali 6-4, 6-4; Pieve b. Fabian 6-1, 4-6, 6-1; Slavich b. Tabacco 9-7, 8-6; Zacchigna b. Ragusin 6-0, 6-3. **Singolare femminile:** Pagani b. Furian 6-1, 6-1; Passagnoli batte Cossutta.

LA TRIS AD AGNANO

■ Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Oriolo, in programma venerdì all'Ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo dei partenti: Premio Oriolo (lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2060: Bessico, Mausoleo, Plain, Dragud, Marengo Guà, Quebel, Uccellone, Maù; 2080: Urbano, Adorno, Marchesana, Rocchina, Madrilli, Mirasco di Iesolo.

BEDIN HA FIRMATO

■ Sono proseguite le trattative fra il presidente Fraizzoli e i giocatori dell'Inter che non hanno ancora firmato il contratto. Ieri è stata la volta di Bedin e Landini ad accordarsi. Gli altri giocatori che non hanno ancora firmato (Bertini, Reif, Jair, Achilli, Righetti e Bellugi) si incontreranno con Fraizzoli nei prossimi giorni.

BASEBALL: ALPINA

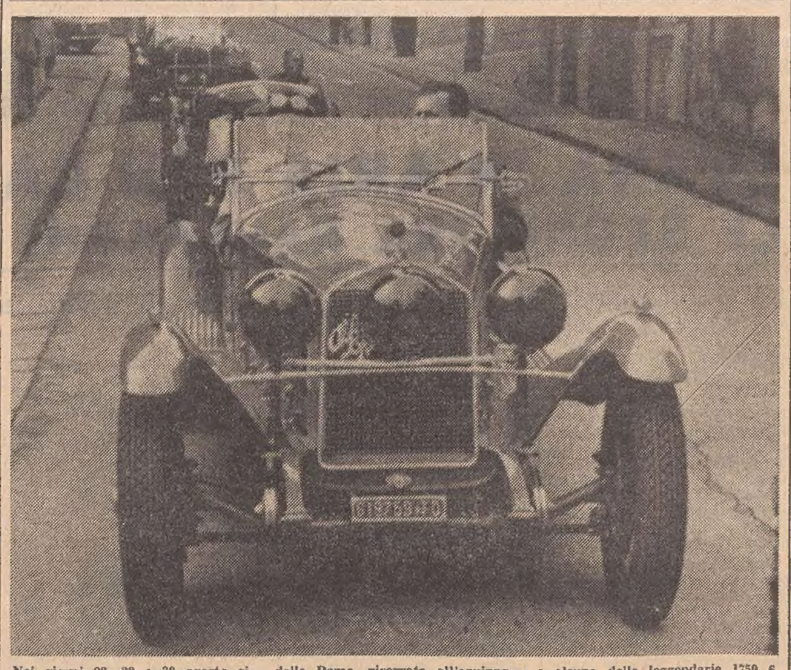
■ La Commissione tecnica arbitrale della Federbaseball ha disposto che l'incontro Alpina - Old Rags Lodi, in programma domenica per la sesta giornata di ritorno del campionato di Serie B, venga posticipato al 4 ottobre.

SOFTBALL: RECUPERO

■ Peanuts Ronchi e Fiamma Monfalcone recupereranno domenica l'incontro rinviato il 16 agosto per la seconda giornata del campionato regionale di softball femminile. La squadra che si assicurerà il successo terminerà alle spalle dell'Opicina, che domenica scorsa ha guadagnato il titolo battendo il Peanuts.

BASEBALL: LIBERTAS

■ La Libertas, che sta preparandosi in vista delle finali nazionali del campionato di Serie C di baseball, disputerà sabato una partita amichevole contro il Monfalcone. Lo incontro verrà giocato sul campo di Villa Opicina con inizio alle 16.15.



Nei giorni 28, 29 e 30 agosto si disputerà a S. Martino di Castrozza il secondo trofeo Registro italiano Alfa Romeo. Verranno assegnati due trofei agli equipaggi primi classificati nelle categorie «Vintage» e «Classic», e la Coppa delle Dame, riservata all'equipaggio femminile primo classificato. Alla gara di regolarità, la cui classifica permetterà l'assegnazione del Trofeo Alfa Romeo, parteciperanno una ventina di vetture, tra cui alcune 1500 cc del 1928 e alcune delle leggendarie 1750 6 cilindri (vedi foto) del 1929. Le nonnette dal solido cuore dovranno rinverdire le passate glorie sul percorso S. Martino - Passo Rolle - Predazzo - Moena - P. S. Pellegrino - P. Valles - P. Rolle - S. Martino.

PASSO AVANTI VERSO IL TRICOLORE DEI PIUMA

Il 12 settembre a Bari Carbi affronta Chiloiro

E' stato designato l'avversario che Carbi dovrà affrontare il 12 settembre a Bari, nel corso della riunione nella quale saranno impegnati anche Benvenuti e Lopopolo. Per Nevio si tratterà di un «test» molto importante, in quanto dovrà affrontare un avversario che potrebbe schiudergli la porta del titolo italiano dei piuma, traguardo questo che il nostro pugile insegue da un anno ormai, da quando cioè dovette cedere la corona a Girgenti, a seguito di un verdetto quanto meno discutibile.

A Bari, Nevio avrà di fronte quel Chiloiro che ha già tentato contro Girgenti la scalata al titolo. Una vittoria di Carbi contro un pugile tra i più qualificati nella schiera nazionale dei piuma imporrebbe quasi inevitabilmente alla Federazione di designare l'ex detentore quale sfidante ufficiale del campione in carica, anche perché dal momento della battuta d'arresto, Carbi ha percorso molta strada, comportandosi in maniera più che onorevole in confronti a livello anche internazionale.

«Se Carbi verrà designato dalla Federazione — spiega Barbadoro — faremo il possibile per portare a Trieste Girgenti. Del resto non vedo chi, al momento, potrebbe venir preferito a Nevio in campo nazionale. Girgenti dovrà per forza rassegnarsi a concedere la rivincita e, questa volta, speriamo di poter allestire in casa nostra il combattimento per il titolo. Per il momento c'è questo Chiloiro che è avversario da non sottovalutare, ma che non dovrebbe costituire comunque un ostacolo troppo impegnativo. Verso la fine del mese, Nevio sarà nuovamente impegnato nella riunione che gli "Amici del pugilato" stanno allestendo e che comprenderà, nel cartellone, anche i nomi di Vogrig e di Cocciolo; subito dopo ci daremo da fare per il titolo».

Nel frattempo Carbi si allena assiduamente nella palestra della Società Pugilistica Triestina. Problemi di fiato o di peso non esistono; una concentrazione del lavoro in vista del combattimento, seguita da una fase decrescente è quanto occorre ancora per arrivare a Chiloiro nelle migliori condizioni.

B. V.

C. D. S. SERGIO PIT

■ Si è svolta presso il cinema dell'Oratorio di Borgo S. Sergio l'assemblea biennale dei soci, alla quale sono intervenuti il vicepresidente del CSI Ezio Alberti e il consigliere della FIGC Salvadori. Sono stati riconfermati tutti i dirigenti uscenti e cioè: presidente: Dante Zorini; vicepresidente: Silvano Drioli sen.; segretaria: Lucia Biloslavo; cassiere: Nicolò Ulcigrai; consiglieri: Rodolfo Monteduro, Antonio Miot, Federico Miorin, Carlo Fortuna, Natale Zusich, Mario Trampus; revisori: Aldo Mosca, Pietro Tensi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SIGNIFICATIVA CORRISPONDENZA DELLA «PRAVDA»

MOSCA VEDE IN BONN UN IMPORTANTE «PARTNER»

Possibile un notevole aumento degli scambi commerciali Tuttavia esistono ancora «ostacoli artificiali» nella RFT

Mosca, 25

«Gli scambi commerciali tra la Repubblica federale tedesca e il nostro Paese possono aumentare significativamente» scrive stamattina sulla «Pravda», il corrispondente da Bonn del quotidiano sovietico, dopo aver interpellato vari ambienti economici e finanziari della Germania Ovest. «Non è un segreto — afferma l'organo del PCUS — che, su questa strada, vi sono ancora degli ostacoli artificiale: in alcuni circoli economici della Germania occidentale si fa evidentemente ancora sentire "la forza dell'abitudine" per il commercio unilaterale con i mercati occidentali, generata ancora ai tempi della guerra fredda; dai dati statistici — afferma la "Pravda" — si vede che le attuali importazioni della Repubblica federale dall'URSS non hanno ancora raggiunto il livello degli acquisti tedeschi dalla Russia nel 1913».

Il corrispondente della «Pravda» cita pareri di operatori economici e articoli apparsi recentemente sulla stampa tedesca, in favore di uno sviluppo dell'interscambio con l'Unione Sovietica, ma aggiunge che «è risaputo che il commercio deve essere reciprocamente vantaggioso. Invece, per il momento, le merci sovietiche non godono sul mercato tedesco occidentale di condizioni pari a quelle dei prodotti di altri Paesi. Esistono — spiega poi il giornale — il cosiddetto contingentamento, le licenze e limitazioni all'entità delle forniture; lo sfondo di tali vecchie pratiche ha indubbiamente un carattere politico, e va messo in relazione a concezioni esistenti in seno alla NATO».

L'autore dell'articolo afferma che, negli ambienti d'affari della RFT si dimostra un interesse sempre crescente verso i prodotti industriali dell'Unione Sovietica. Egli cita come esempio una compagnia di Amburgo, che ha commissionato delle navi, alcune delle quali sono già state consegnate, ai cantieri sovietici. «In Germania occidentale — scrive ancora la "Pravda" — si attribuisce una grande importanza all'accordo per la fornitura di gas sovietico, firmato all'inizio dell'anno». Il corrispondente del giornale ricorda, a questo proposito, che nel quadro dell'accordo per il gas ditte della Germania Ovest forniranno all'URSS 1.200.000 tonnellate di tubi di grande diametro per gasdotti.

Parlando di sviluppo delle relazioni commerciali tra URSS e Repubblica federale tedesca, anche la «Pravda» fa riferimento al trattato firmato a Mosca il 12 agosto tra i due Paesi: «Non è raro sentir dire a Bonn — afferma infatti il quotidiano comunista — che l'ulteriore espansione degli scambi economici e della cooperazione tecnica tra i due Paesi è uno dei problemi concreti e immediati che derivano dal trattato».

ANCORA DUE CASI di colera in Israele

Gerusalemme, 25

Altri due casi di colera sono stati accertati oggi nel quartiere occidentale di Gerusalemme. Sale così ad undici il numero delle persone colpite.

Oltre ai due nuovi casi accertati, quattro bambini (due arabi e due ebrei) sono stati ricoverati in osservazione. Funzionari del ministero della sanità israeliano hanno comunque assicurato che la situazione è sotto controllo.

Una campagna d'immunizzazione è in corso nelle zone arabe occupate. Il traffico tra le due sponde del Giordano è stato oggi sospeso e gli autocarri carichi di merci, che si accingevano a traversare i ponti sul fiume, sono stati costretti ad invertire la marcia.

All'aeroporto di Lydda - Tel Aviv, è al lavoro una squadra medica che provvede alla vaccinazione dei viaggiatori in arrivo e in partenza. Un gruppo di viaggiatori non vaccinati, provenienti da Teheran, sono stati posti in osservazione per disposizione del ministero della sanità.

Walsh dal Papa

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Con un commosso abbraccio, Paolo VI ha accolto l'anziano vescovo americano Walsh, liberato dalle autorità comuniste della Cina dopo 12 anni di carcere. Quando Walsh è apparso sulla soglia dello studio, il Papa gli si è fatto incontro e lo ha abbracciato. Quindi gli ha rivolto un discorso, soffermandosi sulla sofferta missione del prelato

NUOVO ATTO TERRORISTICO NELL'AMERICA LATINA

SFUGGE AL RAPIMENTO AMBASCIATORE IN MESSICO

Il rappresentante del Belgio doveva servire come ostaggio per lo scambio con due detenuti - Arrestate tre persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 25

La polizia sta dando la caccia a un professore di matematica coinvolto nel complotto inteso a rapire l'ambasciatore belga e a usare l'ostaggio per chiedere il rilascio di delinquenti comuni. Avrebbero dovuto essere liberati due detenuti, Jorge Urtado e Jesus Gomez Rios, in carcere per furto e associazione a delinquere, reati per i quali sono stati condannati a sei mesi di reclusione. Il complotto era stato organizzato da quattro uomini, tre dei quali sono stati arrestati, mentre il quarto, appunto il professore di matematica all'istituto politecnico nazionale, Acquilles Velasquez Campos, ha lasciato Città del Messico senza entrare nella rete della polizia.

Gli agenti hanno sottoposto a interrogatorio i due detenuti che hanno ammesso di aver concepito il piano e di averlo «trasmesso» agli amici perché fosse eseguito. Gomez e Rios hanno spiegato che l'idea del rapimento del diplomatico è venuta loro leggendo dei rapimenti nell'America Latina da parte dei guerriglieri. Inebriati per la presunta facilità con la quale i diplomatici possono venir rapiti, hanno deciso di riservare la medesima sorte all'ambasciatore del Belgio a Città del Messico. Il Procuratore Generale della capitale messicana ha dichiarato di non sapere ancora le ragioni che stanno alla base della scelta fatta dai due criminali, ed ha aggiunto che la polizia sta dando la caccia al quarto uomo del complotto.

Questi, il professore di matematica, ha prestato la propria vettura ai rapitori, uno dei quali è Fernando Urtado, fratello di Jorge, deciso a tutti i costi, per motivi affettivi, a liberare il fratello, una volta raggiunta una località estera dalla quale condurre le trattative con le autorità messicane. Tutto era ormai pronto: Fernando Urtado da tempo seguiva le mosse dell'ambasciatore belga, sapeva cosa faceva esattamente alla data ora, dove andava, con chi, quando rientrava a casa, quando raggiungeva l'ufficio e così via. Si trattava di farsi imprestare un'automobile, che lui non possedeva, avere sangue freddo e usare la massima velocità. Il resto sarebbe venuto da sé, almeno così pensava Fernando.

La polizia invece è venuta a sapere del complotto, si ignora ancora come, e tre persone sono state arrestate, tra le quali Fernando Urtado, sotto accusa di «collaborazione» nella preparazione di rapimento.

A. P.

SU UN PESCHERECCIO

CINQUE POLACCHI fuggono in Danimarca

Roenne, 25

Cinque giovani polacchi si sono impadroniti di un peschereccio sul quale si erano imbarcati clandestinamente, ed hanno raggiunto l'isola danese di Bornholm, dove hanno chiesto asilo politico. La polizia danese ha precisato che quattro giovani, fra i 18 e 24 anni, si erano introdotti a bordo con la complicità di un membro dell'equipaggio, nel porto polacco di Darlow. Durante la navigazione nel Baltico, il marinaio e i suoi quattro amici sono saliti sul ponte ed hanno sopraffatto il comandante e gli altri tre uomini dell'equipaggio, facendo quindi rotta verso il porto danese di Nexoe.

Dopo essere sbarcati, i cinque si sono costituiti alla polizia danese chiedendo asilo politico e sono stati trasferiti a Copenaghen per essere interrogati. Il comandante del peschereccio ha invitato le autorità danesi ad arrestare i cinque, ma la richiesta è stata respinta. Il peschereccio è successivamente salpato alla volta della Polonia.

SETTE ORE DI VIOLENTI SCONTRI L'ALTRA NOTTE DAVANTI AL PALAZZO REALE

«Battaglia» ad Amsterdam tra polizia e hippies: 30 feriti

In gravi condizioni un fotografo - Gli agenti costretti a sparare dopo numerose inutili cariche a colpi di manganello - All'origine dei tumulti il divieto per i capelloni di dormire sulla piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 25

Violenta battaglia fra centinaia di hippies e agenti di polizia questa notte nel cuore di Amsterdam, sulla Damplatz, davanti al palazzo reale: trenta feriti, tre dei quali colpiti dalle pallottole esplose dalle forze dell'ordine, sono stati ricoverati negli ospedali e ai posti di pronto soccorso. Di essi quindici sono agenti, ma si ritiene che molti hippies abbiano preferito ricorrere a medicazioni «private» per evitare di essere schedati.

Gli scontri si sono protratti per sette ore e vengono indicati come certamente i peggiori mai verificatisi ad Amsterdam. All'alba la piazza aveva l'aspetto di un campo di battaglia: vetrine in frantumi, vetri e cocci di bottiglie sul selciato, calcinacci, mucchi di cubetti di porfido, macchie di sangue. Alle armi da fuoco gli agenti hanno fatto ricorso dopo aver visto vani gli interventi dei cannoni ad acqua e le ripetute cariche a colpi di manganello. Le pallottole hanno raggiunto due capelloni, francese uno, olandese l'altro, e, alla schiena, il fotografo Daniel Koning, di 21 anni, inviato sul posto dal quotidiano di Amsterdam «De Tijd».

Approfittando dei tafferugli, qualcuno ha svaligiato due gioiellerie e una profumeria. Cinque persone sono state arrestate, alcune decine i fermati. Complessivamente i danni ammontano a centinaia di milioni di lire. Il borgomastro di Amsterdam, Ivo Samkalden, scortato da funzionari di polizia, ha effettuato un sopralluogo verso l'una. La situazione sembrava tornata sotto controllo, ma si sarebbe verificata una nuova recrudescenza di tumulti.

All'origine degli scontri è un divieto municipale: gli hippies avevano preso l'abitudine di dormire sui gradini del monumento ai caduti, di fronte a palazzo reale. Dopo avervi bivaccato intorno per buona parte della giornata, ogni sera molti di essi si sistemavano per la notte con coperte e sacchi a pelo suscitando vivaci proteste. Gazzarre e accantonamenti notturni, ritenuti oltraggiosi da molti, sono stati vietati, ma i giovani, fra i quali numerosi stranieri, non hanno tenuto in alcun conto il bando. Venerdì sera le autorità avevano annunciato che non avrebbero tollerato oltre la cosa. Invece hanno pazientato fino a ieri sera.

Samkalden ha dichiarato oggi che le forze di polizia di riserva verranno considerevolmente rafforzate, per fronteggiare eventuali nuove recrudescenze di violenza nei prossimi giorni. «Quanto è avvenuto ieri notte — ha detto nel corso di una conferenza stampa — non ha nulla a che vedere con la protesta giovanile e nulla a che vedere con la libertà dei turisti stranieri. Amsterdam è stata investita da un'ondata di terrorismo, e noi opporremo resistenza, con ogni mezzo in nostro potere».

Daniel Koning, intanto, è in condizioni piuttosto gravi, ed è stato sottoposto a due interventi chirurgici; i medici si riservano la prognosi. Il borgomastro ha reso noto, inoltre, che nove persone sono state trattenute in arresto: cinque per ribellione alla forza pubblica e quattro per saccheggio (durante i disordini sono state messe a sacco una gioielleria e una profumeria).

Nella piazza del Dam, sotto l'occhio di pochi agenti di servizio sono tornati stamane a riunirsi pacificamente qualche centinaio di «hippies», che commentano senza eccessivo nervosismo gli avvenimenti della notte. Da parte loro, la responsabilità degli incidenti viene addossata agli agenti, che avrebbero caricato la folla. Da parte della polizia, viene respinta ogni accusa del genere, e si sottolinea il fatto che i primi feriti trasportati in ospedale erano agenti. All'origine del tumulto vi sarebbe, comunque, un incidente banale: tre agenti avrebbero invitato un gelataio ambulante a lasciare la piazza, e un gruppo di «hippies» avrebbe preso le parti del venditore; quando gli agenti, vistisi circondati, hanno tentato di disperdere gli «hippies», ne sono nati tafferugli.

U. P. I.

SCOPERTI DALLA I.A.T.A.

BIGLIETTI «FALSI» per gli aerei di linea

Ginevra, 25

Un portavoce dell'Associazione internazionale dei trasporti aerei (IATA) ha dichiarato che per la prima volta nella storia dell'aviazione civile sono stati messi in circolazione e utilizzati biglietti di aereo falsificati. I biglietti sono stati utilizzati per viaggi tra l'America del Nord e il Pacifico. Tutte le compagnie aeree sono state informate.

I biglietti sono stati falsificati da una vera e propria organizzazione la cui attività è stata scoperta oggi. Per mettere fine a tale attività la IATA ha adottato una serie di provvedimenti. I numeri di serie dei biglietti falsificati sono noti e sono stati comunicati alle compagnie aeree. Inoltre, i biglietti falsificati sono facilmente individuabili.

FORTISSIMA SCOSSA SISMICA POCO PRIMA DELLE 4

Una notte di terrore per il terremoto in Bosnia

Abitanti nelle strade a Sarajevo - Numerose case lesionate - Ancora vivo il ricordo di Banja Luka

Sarajevo, 25

Una notte di terrore hanno vissuto gli abitanti di Sarajevo, la capitale della Bosnia-Erzegovina e degli altri centri del circondario, per una fortissima scossa di terremoto avvertita intorno alle 3 e 45. Svegliati di soprassalto essi hanno abbandonato precipitosamente le abitazioni in preda a grande panico, portandosi all'aperto e rifugiandosi nei giardini, nelle piazze, in periferia: in tutti i bosnianici è ancora viva l'impressione del tremendo terremoto che, nel novembre dello scorso anno sconvolse un'altra città di quella Repubblica jugoslava federata: Banja Luka.

Il sisma è stato registrato dagli strumenti degli istituti geotisici di Sarajevo e di altre città jugoslave che lo hanno calcolato del sesto grado della scala Mercalli a Sarajevo e del settimo all'epicentro, individuato ad una settantina di chilometri a Nord-Est dalla capitale bosniaca. Secondo le prime notizie, nessun danno alle persone, ma alcuni edifici, specialmente delle località prossime all'epicentro, sarebbero rimasti lesionati.

La scossa di terremoto di questa notte è stata avvertita in tutta la Bosnia, nell'Erzegovina, in Montenegro ed anche in Dalmazia, soprattutto a Ragusa dove ha suscitato panico fra la popolazione ed i turisti stranieri. I danni più sensibili si sarebbero avuti nella cittadina di Foca, a Sud-Est di Sarajevo.

Danni ingenti, come s'è successivamente appreso, sono stati causati dal terremoto di stamane a Gatsko, una cittadina dell'Erzegovina dove una ventina di case, rimaste lesionate, sono state abbandonate. Danneggiati anche il municipio, la sede della polizia ed alcuni edifici scolastici.

LA VISITA A BELGRADO DEL «MINISTRO» DEL PAPA

Due ore di colloquio tra Casaroli e Stepavac

Un proficuo scambio di vedute sui maggiori problemi di politica internazionale - Oggi l'incontro con Tito

Belgrado, 25

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, giunto ieri a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni, ha avuto stamani un colloquio di due ore con il Segretario di Stato agli esteri jugoslavo, Mirko Tepavac. Sul tenore delle conversazioni le due parti non hanno fatto dichiarazioni. Si è appreso però che mons. Casaroli e Tepavac hanno proceduto ad uno scambio di vedute sui problemi della Chiesa cattolica in Jugoslavia e su altri di interesse bilaterale.

Successivamente monsignor Casaroli, accompagnato dal pronunzio apostolico si è recato al patriarcato della Chiesa serbo-ortodossa dove ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il patriarca German. Domani mons. Casaroli si recherà a Brioni per l'incontro con il Maresciallo Tito.

Circa i colloqui di stamane tra mons. Casaroli e il Segretario di Stato agli esteri Mirko Tepavac, fonti jugoslave hanno dichiarato che nell'occasione «le due parti hanno avuto uno scambio di vedute anche su alcuni problemi internazionali, con particolare riguardo alla situazione in Europa anche in relazione ai preparativi per la convocazione di una conferenza sulla sicurezza e la collaborazione nel vecchio continente».

Le due parti, secondo le stesse fonti, «hanno sottolineato il loro interesse allo sviluppo della situazione in Europa, ed agli sforzi che si stanno compiendo, nell'intento di migliorare i rapporti nel continente. In questo contesto la firma dell'accordo sulla rinuncia alla forza tra la Germania Federale e l'Unione Sovietica è stata giudicata come un contributo al miglioramento dell'atmosfera nel vecchio continente».

Il rappresentante della Santa Sede «ha espresso apprezzamento per gli sforzi che i paesi non allineati stanno facendo per la salvaguardia della pace ed in favore della collaborazione internazionale»; e da parte jugoslava è stato espresso il compiacimento per la comprensione dimostrata dalla Santa Sede per l'azione dei «non allineati».

E' stata esaminata anche la situazione nel Medio Oriente: al riguardo «si è convenuto nella valutazione che iniziative in corso fanno intravvedere la speranza di una soluzione della crisi in quella parte del mondo». I colloqui «che si sono svolti in un'atmosfera di reciproca comprensione, hanno rivelato una vicinanza nei punti di vista.

La serie nera degli «Starfighter»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bonn — Continua la serie nera degli «Starfighter F-104 G» (di cui la foto mostra un esemplare): l'aviazione tedesca ne ha perso ieri il 123.o. I due piloti, catapultatisi, sono riusciti a salvarsi

ALLE PORTE DI PHNOM PENH

I VIETCONG PERDONO un centro strategico

Phnom Penh, 25

Un reggimento cambogiano, inferiore di numero alle forze in offensiva dei nordvietnamiti e dei vietcong, ha strenuamente combattuto per tutta la notte nei dintorni del villaggio di Prek Tameak riuscendo a rioccupare l'importante centro strategico a 14 km da Phnom Penh.

I combattimenti sono stati durissimi e più volte i cambogiani sono passati al contrattacco all'arma bianca prima di aver ragione della strenua resistenza delle forze comuniste. Le perdite dei sanguinosi combattimenti sono ingenti e lo scontro è stato il più duro che si sia combattuto dall'inizio della guerra in Cambogia.

Cannoniere cambogiane, alcune semplici barche con un piccolo cannone montato a poppa, hanno colpito ripetutamente le postazioni dei nordviet e dei vietcong, in ritirata nella giungla, sulla riva del fiume Mekong. Per alleggerire la pressione degli attaccanti sul decimato reggimento dei governativi, l'aviazione cambogiana ha compiuto diverse incursioni per tutta la notte colpendo b[illegible] di rifornimenti dei comunisti.

Ai durissimi combattimenti di stanotte non hanno preso parte aerei americani.

CON 114 PASSEGGERI

«Boeing» sfiorato da tre caccia sul Mar della Cina

Londra, 25

Pauroso brivido per 114 passeggeri di un «Boeing 707» della «BOAC», la compagnia intercontinentale inglese, sfiorato in volo da tre caccia americani sul cielo del Mar della Cina, a 200 chilometri dalle coste del Vietnam del Sud. Il comandante del grosso velivolo per evitare lo scontro frontale ha agito bruscamente sugli alettoni facendo «precipitare» l'aereo per qualche centinaio di metri. Nella manovra sono rimasti feriti 15 passeggeri che sono dovuti ricorrere alle cure di un ospedale di Hongkong. Due di essi sono ancora ricoverati in stato di choc.

L'incidente è avvenuto stamane mentre il quadrireattore era in volo da Bangkok per Hongkong a 7500 metri di quota. Il capitano Stuart Robinson, uno dei più esperti piloti della compagnia britannica, ha visto all'improvviso tre puntini delinearsi all'orizzonte e dirigersi a grande velocità verso il suo aereo. Erano tre caccia con ala a delta decollati poco prima da una portaerei americana.

Il disastro sembrava ormai inevitabile e la formazione militare ha letteralmente sfiorato il grosso aereo civile. Due dei tre caccia sono infatti passati al di sopra del «Boeing» e il terzo immediatamente sotto. In quel momento i passeggeri stavano appena terminando di consumare la colazione e nessuno ovviamente aveva le cinture di sicurezza allacciate, per cui quando il mastodontico velivolo si è improvvisamente «inabissato» decine di persone sono state scagliate contro il soffitto.

Appena giunto a Hongkong il capitano Robinson ha avanzato una formale protesta alle autorità internazionali per l'aviazione civile.

SORPRESO DOPO AVER GETTATO LA RETE IN UN FIUME

Tenta di annegare le guardie pescatore di frodo in Russia

Ha rovesciato la loro barca ma è stato ugualmente arrestato

Mosca, 25

Un pescatore di frodo, racconta oggi il «Trud», sorpreso da due guardiani ha tentato, senza riuscirvi, di farli annegare. I guardiani Melekhov e Fiodorov, racconta l'organo dei sindacati sovietici, mentre pattugliavano, a bordo di una barca a motore, un tratto del fiume Ienissei, presso la città siberiana di Krasnojarsk, sorpresero un tale che, da bordo di una motolancia, pescava con una rete, cosa proibita.

Accortosi dell'arrivo degli agenti, che gli intimavano l'«alt», il pescatore tentava la fuga approfittando della maggiore velocità della sua imbarcazione, ma era raggiunto, grazie a una abile manovra degli inseguitori. Lo sconosciuto, prosegue il racconto del «Trud», tentava allora di rovesciare la leggera barca dei due guardiani, e vi riusciva. I due uomini, con pesanti vestiti addosso, cadevano così nelle gelide acque del grande fiume siberiano. Non contento, il pescatore, imbestialito, afferrava un remo e, con esso, prendeva a colpire i due sulla testa e sulle mani mentre tentavano disperatamente di aggrapparsi alla barca.

A questo punto, però, uno dei due agenti riusciva ad estrarre la propria pistola. Il pescatore, intimorito, lasciava cadere il remo e cercava di ripartire alla massima velocità, ma la terza pallottola sparata dal poliziotto lo feriva a una gamba. I guardiani riuscivano così a salire in barca e ad arrestare il fuggiasco, che si scoprì essere un dipendente del locale stabilimento per la produzione di alluminio, di nome Ustiogov.

FUGGE IN AUSTRIA

UNGHERESE SUL DANUBIO per 8 giorni con un battello

Vienna, 25

Un ungherese di 22 anni, Bela Zsikai, è fuggito in Austria nascosto sotto una catasta di legno a bordo di un battello danubiano. E' rimasto 8 giorni in quella scomoda posizione, dato che tanto è durato il viaggio, controcorrente, da Budapest a Krems (Austria inferiore).

VIVEVA DA EREMITA ALLA PERIFERIA DI PORT ELIZABETH

Assassinato a colpi d'ascia un anziano italiano in Sud Africa

Il delitto è stato scoperto a seguito dei guaiti del cane della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port Elizabeth, 25

Nel canile di Porto Elizabeth c'è un cane bastardo in attesa del suo padrone che non ritornerà mai più. Il suo padrone era l'italiano Giovanni Valpini, di 76 anni, che viveva come un eremita ai margini di questa cittadina sudafricana. E' stato rinvenuto morto nella sua capanna e la polizia afferma che il poveretto è stato «brutalmente assassinato».

L'anziano Giovanni aveva negli ultimi tempi esternato a tutti quelli che lo avevano avvicinato il desiderio di rientrare in Italia per trascorrervi gli ultimi anni della sua vita insieme alla sorella, la signora Giulia Sforea, che abita al numero 29 di via Corniani ad Orzinuovi, una cittadina a 30 chilometri da Brescia. Anche Giovanni era originario di Orzinuovi, da lui lasciata per girare il mondo.

Il suo corpo è stato rinvenuto in quella che egli considerava la sua abitazione, un tugurio ricavato da un vecchio garage, in cui viveva insieme al suo cane, il bastardo che è rinchiuso ora nel canile dell'associazione per la protezione degli animali. Il cadavere del Valpini presentava orrende ferite che un esame necroscopico ha rilevato come provocate da colpi di ascia inferti con estrema violenza indiscriminatamente.

Il corpo del poveretto è stato rinvenuto da un operaio entrato nel tugurio perché insospettito dai guaiti del cane. Il cadavere era sotto il letto, le mani legate dietro la schiena.

L'assassino o gli assassini avevano infierito sulla vittima colpendola selvaggiamente al capo e sulla schiena. Il vecchio italiano era molto conosciuto nella zona, dove era facile incontrarlo accompagnato dal suo cane. L'animale, incatenato fuori del garage, ha guaito per lunghe ore prima che l'operaio si accorgesse di quanto era avvenuto.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che l'arma del delitto non è stata rinvenuta, ma si presume trattarsi di un'ascia. Nell'interno della casupola era tutto sottosopra, come se si fosse svolta una tremenda lotta fra la vittima e il suo assalitore o i suoi assalitori.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 24 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sturm ved. Lenardon

A tumulazione avvenuta partecipano con profondo dolore i familiari tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Marino Marcon, ai sigg. medici, alle suore e infermiere del Rep. Ortopedico e dell'Ortopedico Bis per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

Il presente serve da partecipazione diretta

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Vinazza
elettrotecnico

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia THEA con il marito, gli adorati nipotini GIULLIANA e GABRIO, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 26 agosto alle ore 15.45, partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Prendono parte al lutto le famiglie KASAL, ZANINI, BIGOT e PRIMOSICH.

† Dopo lunga malattia, il 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Pertan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANNA MARIA e MARCELLA con il marito FULVIO, il figlio FRANCO con la moglie FULVIA i nipotini ANDREA e BARBARA, la mamma, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 26 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

† Il 24 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Celenti nata Witsch

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia RITA, il genero LUCIANO, il nipote ROBERTO, il fratello DANTE e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento, per le amorose cure alla nostra cara Signora Mery.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i cugini ALBANO, RENATA e LICIA MANZINI.

L'Ordine dei Medici di Trieste prende parte al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Piero Gall

Prende parte al lutto: de DOTTORI FEDERICO e famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Bruno Ollivier

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Una S. Messa sarà celebrata domani, giovedì 27 agosto, alle ore 8, nella chiesa dei Salesiani.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio adorato

Antonio

ringrazio tutte le persone che, in vario modo, mi sono state vicine nel grande dolore.

GISELTA ved. BARISI

Ricorre oggi il IV triste anniversario della scomparsa dello

ARCHITETTO
Carlo Renzi

Una S. Messa in suffragio sarà officiata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alle ore 10.

La moglie e la figlia

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CONIUGI soli cercano stabile referenziata 80.000 con stanza bagno televisione lavapiatti. Telefonare 34112. 28542 B

DOMESTICA referenziata cercasi 8-13 giornaliere paraggi ospedale. Casa nuova. Tutti elettrodomestici. Telefono n. 61730 ore 9-12. 75322 B

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini n. 4, suonare Sasmi, mattinata. 28466 B

FAMIGLIA 4 adulti cerca domestica tuttofare massima serietà 25-30enne fissa. Stipendio mensile lire 120.000. Scrivere Gilli dr. Valerio, Milano, via Sirtori 5. 6350 B

FAMIGLIA con altre persone di servizio cerca domestica stabile. Telefonare 38896. 75306 B

PRESTASERVIZI mezza età referenziata tre ore mattino cercasi. Telefonare 67105 in mattinata. 28484 B

PRESTASERVIZI capace cucinare ore combinarsi cercasi. Bonacci, Ronco 3. 49708 B

REFERENZIATA 8-16 ottimo trattamento cerca Taccari, Besenghi 53. Tel. 763246. 49726 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile sappia cucinare referenziata, buona paga, trattamento familiare. Cassetta 49718 B SPI

TUTTOFARE stabile cerca giovane famiglia con bambini ottima retribuzione. Telefonare 744678. 75284 B

70.000 offresi a prestaservizi pratica referenziata ore 8-18. Presentarsi via Commerciale 51 giovedì ore 17-19. 49706 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI veneti offronsi per famiglia. Telefonare 37059. 28480 C

OFFRESI 23 anni cameriere autista patente B qualsiasi altro lavoro, disponibile subito. Tel. 743371 dalle 10 alle 13. 28544 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare n. 755182. 28476 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro facciate appartamenti pitturazioni in genere. Tel. 64950. 28438 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. PRIMARIA casa editrice offre possibilità brillanti condizioni economiche e carriera a volonterosi collaboratori e collaboratrici per zone Trieste e Gorizia. Inizio speciale e rapido corso di addestramento 1.o settembre. Presentarsi subito in v. Diaz 15 primo piano Trieste dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. 28416 D

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista, via S. Nicolò 8. Tel. 38786. 28464 D

A. PELLICCIAIE, montatrici, macchiniste, apprendiste, sarte cercasi. Ottimo trattamento economico. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 28512 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA meccanico cercasi via Lazzaretto Vecchio 22. 28713 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni per panificio. Via Diaz 10. Festività libere. 28536 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Profumeria Rosa. Via S. Lazzaro 6. 49758 D

APPRENDISTA aiuto banconiera-e cercasi. Bar Borsa. Via Cassa di Risparmio 3. 49754 D

APPRENDISTE ramo calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni. Piazza Goldoni. 28478 D

AZIENDA commerciale cerca autista patente C per distribuzione bibite città. Telefonare 94567. 75302 D

BAR cerca banconiera e ragazza quindicenne. Ottima paga. Telefonare 813389. 75330 D

CASSIERA addetta alla cassa cerca negozio centrale. Indicare numero tedefono. Scrivere Cassetta 28526 D SPI.

CERCANSI cameriere o cameriera e un cuoco. Telefonare 226125. 1234 D

CERCASI ragazza di bella presenza, 18-20 anni, per aiuto barista. Buona retribuzione più vitto e alloggio. Scrivere a Bar Pini, viale Borri 127 - 21100 Varese (Italia). Telef. 84366. 49734 D

CERCASI aiuto pasticcere. Presentarsi via S. Giusto 6. Telefono 90921. 75332 D

CERCASI apprendista commessa e apprendista panettiere. Panificio Metelli. Madonnina 21. Telefono 93845. 28504 D

CERCASI apprendiste per industria dolciaria. Via Fornace 13. 75324 D

CERCASI apprendista commessa. Negozio Radici. Via Muratt 3. 28486 D

CERCASI commessa per negozio mobili pratica anche ufficio. Offerte Cassetta 28482 D SPI.

CERCASI lavorante macelleria. Telefono 95004. 75312 D

CERCASI mezzo lavorante sarto da uomo. Via S. Lazzaro 1. Tel. 31715. 49748 D

CERCO apprendista o donna seria festa domenica. Buffet Piazza Ponterosso 6. 49714 D

COMMESSA cerca negozio centro. Indicare numero telefonico. Scrivere Cassetta 28524 D SPI.

GIOVANE praticante ufficio conoscenza sloveno cercasi. Telefonare 36640. 75314 D

GIOVANE robusto pratico elettrodomestici, patente «Ape» assumesi. Ditta Zennaro, San Lazzaro 16. 28530 D

GIOVANE pratico installazione manutenzione bruciatori cercasi. Termonafta, via Zanetti 3. 28510 D

INGEGNERI e periti meccanici giovani assumiamo per brillante carriera tecnica e tecnicocommerciale, assistenza macchine movimento terra Caterpillar, motori diesel Caterpillar, carrelli elevatori Towmotor, presso nostre filiali Padova e Milano. Scrivere a: Compagnia Generale Trattori SpA. Milano, viale Marche, 15. 6304 D

MARCHIGOMMA cerca apprendisti e operai per negozio reparto gomme via Zonta 9 presentarsi ore 12.30. 75326 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie. Scrivere Cassetta 28332 D, SPI.

MONFALCONE cercasi apprendista commessa per negozio confezioni abbigliamento. Telefonare 74114, ore negozio. 401 D

OPERAIA generica cercasi, Torrebianca 35. 28502 D

RAGAZZO pratico o commesso per alimentari cercasi telefono 94253. 28488 D

SIGNORINA apprendista cerca negozio centro indicare numero telefono scrivere cassetta 28522 D SPI.

SIGNORINA stabile oppure otto ore preparata educazione ed assistenza bambini cercasi indicare fra referenze se patente automobilistica cassetta 75304 D SPI.

STIRATRICE cerca pulisecco posto stabile anche orario convenirsi, telefonare 37911. 28492 D

STIRATRICI per tintoria posto stabile cercasi tintoria Rustia via Damiano Chiesa 10 tel. 96535. 49710 D

TECNOCOLOR laboratorio fotografico stampa colore, assume apprendisti ambo sessi 16-17 anni via Revoltella 6.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi persone distinte Trenta Ottobre 15 secondo piano sinistra. 49732 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

INGRESSO scale affittasi ammobiliata signore tel. 759254 dopo le 12. 28448 F

OFFRESI stanza a signora signorina distinta cambio compagnia serale a signora sola presentarsi giovedì 16-18 Bonifacio viale Gessi 24. 28500 F

STANZINO luminoso tutti comfort affittasi telefonare 92810 dopo le 10. 49722 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni materia scolastica e tecnica recupero anni traduzioni, via del Bosco 1, telefono 765308. 75240 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO orologio acciaio Levrette, paraggi Revoltella bar Junior, caro ricordo telefonare 744717 o 39997 mancia. 49720 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTANSI appartamenti nuovi zone; S. FRANCESCO saloncino due stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta. VICOLO CASTAGNETO due stanze soggiorno cucinino bagno ampia terrazza vista mare centralnafta ascensore. REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. ACIT S. Lazzaro 3 tel. 68810. 28534 I

A. BONOMEA alta affittansi prossima consegna appartamenti 2-3 stanze grande soggiorno bagno centralnafta garage. Vista golfo, zona verde tranquilla. AGEP Crispi 14. 28284 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre camere cucina bagno riscaldamento centrale. Altro due camere soggiorno tutti servizi. Altro 6 camere centrale. Altro piano III camera cucinetta affittasi 9.000 mensile. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 I

AFFITTASI Severo 140 pianoterra saloncino adatto sartoria o attività artigianale annessa camera letto gabinetto doccia cucinetta riscald. centrale tel. ore 10 759381. 49738 I

AFFITTASI casetta periferia 25.000, camera cucina 14.000, la Commerciale Torrebianca 24, pomeriggio. 49756 I

APPARTAMENTI primo ingresso signorili v. Rismondo angolo v. S. Francesco tre stanze cucina doppi servizi ogni comfort affitta amm.ne Alberti telef. 38774. 49742 I

APPARTAMENTI signorili, nuovi, seminuovi, rinnovati, zone: Bonomea, Franca, Sonnino, Stazione, Viale. Affittansi Immobiliare Oriani 2. 49746 I

CAMPARI Soda ritempra

APPARTAMENTO in villa zona industriale 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 49750 I

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, cucina, doccia, riscaldamento, poggiolo, affitta 28 mila Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49750 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina, doccia, affitta 24.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 49750 I

APPARTAMENTO centralissimo mobiliato 3 stanze tutti comfort altri vuoti 3 4 5 stanze affittansi telefonare 61309. 28538 I

CAMERA con focolaio 8000 affittasi solo a donna sola Martiri Libertà 13 ore 11-12. 28462 I

CENTRALISSIMO semi ammobiliato quattro camere cucina servizi affitta privato telefonare 70378 ore 10-12. 28508 I

MODESTO camera cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 28540 I

PIEDE-A-TERRA mobiliato centralnafta, zona Rive 35.000 affittasi. Tel. 93090. 28498 I

TRICAMERE cucina bagno primo ingresso Roiano affittasi 55.000. Agenzia, Foscolo 4, I p. 28498 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 stanze, salone cerca funzionario in affitto. Telefonare 61712. 49752 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 28530 M

CAUSA trasferimento vendonsi stanza pranzo stile fiorentino moderno, lampada 12 luci Murano, lavatrice superautomatica Naonis, frigorifero Atlantic 80 litri. Telefonare 30381 ore 13-16. 75310 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni estere. Prezzi incredibili. 28512 M

TELEVISIONE funzionamento perfetto primo e secondo canale vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 75300 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili, sgombero cantine soffitte. Telefonare 30358. 49740 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotto, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 28506 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo, salotti, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 28490 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 28228 NN

VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27, prezzi vantaggiosi vendesi anche mobili usati. 49640 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente. Scrivere Anpa, Grossi 32/a Como. 6341 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27742 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27742 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A persona disponibile mezza giornata zona Trieste offronsi buone possibilità guadagno immediato collaborando collocazione corsi maggiore organizzazione europea per corrispondenza a nominativi segnalati. Preferibile esperienza vendita. Scrivere a: Bianchi Veniz, via Dogana Nuova 13 - 33170 Pordenone. 304 P

AZIENDA importanza nazionale assume venditore ambosessi ai quali affidare in deposito articoli esclusivi di biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale senza cambiali direttamente al privato consumatore. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a cassetta SPI 39/R - 30170 Mestre. 6316 P

ORGANIZZAZIONE internazionale seleziona per Trieste ambosessi ambiziosi volonterosi buona cultura per attività promozionale pubblicitaria anche se privi esperienza precedente. Addestramento livello professionale illimitate possibilità carriera alta retribuzione settimanale assicurazione. Telefonare 94530 ore 9-19.30. 49702

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA ROMAGNA N. 6, AUTOCCASIONI DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO; Giulia 1300 TI '68; Fiat 1100 R '67; Fiat 1500 C '67; NSU Prinz 4L '67; Fiat 850 coupé '67; Fiat 500 F '67, '66, '65; Fiat 750 '67; Opel GT '69. APERTO FESTIVI! 27804 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, telefono 725350 - Vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato. Alfa Romeo Giulia 1750 '68; Giulia 1300 TI '68-'69; 1300 Junior '67; Fiat 500 '68-'66-'65-'64; 850 '65; 1100 R '67; 1500 C '65-'63; Dino coupé '68; 750 '62; Abarth spider 750; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; VW 1500 '62; Taunus 17 MTS '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 27820 Q

A. A. A. MONFALCONE Automarket, via San Polo 135. Vasto assortimento autovetture usate in garanzia. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo. 125 67, 68; 124 67; 850 66; 850 Special; 500 65, 66, 67, 68; Mini Minor 67; NSU Prinz 65; 850 coupé 67; 1100 D 62, 65; Taunus 17 M 64; Taunus 20 M 69; Opel Kadett Familiare 64, 68; 124 familiare 67; 1100 R familiare 67; Volkswagen 63; 850 Pullmino 67; Furgone 238; Furgone 750 66 rialzato. Aperto festivi! 3663 Q

A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH - VIA BATTISTI 20, TEL. 982621. VENDONSI E PERMUTANSI NUOVO E USATO. RATEIZZAZIONI. Fiat 125 1968, 124 1968, 1500 spider 1964, 1100 D ed E e 1100 R familiare, 500 F 1967, 1300 1963, 1500 1962; Innocenti IM 3 1967; Giulia super 1966; Giulia GT veloce 1967; Giulia 1300 1965; Giulia TI 1965; Ford Taunus 12 M 1967; Ford Cortina 1965; furgoncini 750 1963-64; camioncino Unomog; furgone 238 1968; camioncini vari tipi, ed altre. Visitateci: feriali ore 8-12.30, 16-19.30; lunedì mattina chiuso. Festivi ore 9-13. 27384 Q

A.X. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34, tel. 765201. Vendita auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato; minimo anticipi rateazioni fino a 30 mesi. Domenica aperto 10-13. Fiat 500 DF '62, '63, '64, '65, '66, '68, L '69; 750 '62, 63, '64, '67; 850 berlina '65, '66, '67, '68; special '68; coupé '66; Vignale coupé '65, '66; 1100 D, R '63, '64, '65, '66; 124 coupé '67; spider '68; 1100 D familiare '64; 500 familiare '64, '66, '63; Bianchina familiare '64; 600 multipla; Simca 1000 '63, '64, '65; Giulietta sprint '62; Giulia super '65; GT '65; Fulvia '64; Mini Minor '66; MK2 '69; Cooper 1000 '67; 1200 gran luce '62; J4 '64. 27810 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '67, Primula '69, 500 L '69, 500 F '66, 1300 '62, 850 coupé '66, 1500 C '66, Giulia Super '65, 1100 special '61, VW 1500 '67, VW 1200 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2. 28084 Q

FIAT 850 1965 vendo 260.000 contanti. Via Gatteri 56, negozio. 47748 Q

FIAT 500 e Ford Taunus 17 M vende privato. Telefonare n. 724317. 28528 Q

VENDESI Mercury 20 HP anno 1965 ottime condizioni, in contanti. Rivolgersi officina, via Milano 5. 49744 Q

VOLKSWAGEN 1200 1967 perfetta efficienza vendesi. Telefonare 30381 ore 13-16. 75308 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR ristorante con tabacchi giardino vendesi occasione. Trattorie con giardino vendonsi. Altre cedonsi gerenza. Spaccio vini vendesi. Bar centro vendesi. Negozi alimentari lavoro garantito vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi. Trattorie piccole grandi vendonsi causa ritiro. Licenza superalcoolici trasferibile cedesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi causa trasferimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 R

CENTRALISSIMO, dotato cabina estetica, salone vendesi o cedesi gestione. Telef. 96587. 49712 R

VENDO bar super alcolici centro città telefonare 732367. 28532 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI panoramicissimi, Bonomea Alta (Monte Radio) tristanze, saloncino, biservizi, terrazze. Mansarda 80 mq garage, vendonsi facilitazioni. Visite cantiere 8-12 15-17 A.G. E.P. Crispi 14. 28408 S

A. BONOMEA alta (Monte Radio) vendonsi prossima consegna panoramicissimi 1, 2, 3, stanze, soggiorno, bagno, garage. Visite Cantiere 8-12 15-17. AGEP Crispi 14. 28404 S

A. CENTRALE, Tristanze, tinello, biservizi, garage, vendesi primingresso zona verde, signorile, tranquilla. AGEP Crispi 14. 28410 S

A. LOCALI Roiano piazza, nuovi primingresso vendonsi. A. G.E.P. Crispi 14. 28402 S

A. OCCASIONE eccezionale, legge 1179, mutuo venticinquennale interesse 5,50%, vendonsi Bonomea alta, monte Radio panoramicissimi bistanze grande soggiorno bagno garage; prezzi controllati, visite cantiere 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 28406 S

A. VIA PUSCHI (Stadio) inizio prenotazioni appartamenti in palazzina ogni comfort possibilità mutuo massimo Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 28540 S

ACIT. APPARTAMENTO CARLO ALBERTO tre stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810 28534 S

ACIT. IPPODROMO. Vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta. Addatto investimento capitale. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 28534 S

ACIT. REVOLTELLA. Vendesi bellissimo appartamento stanza cucina bagno centralnafta ascensore S. Lazzaro 3 tel. 68810. 28534 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vendonsi consegna dicembre 1970. Settefontane Manzoni. Rivolgersi Settefontane 4 Uffici cantiere. 28168 S

APPARTAMENTI zona Giulia, XX Settembre, Piccardi, Bramante, Istria, Udine, Garibaldi 2, 4, 6 stanze servizi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 S

APPARTAMENTI condominiali vendonsi liberi. Affittati reddito Ghirlandaio, Revoltella, Settefontane. Rivolgersi Settefontane 4. Uffici cantiere. 28494 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO vista mare 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza vende primingresso contanti 3.000.000 saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 49750 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, cucina w.c. Vendesi facilitando. Visitare San Francesco 38, mercoledì, giovedì ore 11.30-13; 17-18.30. 28793 S

APPARTAMENTO piazza FORAGGI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49750 S

APPARTAMENTO libero, camera, cameretta cucina 2 milioni 500.000 altro 3 camere, cameretta, cucina, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5 IV, mercoledì, giovedì ore 11-13; 16.30-18.30. 28793 S

APPARTAMENTO zona Ghirlandaio stanza saloncino cucina servizi moderni vendo telef. 37915. 28546 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno ascensore riscaldamento doppi servizzi vendo telef. 37915. 28546 S

ATTENZIONE, ISTRIA, in palazzina, circondata da giardino proprio, attico panoramicissimo, salone, 2 stanze, moderni comforts, vasta terrazza, garage, vendesi. Visione progetto immobiliare Oriani 2. 49746 S

CAMERA cucina 1.500.000 vuota S. Giacomo; camera, cameretta, cucina 1.800.000, vendesi, telefonare 93090. 28498 S

CASA 3 camere cucina terazza 10x2.50 zona Roiano vendo telef. 37915. 28546 S

FABIO Severo 76, seminuovi 2-3 stanze cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, soleggiatissimi, altro vano unico con w.c. Vendonsi, Visitare mercoledì giovedì ore 11.30-13, 17-18.30. 28795 S

LOCALE, affittato frutta-verdura 25 mq circa, vendesi facilitando, visitare mercoledì, giovedì Fabio Severo 76, ore 11.30-13; 17-18.30. Rivolgersi portineria. 28791 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini; appartamenti pronta consegna; è iniziata la vendita del 5.o lotto; mutui 80%, signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggi. Disponibili ancora piani alti, visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; festivi 9-10, tel. 812125 Società Egena. 49704 S

STABILE 18 appartamenti vendesi per reddito, tel. 764538. 28793 S

TERRENO Monrupino per costruzione villino alberato strada vendesi; telef. 38510. 28496 S

VENDO appartamento seminuovo 1, 2 stanze salone, telefonare 732367. 28532 S

VENDONSI: strada Friuli villetta; altra casetta 2.850.000; telef. 415022, 14-16. 49716 S

VILLA acquisto 5, 6 vani. Scrivere dettagliatamente Cassetta 75328 S, SPI.

ZONA vista golfo, appartamenti salone 3 stanze doppi servizi box giardino vendonsi. Impresa Ermagora tel. 765235 pomeriggio. 28428 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica